



Udine
Non si ferma all'alt e scappa
Non aveva mai preso la patente
A pagina VII

Cibo&cultura
Frittelle, vini dolci e pavoni: gli antichi pasti dei veneti
Cozza a pagina 17



Sci
Federica Brignone dice stop: «Ho chiesto troppo al mio fisico, devo fermarmi»
Nicolliello a pagina 21



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Conflitto ed economia, la prudenza dei mercati

Paolo Balduzzi

L'apertura di un nuovo fronte di conflitti internazionale getta più di un'ombra sulle prospettive economiche future. Tra tutte le cause alla base delle guerre, ci sono sicuramente anche quelle economiche. Così come economiche sono le conseguenze. Come valutare la portata di tali conseguenze non è assolutamente facile. Ripercorrere il passato è una possibilità: ma difficilmente la storia ci pone di fronte a casi del tutto simili e paragonabili. Un'altra possibilità, quindi è quella di osservare con attenzione il comportamento dei mercati. Che non sono certo l'unica lente interpretativa della realtà, sia chiaro. Ma muovono e coinvolgono talmente tante risorse e interessi che errori marchiani nelle valutazioni finanziarie sono piuttosto rari (anche se, quando si realizzano, risultano particolarmente gravi).

Ora, osservare semplicemente ciò che sta succedendo nel Golfo persico ci potrebbe portare a sposare le tesi, già piuttosto diffuse, di un conflitto lungo e dalle conseguenze disastrose. E, sia chiaro, che qui si intendono solo quelle economiche, perché a livello di vite umane e legami sociali anche un solo giorno di guerra è una immane tragedia. Tornando all'economia: le catene di approvvigionamento si interrompono, i voli e gli spostamenti sono sospesi, le rotte marine ridisegnano, l'offerta di fonti energetiche a rischio.

E non basta: i Paesi coinvolti in questa crisi non sono solo esportatori di beni ma, per molti stati europei, il nostro compreso, anche importatori (...)

Continua a pagina 23

«La guerra sarà lunga»

► Trump avverte l'Iran: «Pensavamo a 4-5 settimane ma potremmo andare oltre. Presto nuovi attacchi» ► «Vogliamo disarmare Teheran». Salgono a quattro i militari Usa morti. Pioggia di bombe sul Libano

Il fronte europeo Colpita base Gb. Atomica, asse Francia-Germania



L'ATTACCO Un missile lanciato da una nave statunitense

Droni su Cipro, Macron: più nucleare

Il conflitto iraniano arriva in Europa. Ieri droni di Teheran hanno colpito Cipro: nel mirino una base dell'Air Force britannica. Intanto il presidente francese Macron ha annunciato un potenziamento delle testate atomiche francesi e un asse sulla difesa nucleare con la Germania. le preoccupazioni di Gorgia Meloni.

Bruschi a pagina 3

Venezia
I due ristoratori: «Trasferiti da Dubai in Oman: viaggio infinito»
Borzoni a pagina 10

Cortina
Paralimpiadi sale l'allerta, sicurezza da aumentare
Pederiva a pagina 11

Per tre giorni ha evitato apparizioni pubbliche, affidando le sue reazioni alla guerra in Iran a post o a brevissime telefonate con giornalisti. Ieri Donald Trump ha fatto il suo primo commento dall'inizio dei bombardamenti sull'Iran dell'Operation Epic Fury, sostenendo che la campagna militare «sarà lunga, dovrebbe durare quattro o cinque settimane», ma ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno «la capacità di andare avanti per più tempo» e che «la grande ondata di attacchi non sia neppure iniziata».

Paura a pagina 7

Le reazioni

Giù le Borse Ue regge Wall Street balzo del gas

La guerra colpisce anche le Borse: listini azionari europei in un giorno bruciano oltre 300 miliardi. Milano perde il 2%. Regge invece la borsa americana. Balzo del prezzo del gas: più 35%.

Orsini a pagina 4

Svolta sul caso Busetto La Procura generale «Processo da rifare»

► Delitto Pamio: ricorso contro la condanna a 25 anni dell'operatrice sanitaria mestrina

La Procura generale ha chiesto la revisione del processo che ha condannato Monica Busetto a 25 anni per l'omicidio di Lida Taffi Pamio nel 2012. L'istanza si fonda sul presunto contrasto tra giudicati legato alla posizione di Susanna Milly Lazzarini, che confessò il delitto ma fu assolta in un procedimento separato. Anche la difesa ha presentato una nuova richiesta, sostenendo che la catenina trovata a casa di Busetto non apparteneva alla vittima.

Tamiello a pagina 13

Nordest

Lavoratori sfruttati evasi 5,4 milioni Quattordici indagati

Logistica, smantellata una rete di società «cartiere»: sfruttati 120 lavoratori ed evasi 5,4 milioni. Indagati in 14, due gli arrestati.

Zanirato a pagina 13

Economia

Golden Goose corre: 734 milioni di ricavi (+15%)

Golden Goose Group ha archiviato il bilancio del 2025 con una forte crescita in tutte le aree. Nel dettaglio i ricavi netti si sono attestati a 734 milioni di euro, in crescita del 15% su base annua. A livello geografico l'area Europa, Medio Oriente e Africa ha vantato una crescita del 18%, quella Asia-Pacifico del 17% e le Americhe del 9%.

A pagina 16

Alberto Biasi

Mostra a cura di
Stefano Cecchetto
Giovanni Granzotto

07.02.2026 – 12.04.2026
Sacile (PN),
Palazzo Ragazzoni

per info
studioartegr.com

e il dinamismo nell'arte contemporanea



Archivio Storico
Artisti Veneti
Dal 1996 in difesa dell'arte



Saile
Città di Sacile



MANFREDI
EDIZIONI



Euromobil



desiree

Venezia

Il centrodestra ha scelto: Venturini candidato-sindaco

Simone Venturini è il candidato sindaco del centrodestra alle comunali di Venezia, scelto dopo il vertice di coalizione che ha superato le tensioni interne alla Lega. Se dovesse vincere, sarebbe il sindaco più giovane della storia cittadina: «Ricevere a 38 anni la candidatura a primo cittadino della mia città è un grande onore ed onere. La coalizione non si chiude in se stessa, ma si propone come il nucleo per un progetto più largo».

Tamiello a pagina 12



Il Medio Oriente in fiamme



CIPRO

A sinistra la base britannica a Cipro dove è arrivato un drone iraniano. A destra le immagini dell'attacco israeliano scattato ieri mattina nel cuore di Beirut



BEIRUT

LA GIORNATA

La Grecia ha inviato due fregate e due caccia F-16 a Cipro. Nella notte un drone iraniano Shahed ha colpito la pista di atterraggio della base britannica di Akrotiri. Proprio nell'isola del Mediterraneo, a circa 160 miglia nautiche dalle coste di Israele, doveva tenersi la riunione informale dei ministri degli Affari esteri dell'Unione Europea, subito annullata. Altri due droni diretti a Cipro sono stati intercettati. Secondo i media di Beirut, l'azione non è stata compiuta direttamente dall'Iran, ma da Hezbollah dunque dal Libano. Rispetto ai bombardamenti massicci di Israele e Usa sul suolo iraniano e alla risposta di Teheran che prende di mira lo Stato Ebraico e i Paesi del Golfo, sembra un episodio minore, ma mostra che anche il territorio dell'Unione Europea (di cui Cipro fa parte) ora è nel mirino. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, lo dice apertamente: «Dopo i droni su Cipro mi preoccupa che la guerra arrivi in Europa». Reza Za-

**I PAESI DEL GOLFO:
«PRONTI A RISPONDERE»
IL QATAR ELIMINA DUE
CACCIA DI TEHERAN
ISRAELE HA SGANCIATO
PIÙ DI 2.300 MUNIZIONI**

bib, ambasciatore iraniano a Madrid, minaccia: «Attaccheremo qualsiasi base statunitense in Europa se necessario». Nel terzo giorno di guerra, nonostante l'uccisione della Guida Suprema e di 48 leader politici e militari, l'Iran non riduce l'impatto della sua reazione con missili e droni. E il nuovo uomo forte di Teheran, il segretario del Consiglio supremo per la Sicurezza nazionale, Ali Larijani, avverte: «Non negozieremo con gli Stati Uniti». Sembra una risposta alle frasi pronunciate l'altro giorno da Donald Trump («i nuovi leader iraniani chiedono di parlarmi, li ascolterò»). Larijani: «L'Iran, al contrario degli Usa, si è preparato per una guerra lunga». Teheran accusa Israele e Usa di avere attaccato di nuovo il sito nucleare di Natanz (l'Agenzia dell'Onu per l'ener-

La guerra arriva in Europa colpita base britannica a Cipro Pioggia di bombe sul Libano

► Pesanti raid sull'Iran, Trump: «Li stiamo massacrando». Nel mirino anche i vertici di Hezbollah. Abbattuti per errore tre jet Usa in Kuwait

gia atomica mette in guardia sui rischi di emissioni radioattive, anche se non conferma il caso specifico). Trump: «Andremo avanti fino a quando sarà necessario. Abbiamo la capacità di durare molto più a lungo».

SUL CAMPO

Al New York Post ventila un'ipotesi che sembra impensabile per un presidente come lui che doveva limitare il coinvolgimento degli Usa nelle guerre in altri continenti: non esclude l'invio di truppe americane di terra. E ieri è salito a sei il numero dei militari americani uccisi. In Kuwait, a causa del fuoco amico della difesa aerea, sono stati abbattuti tre caccia F-15E statunitensi; i piloti si sono salvati. Ancora Trump: «La grande ondata di attacchi deve ancora arrivare». In questo scenario, il conflitto distribuisce nuove schegge impazzite. Non ci sono solo i droni su Cipro. Il Qatar annuncia di avere abbattuto due caccia Su-24 iraniani. Sempre nello stato qatariota un drone colpito un'infrastruttura energetica a Ras Laffan e QatarEnergy interrompe la produzione di gas naturale liquefatto. Negli Emirati Arabi gli attacchi iraniani hanno raggiunto i data center di Amazon. In Arabia Saudita ci sono azioni iraniane contro la Raffineria di Ras Tanura. L'obiettivo di Teheran, che nonostante le pesanti perdite continua a contrattaccare, è affossare l'economia degli Stati vicini e

del mondo: petroliera colpita dai Pasdaran nello stretto di Hormuz («è chiuso, fermeremo chiunque tenterà di passare»). A loro volta, i Paesi arabi del Golfo alleati degli Stati Uniti compiono un altro passo verso il coinvolgimento diretto affer-

mando di essere pronti a rispondere agli attacchi iraniani. Un documento sottoscritto da Arabia Saudita, Bahrain, Giordania, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti insieme agli Usa, recita: «Condanniamo gli attacchi indiscriminati dell'Iran. Prendere di

mira i civili è sconsiderato. Rivendichiamo il nostro diritto all'autodifesa». Si calcola che l'Iran abbia colpito 500 obiettivi con 700 droni e centinaia di missili. Israele e Usa hanno distrutto 600 siti in Iran (in particolare sistemi missilistici e di difesa ae-

rea, infrastrutture e sedi dei palazzi del potere civile e militare). Israele dall'inizio dell'attacco ha sganciato 2.300 bombe, gli Usa 1.500. Secondo la Mezzaluna Rossa le vittime in Iran sono oltre 500. E poi c'è il Libano, dove torna l'incubo della guerra. L'aviazione israeliana bombardava le roccaforti di Hezbollah, soprattutto nella periferia di Beirut, dove si sono viste lunghe file di auto di cittadini in fuga verso Nord (gli sfollati sono

Stefano Silvestri

La guerra continua e il suo vero obiettivo va finalmente precisandosi. Lo ha chiarito Donald Trump ad una cerimonia alla Casa Bianca per onorare tre soldati americani che hanno ricevuto la più alta onorificenza americana per il loro valore in guerra, la Medaglia del Congresso. Il Presidente ha affermato che l'intenzione è quella di disarmare l'Iran, considerato come una minaccia imminente su tutto il Medio Oriente ed oltre.

GLI EQUILIBRI

Nonsolo il programma nucleare dunque. Nel mirino americano ed israeliano è anche l'imponente arsenale missilistico iraniano, le forze aeree e quelle navali. Le uccisioni mirate di un gran numero di responsabili militari e politici dovrebbero, in questo quadro, completare l'opera, ostacolando una rapida riorganizzazione delle capacità offensive iraniane.

L'intera operazione, sem-

L'analisi

Il vero obiettivo americano resta disarmare il nemico

pre secondo Trump, prevedeva una durata di quattro o cinque settimane, ma a quanto pare il suo successo iniziale ha superato le aspettative, per cui gli Usa si trovano in anticipo sulla loro tabella di marcia.

Le reazioni iraniane, violente, ma anche molto disordinate e apparentemente incapaci di di-

**LA REAZIONE DELL'IRAN,
CHE COLPISCE ANCHE
PAESI CHE NON ERANO
COINVOLTI NEGLI
ATTACCHI, ACCRESCE
IL SUO ISOLAMENTO**

stinguere tra i paesi che hanno effettivamente partecipato all'attacco e quelli che ne erano rimasti fuori, sembrano confermare uno stato confusionale nella catena di comando di Teheran. Gli attacchi condotti contro i terminali petroliferi sauditi e kuwaitiani, e quelli contro le stazioni di esportazione del gas in Qatar, così come i colpi indirizzati contro le basi britanniche a Cipro, non hanno alcuna giustificazione. Ciò non fa che danneggiare l'Iran, accrescendone l'isolamento e spingendo altri paesi ad appoggiare gli attacchi.

Viene intanto derubricato l'obiettivo più ambizioso, e cioè quello di un cambio di regime,

possibilmente in senso più democratico. Lo ha escluso senza mezzi termini il Primo Ministro britannico Keir Starmer affermando ironicamente che «il cambio di regime non cade dal cielo», ma intanto avevamo già visto il vertice politico iraniano reagire rapidamente e con ordine, avviando il percorso di selezione del successore di Ali Khamenei secondo le forme previste dalla costituzione. Vedremo nelle prossime settimane se la continuazione dei bombardamenti inciderà o meno sui futuri sviluppi. Ma in ogni caso è ormai chiaro che le conseguenze dell'attacco sul regime degli ayatollah non sono una priorità.



Il Vecchio Continente in allerta

Le aree a rischio

Missili d'attacco

- Khorramshahr
- Sejil
- Ghadr
- Emad

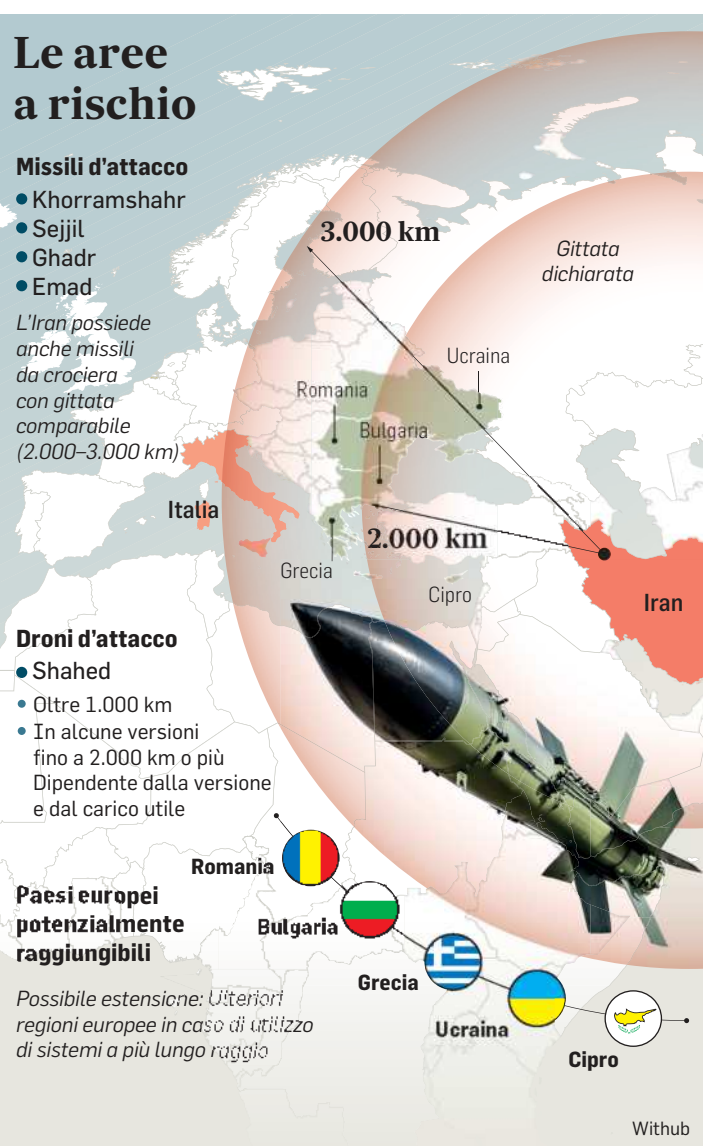
L'Iran possiede anche missili da crociera con gittata comparabile (2.000-3.000 km)

Droni d'attacco

- Shahed
- Oltre 1.000 km
- In alcune versioni fino a 2.000 km o più
- Dipendente dalla versione e dal carico utile

Paesi europei potenzialmente raggiungibili

Possibile estensione: Ulteriori regioni europee in caso di utilizzo di sistemi a più lungo raggio



Ondata di attacchi su Beirut, migliaia di persone in fuga. Sei militari americani sono stati uccisi

oltre 28mila). Il bilancio è di 52 morti e 154 feriti. Altri attacchi israeliani sono segnalati in un'area martoriata come quella del Sud del Libano da dove sarebbero partiti droni di Hezbollah. Il quotidiano libanese L'Orient-Le Jour ha intervistato alcuni sfollati che si sono sfogati contro

IL CAPO IRANIANO DELLA SICUREZZA, LARIJANI: «NOI NON TRATTIAMO, SIAMO PREPARATI PER UN CONFLITTO LUNGO»

Hezbollah per avere causato la reazione israeliana: «Siano maledetti». Il primo ministro libanese ha proclamato il divieto di tutte le attività militari e di sicurezza di Hezbollah, «in quanto illegali, devono consegnare le armi». Durante un attacco notturno l'esercito israeliano ha eliminato Hussein Makled, capo dell'intelligence di Hezbollah. E i militari israeliani non escludono un'azione di terra nel Sud del Libano. Da Teheran a Cipro, da Beirut a Dubai, la macchia del conflitto si allarga.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A questo punto rimane da domandarsi cosa potrà accadere agli equilibri regionali. Se la sconfitta dell'Iran dovesse approfondirsi e il suo disarmo forzato riuscisse a ridurre non solo la sua influenza regionale, ma anche la sua libertà d'azione, grandi potenze come la Russia e so-

I bombardamenti israeliani hanno preso di mira una serie di edifici legati alle attività di Hezbollah in diverse località del Libano. Qui a fianco, soccorritori tra le macerie nella città di Tiro



Per essere liberi bisogna essere temuti e per essere temuti bisogna essere potenti: per questo aumentiamo il nostro arsenale

EMMANUEL MACRON

Presidente della Repubblica francese



L'uso delle nostre basi è strettamente limitato a scopi difensivi. Il Regno Unito non ha aderito alle operazioni offensive degli Usa

KEIR STARMER

Primo ministro del Regno Unito



Questa crisi è figlia della guerra in Ucraina: quando un membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha attaccato un suo vicino

GIORGIA MELONI

Presidente del Consiglio italiano

Parigi e Berlino in allarme: «Asse sulla difesa nucleare» Meloni: la crisi non dilaghi

► **Macron: «Aumenteremo le testate atomiche, per essere liberi bisogna essere temuti». La premier: «Teheran fermi gli attacchi ingiustificati»**

LO SCENARIO

«Per essere liberi, bisogna essere temuti, e per essere temuti, bisogna essere potenti. Questo aumento del nostro arsenale ne è la prova»: con queste parole il presidente francese Emmanuel Macron ieri ha annunciato l'intenzione di aumentare le armi nucleari per realizzare una strategia di «deterrenza avanzata» che coinvolga anche altri paesi del Vecchio Continente, con in testa la Germania. È questa la risposta di Parigi e Berlino alla guerra scoppiata in seguito all'attacco statunitense e israeliano contro l'Iran. Mentre la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, invita alla de-escalation: «L'obiettivo è che la crisi non dilaghi», ha detto al Tg5, «ma penso che nulla possa andare meglio se l'Iran non ferma i suoi attacchi ingiustificati nei confronti dei paesi

del Golfo». «Mi preoccupa il contesto generale», ha continuato la premier, «una crisi del diritto internazionale che è inevitabilmente figlia della guerra in Ucraina: quando un membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deliberatamente attaccato un suo vicino era inevitabile che avrebbe portato a una stagione di caos». Per Macron «i prossimi 50 anni saranno un'era di armi nucleari» e l'Europa, ha sottolineato, deve necessariamente rafforzare le proprie capacità di difesa. Parlando alla base di Ile Longue, vicino al porto di Brest, il presidente francese ha affermato che il numero di testate - attualmente 300 - aumenterà e ha annunciato il varo nel 2036 di un nuovo sottomarino nucleare, "L'Invincibile". Altri otto paesi europei - Regno Unito, Germania, Polonia, Paesi Bassi, Belgio, Grecia, Svezia e Danimarca - hanno accettato di partecipare a questa



Un edificio istituzionale legato a Hezbollah raso al suolo da un raid israeliano

nuova strategia, come confermato dal primo ministro polacco Donald Tusk che ha spiegato così la decisione di aderire: «Ci stiamo armando insieme ai nostri amici affinché i nostri nemici non osino mai attaccarci».

LA STRATEGIA

Tali paesi potrebbero prendere parte alle esercitazioni della capacità nucleare lanciata da aerei francesi e anche ospitare basi aeree dove potrebbero essere dislocati i bombardieri nucleari francesi. Ciò consentirebbe alle Forze Aeree Strategiche francesi di «difendersi in tutto il continente europeo» mentre i partner condividerebbero anche lo sviluppo di capacità «ausiliarie» nell'ambito della nuova dottrina nucleare: sistemi di allarme spaziali, difesa aerea per abbattere droni e missili in arrivo, e missili a lungo raggio. Una strategia condotta «in piena trasparenza» con gli Stati Uniti e «in coordinamento» con il Regno Unito. E dalla Germania, considerata da Macron «partner chiave» nel progetto, il cancelliere tedesco Friedrich Merz - unico in Europa a essere stato avvisato dalla Casa Bianca dell'attacco all'Iran - è partito alla volta di Washington, dove oggi dovrebbe incontrare il presidente Donald Trump. Intanto, gli attacchi ripetuti alla base militare britannica Raf di Akrotiri a Cipro continuano a fare paura e l'allerta è massi-

ma. Ciò però non nulla ha a che vedere con il cambio di rotta del primo ministro Keir Starmer sull'uso delle basi militari da parte degli Stati Uniti, ha precisato l'inquilino di Downing Street. Due settimane fa, infatti, il Regno Unito aveva risposto picche all'impiego della Diego Garcia nell'Oceano Indiano e della base Raf Fairford nel Gloucestershire per lanciare attacchi a Teheran ma domenica sera c'è stato un dietrofront: «L'unico modo per fermare la minaccia - iraniana, ndr - è distruggere i missili alla fonte, nei loro depositi o nei lanciatori utilizzati per spararli», si è giustificato Starmer alla Camera dei Comuni. Un appello alla diplomazia è arrivato anche dalla presidente della Commissione europea Ursula von

OTTO PAESI, TRA CUI OLANDA, POLONIA, SVEZIA E BELGIO, HANNO DATO DISPONIBILITÀ A PRENDERE PARTE AL PROGETTO. LA SPAGNA È CONTRARIA

der Leyen, che ha parlato dell'importanza di «lavorare sodo per allentare la tensione e impedire che il conflitto si diffonda». A prendere le distanze dall'asse Francia-Germania-Regno Unito, poi, è stata la Spagna, per la quale l'Europa deve impegnarsi «per la de-escalation e il ritorno al tavolo dei negoziati», come ha dichiarato il Ministro degli Esteri José Manuel Albares, mentre dal Belgio il Ministro degli Esteri Maxime Prevot ha espresso preoccupazione per l'assenza di intervento dell'Onu: «Possiamo constatare che le Nazioni Unite, da tempo, non sono in grado di fungere da luogo in cui i conflitti vengono prevenuti o risolti in modo proattivo».

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La reazione dei mercati

LA GIORNATA

ROMA L'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran fa tremare i mercati azionari europei e schizzare i prezzi di gas e petrolio. Ma le bombe non spaventano Wall Street e gli indici azionari statunitensi, sostenuti dal rialzo dei titoli tecnologici, chiudono la giornata poco mossi. Nel Vecchio continente i listini hanno bruciato in un giorno circa 314 miliardi di euro di capitalizzazione, con ribassi intorno al 2%. Milano ha perso l'1,97%, con 17 miliardi di valore andati in fumo.

La guerra dunque come prevedibile non risparmia i mercati ma non scatena il panico fra gli investitori. «L'esperienza degli ultimi anni suggerisce cautela nel trarre conclusioni affrettate - osserva Richard Flax, direttore degli Investimenti di Moneyfarm, piattaforma digita-

I PREZZI DEL METANO BALZANO DEL 35% DOPO LO STOP ALLA PRODUZIONE IN QATAR IL BARILE SU DEL 6%

le per la gestione del risparmio -. Gli shock geopolitici tendono spesso ad avere un impatto meno duraturo di quanto inizialmente si tema. Gli investitori, in più occasioni, hanno dimostrato la capacità di guardare oltre il rumore di fondo, mantenendo l'attenzione sui fondamentali macroeconomici ed evitando scelte impulsive di market timing. Anche in questa fase si osserva un comportamento simile». Come confermato dall'andamento dell'indice Vix, l'indice di volatilità che in sostanza misura la paura percepita dagli operatori. L'indicatore ieri sera era quotato intorno a quota 21, in arretramento dopo la fiammata dell'avvio e molto lontano dai picchi oltre quota 50 raggiunti in aprile dopo l'annuncio dei dazi di Trump.

I LIVELLI

Le ripercussioni più forti della nuova guerra scatenata da Donald Trump e Benjamin Netanyahu ieri sono arrivate sul settore dell'energia. Il prezzo del gas è volato del 35% a 43,3 euro al megawattora sul mercato di Amsterdam, dopo un massimo di giornata a 48 euro, picco

Borse giù, Wall Street regge Corre il gas, sale il petrolio

► I listini azionari europei in un giorno bruciano oltre 300 miliardi di capitalizzazione. Milano perde il 2%. Crollano i titoli del turismo e delle compagnie aeree, su la difesa

L'andamento dei mercati



PETROLIO

Indice Brent

77,75 \$

+6,70%



GAS

TTF Natural Gas

43,3 €

+35,49%



ORO

Dollari l'oncia

5.342,37 \$

+0,10%



BITCOIN

Dollari l'oncia

68.976 \$

+4,55%

VIX - L'INDICE DELLA PAURA

23.000

22.000

21.000

20.000

20.550

(venerdì 27 febbraio, ore 22.30)

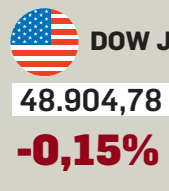
22.594

(ieri, ore 9)

21.080

(ieri, ore 22)

Così le borse internazionali



DOW JONES

48.904,78

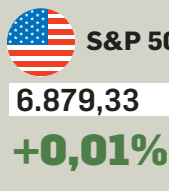
-0,15%



NASDAQ

22.748,86

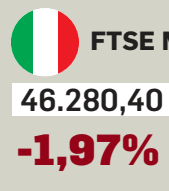
+0,36%



S&P 500

6.879,33

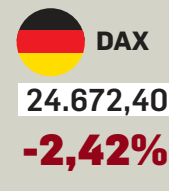
+0,01%



FTSE MIB

46.280,40

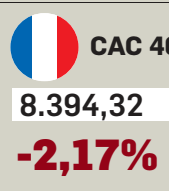
-1,97%



DAX

24.672,40

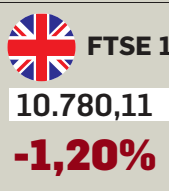
-2,42%



CAC 40

8.394,32

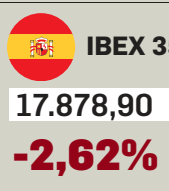
-2,17%



FTSE 100

10.780,11

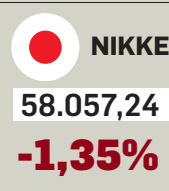
-1,20%



IBEX 35

17.878,90

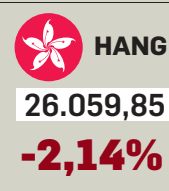
-2,62%



NIKKEI 225

58.057,24

-1,35%



HANG SENG

26.059,85

-2,14%

dall'ottobre 2022. Al rialzo innescato dallo scoppio della guerra si è aggiunto il blocco della produzione di gas naturale liquefatto in Qatar, provocato dall'attacco iraniano sull'impianto di Ras Laffan, il più grande al mondo. Dal paese del Golfo arriva infatti una quota molto rile-

vante del metano importato in Europa e un'interruzione anche solo parziale della produzione potrebbe avere pesanti ripercussioni sulle forniture. «Il fattore che ha innescato la nuova accelerazione è stato l'arresto della produzione di gas naturale liquefatto in Qatar, even-

to che ha trasformato una tensione geopolitica già elevata in un rischio concreto per l'offerta energetica globale - rileva Filippo Diodovich, senior market strategist di Ig Italia -. In un mercato ancora molto sensibile ai flussi internazionali, lo choc è stato immediatamente prezza-

to dagli operatori». Il blocco dello Stretto di Hormuz, altra conseguenza della guerra, dove passa un quinto circa dell'offerta giornaliera mondiale di petrolio, ha spinto anche i prezzi del greggio. A New York il rialzo è stato del 6% a 71 dollari al barile. E gli analisti già vedono i

prezzi proiettati verso quota 100.

Un quadro che preoccupa i consumatori. I prezzi dei carburanti sono già in deciso rialzo, con il gasolio al livello più alto da un anno senza contare l'impennata di ieri delle quotazioni, i cui effetti alla pompa si vedranno solo dalle prossime ore. Ma il rischio di un blocco delle catene di approvvigionamento energetico potrebbe provocare una nuova fiammata dell'inflazione, dopo quella seguita al Covid, con ripercussioni sulla crescita dell'economia in tutto il mondo.

Tornando ai listini, a Piazza Affari sono andati giù la maggior parte dei titoli principali. In controtendenza invece Leonardo (+2,5%), che come tutti i produttori di armi beneficia della spinta verso nuovi investimenti nel settore della difesa. Su anche le aziende dell'energia, per le aspettative di prezzi più alti, con Eni salita del 3,6%.

A NEW YORK IL DOW JONES TERMINA IN LIEVE CALO DELLO 0,15% L'INDICE NASDAQ SALE DELLO 0,36%

L'escalation militare ha colpito invece il comparto del turismo. A Parigi, Accor, primo gruppo alberghiero europeo, e a Francoforte Tui, principale tour operator del Vecchio continente, perdono intorno al 9%. Male anche i colossi delle crociere, con Carnival in calo dell'8%, e le compagnie aeree, che accusano pesanti ribassi a causa del blocco dei voli in Medio Oriente e per la prospettiva di costi del carburante e di assicurazione più alti. La guerra ha provocato infatti la chiusura dei principali hub dell'area, tra cui Dubai, Doha e Abu Dhabi, lasciando a terra migliaia di passeggeri. La peggiore è Air France Klm (-9%), ma vanno giù anche Lufthansa (-5,2%), Iag, a cui fanno capo Iberia e British Airways (-5,6%), e easyJet (-3,5%).

La guerra infine spinge il dollaro, che beneficia della fuga dal rischio e si rafforza verso 1,17 per un euro, e l'oro, su di quasi il 2%. In salita, dopo le oscillazioni dei giorni precedenti, anche il Bitcoin, ieri in serata quotato poco sotto quota 70mila dollari.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Pira

I mercati pensano a un intervento rapido. Se lo scontro nel Golfo Persico durerà un mese o giù di lì gli impatti sui ricavi saranno limitati e gli shock sui prezzi delle materie prime si limiteranno a essere «movimenti idiosincratici di volatilità di breve periodo», spiega un operatore di grande fondo londinese per riassumere il perché, ieri, la prima giornata delle borse globali dopo l'avvio dell'operazione militare di Stati Uniti e Israele contro l'Iran si è conclusa con i listini in rosso, ma senza cataclismi. Addirittura gli indici statunitensi hanno veleggiato tra la parità e leggeri rialzi. Ma d'altronde, aggiunge l'esperto, il conflitto «non impatta molto sull'economia Usa».

Il termometro della situazione è il Vix, l'indice della paura che è balzato a inizio seduta e poi è calato, pur mantenendosi sopra il livello di 20 punti. Comunque su una quota molto inferiore ri-

spetto ai picchi raggiunti ad aprile con il Liberation Day e l'annuncio di dazi contro tutti i partner commerciali di Washington. Allora si arrivò oltre i 50 punti e dallo scorso maggio è rimasto sotto i 30, anche nei giorni del conflitto di 12 giorni a giugno tra Israele Iran.

Il tempo è denaro, verrebbe

GLI OPERATORI CONFIDANO IN UNA RISOLUZIONE RAPIDA CHE PUÒ CONTENERE LE RIPERCUSSIONI SUI RICAVI

da dire. Ieri il presidente degli Usa, Donald Trump, non ha escluso che il conflitto possa durare più delle quattro o cinque settimane inizialmente previste e l'invio di soldati nella Repubblica islamica. Ma le dichiarazioni non hanno scosso troppo Wall Street. Per alcuni commentatori il conflitto aperto sabato non è che un capitolo di una storia più lunga. «Dal punto di vista puramente macroeconomico, la situazione attuale - aumento dei prezzi dell'energia ed ostacolo al traffico commerciale - configura uno shock di offerta con possibili implicazioni stagflatione. Questo è soprattutto vero per l'Europa, che risente

immediatamente dell'aumento delle quotazioni del gas», spiegano Andrea Delitala e Marco Piersimoni di Pictet. «Se la situazione attuale dovesse durare a lungo, ci sarebbe anche un problema per le economie asiatiche, Cina in testa, molto dipendenti dal petrolio in arrivo dal golfo Persico».

Il gestore patrimoniale vede tre scenari possibili. Vanno da una estensione del conflitto nello scacchiere Mediorientale, sul modello della Guerra del Golfo, a una guerra allargata anche a Paesi fuori dall'area. Quello considerato più «verosimile» resta comunque «una transizione verso un regime più collaborante

con gli Stati Uniti» che potrebbe portare a un calo dell'azionario del 5% a un rialzo dell'oro sempre attorno al 5% a 10 dollari in più nel costo del petrolio.

«Gli shock geopolitici tendono spesso ad avere un impatto meno duraturo di quanto inizialmente si tema», scrive Richard Flax, di Moneyfarm, Gli

LA VOLATILITÀ CRESCIUTA A INIZIO SEDUTA E POI CALATA. IL NODO DELLE MOSSE DELLE BANCHE CENTRALI

investitori, in più occasioni, hanno dimostrato la capacità di guardare oltre il rumore di fondo, mantenendo l'attenzione sui fondamentali macroeconomici ed evitando scelte impulsive».

LA LIQUIDITÀ

Per Andrea Scauri, gestore azionario Italia di Lemalink sonno di fatto tre le motivazioni della sostanziale tenuta dei mercati sono tre. «Le aspettative sono per una risoluzione rapida del conflitto», spiega, inoltre «i rialzi dei titoli energetici e della difesa (per ovvi motivi) hanno parzialmente compensato le perdite dei titoli più ciclici ed impattati da potenziali disruptions di materie prime ed eventuale rallentamento economico». Da ultimo, «può sembrare contro intuitivo, a causa delle spinte inflazionistiche che comporta un conflitto, i mercati potrebbero scommettere su un intervento delle banche centrali i termini di tassi e liquidità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

L'indice della “paura” scende dai massimi I listini reggono anche sul breve termine



Le conseguenze per l'economia

I numeri

750 mln

L'interscambio
tra Italia e Iran

L'interscambio Italia-Iran si è stabilizzato tra 630 e 750 milioni, con un saldo positivo per l'Italia di 343 milioni

528

I milioni di export
italiano verso l'Iran

L'Italia esporta in Iran principalmente macchinari, chimica e farmaceutica, mentre l'import dall'Iran, per un valore di 185 milioni, è focalizzato su metalli e prodotti agricoli



247

Gli iraniani sanzionati
dall'Unione europea

Tra le persone sanzionate figurano membri del governo, del Parlamento, della magistratura e delle Forze di sicurezza della Repubblica islamica

20%

Il greggio in transito
nello stretto di Hormuz

Il 20% del petrolio mondiale passa dallo stretto di Hormuz. L'Iran esporta un milione di barili al giorno

Vertice tra governo e imprese
«Prezzo alto per il made in Italy»

► L'esecutivo studia gli impatti sulle forniture energetiche. Il lavoro con i partner europei e internazionali per scongiurare un blocco commerciale in Medio Oriente

LO SCENARIO

ROMA Anche l'Italia fa i conti con la chiusura dello stretto di Hormuz, corridoio vitale per il commercio globale, e il forte balzo dei prezzi del petrolio e del gas naturale liquefatto generato dallo stop alle petroliere e alle navi di Gnl. Non a caso, il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ieri ha sottolineato che «le nostre imprese rischiano di pagare un alto prezzo alla ingiustificata e sconsiderata reazione iraniana». Tutti questi temi sono stati ieri al centro di una riunione di emergenza del tavolo dell'export tra governo e

AL TAVOLO
TENUTOSI
ALLA FARNESINA
ERANO PRESENTI
I MINISTRI TAJANI
E PICHETTO FRATIN

imprese, alla presenza dello stesso Tajani e del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto.

LE VALUTAZIONI

Proprio a fronte di un aumento dei prezzi all'ingrosso del gas europeo di oltre il 25%, Pichetto ha fatto sapere che sono in corso valutazioni con i tecnici del ministero sulle possibili influenze che questa impennata avrà sul mercato italiano ed europeo. Per quanto riguarda il petrolio, gli analisti già pronosticano un avvicinamento del costo del barile ai 100 dollari (il Brent in poco più di una settimana è passato da 60 a quasi 80 dollari).

A Tajani, invece, si è soffermato sulle ripercussioni di natura più commerciale. In questa direzione ha ricordato il lavoro a stretto contatto con i partner europei e internazionali per attutire le conseguenze del conflitto



Un momento del vertice tra governo, imprese e associazioni di categoria che si è tenuto ieri alla Farnesina

to e della chiusura dello Stretto di Hormuz per il commercio internazionale. Il capo della nostra diplomazia ha ricordato gli sforzi italiani, per esempio all'interno del G7, per scongiurare blocchi prolungati e conte-

nere ripercussioni sulle quotazioni dell'energia, in particolare di energia e materie prime. Sempre al tavolo di ieri, dal mondo agricolo, Coldiretti e Filiera Italia hanno spiegato che a livello europeo «diventa urgente lavorare per la sospensione del meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (Cbam) sui fertilizzanti». Confindustria, dal canto suo, ha chiesto una task force per gestire il dossier energia.

Nel corso della riunione di ie-

ri non si è parlato soltanto del conflitto in Medio Oriente. Centrale anche il tema dello stop ai dazi, mentre ieri la Corte Suprema ha anche respinto il tentativo della Casa Bianca di congela-

**LA PARTITA DEI DAZI:
LA CORTE SUPREMA USA
RESPINGE IL TENTATIVO
DELLA CASA BIANCA
DI CONGELARE I RIMBORSI
PER QUATTRO MESI**

re per quattro mesi le richieste di rimborso da parte degli importatori americani. Il titolare della Farnesina ha assicurato agli imprenditori che i provvedimenti preannunciati dall'amministrazione di Donald Trump dovrebbero confermare le assicurazioni ricevute da Washington circa la volontà americana di continuare a conformarsi all'accordo Ue-Usa e alla soglia pattuita di dazi medi del 15%. Il ministro Tajani ha ribadito che la pronuncia della Corte Suprema non incide sui provvedimenti adottati per acciaio, alluminio e relativi derivati, che restano pienamente in vigore senza subire variazioni.

NEL MIRINO

Intanto, per capire gli effetti sulle nostre imprese causati dagli avvenimenti delle ultime settimane - prima lo stop ai dazi, poi la crisi nel Golfo Persico - è utile guardare anche ai corsi di Borsa. Che penalizza tutto l'automotive, sconta le preoccupazioni sui semiconduttori e non risparmia neppure il lusso, mentre sono in spolvero tutti i comparti della Difesa.

Lo stretto di Hormuz, da dove passa un quinto del petrolio prodotto a livello globale e il 20 per cento del Gnl trasportato verso i mercati di Asia, Europa e America, è stato definito dall'Energy information administration statunitense «uno dei più importanti colli di bottiglia petroliferi al mondo». Soprattutto per questo, ha ribadito Tajani davanti alle imprese, «l'Italia e i suoi partner sono al lavoro per garantire la libertà dei traffici commerciali in un'area cruciale per il nostro export e per sostenere ogni iniziativa diplomatica per contribuire alla pace e stabilità del Medio Oriente». Anche attraverso il ruolo delle operazioni di sicurezza marittima dell'Ue, a cominciare dalle missioni Aspides e Atalanta, cui il nostro Paesi partecipa attivamente, proteggendo la libertà di navigazione nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden e nei corridoi marittimi della regione.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Pacifico

L'area del Golfo Persico vale per il nostro export circa venti miliardi. Ai quali va aggiunto un altro mezzo miliardo di beni venduti in Iran. Dove - e nonostante le sanzioni - il made in Italy continua ad avere un fortissimo richiamo. Ma questi numeri - in crescita dell'8 per cento tra il 2024 e il 2025 - raccontano soltanto in parte i riflessi, le ripercussioni che il conflitto tra Washington e Teheran, con il conseguente blocco dello stretto di Hormuz, sta avendo e potrà avere sul Sistema Italia.

Prima che partissero gli attacchi scatenati in Yemen dai ribelli Houthi, da Hormuz, e di conseguenza dal Canale di Suez, passava il 40 per cento dell'export italiano su container marittimi. Mercati destinati in primis ai mercati del Far East, con un valore superiore ai 130 miliardi. La strada alternativa - il passaggio per il Capo di Buona Speranza - poi comporta per le aziende un sovraccosto sulle tariffe dei noli tra il 30

L'analisi

In gioco 20 miliardi di export pregiato
e la via marittima più rapida per la Cina

e il 35 per cento rispetto alla rotta più breve. Mentre per il trasporto cargo, per bypassare i missili dei ribelli, si spende almeno il doppio di quanto servirebbe per le navi.

Già nelle settimane precedenti allo scoppio del conflitto in Iran, con la flebile ripresa degli attacchi Houthi, alcuni settori impegnati nel fresco avevano dovuto

**PRIMA DELL'OFFENSIVA
DEGLI HOUTH
DA HORMUZ PASSAVA
IL 40 PER CENTO
DEI NOSTRI BENI
VENDUTI ALL'ESTERO**

congelare le spedizioni verso Paesi come l'Arabia Saudita. Se da un lato l'allungamento dei tempi del passaggio per Capo di Buona Speranza non erano compatibili con la resistenza degli stessi fiori, il trasporto in aereo era semplicemente insostenibile.

BLOCCO TOTALE

Di fronte a questo precedente, con un prolungamento delle attività belliche nell'area è facile immaginare che cosa succederebbe al nostro made in Italy. Perché, come ricorda il presidente di Federagenti Paolo Pessina, «da lì viene trasportato ogni tipo di merce: piastrelle, macchinari, alimentare, auto o prodotti chimici,

molte delle quali prodotte dai campioni in scale che sono le nostre piccole e medie imprese».

Proprio la varietà dei prodotti è uno dei valori aggiunti dell'export verso i Paesi del Golfo, non a caso inseriti nella strategia della Farnesina per trovare sbocchi alternativi in una fase storica contraddistinta dai dazi americani e da una progressiva chiusura della Cina, sempre più interessata a favorire il suo mercato interno. Soprattutto la richiesta di beni dall'altissimo valore aggiunto, quindi più remunerativi, registra una spinta che il made in Italy vanta in poche parti del mondo.

Il mercato degli Emirati Arabi Uniti vale più di 9 miliardi, quello

dell'Arabia Saudita oltre 6, il Kuwait sfiora i due miliardi, raggiunti invece in Qatar, mentre l'Iraq si attesta un miliardo. Sono numeri destinati a crescere perché qui le aziende italiane vendono macchine di precisione, metalli, auto di lusso, gioielli e pietre preziose, abiti, scarpe, occhiali, mobili, forniture mediche, artico-

**I PAESI DEL GOLFO
COMPRANO AUTO,
MACCHINARI,
GIOIELLI, MOBILI
E SOLUZIONI
DI CYBERSICUREZZA**

li sportivi o giochi. E soprattutto esportano beni immateriali come algoritmi per la cybersecurity, soluzioni logistiche, progettazione ingegneristica per grandi infrastrutture o tecnologie ambientali nelle energie pulite necessarie per esempio al governo saudita nel suo tentativo - con Vision 2030 - di ridurre la loro dipendenza dal petrolio. Di più, dietro ogni commessa, ogni accordo, spesso si mettono le basi per partnership industriali, come dimostra il solo piano degli Emirati Arabi, pronti a investire nel nostro Paese 40 miliardi.

Non da ultimo, poi, il capitolo energia. Per importare petrolio e gas spendiamo poco meno di 10 miliardi. E se i sauditi e l'Iraq sono tra i fornitori più stabili per il greggio, il Qatar - che ci garantisce un decimo del nostro fabbisogno di gas naturale liquefatto totale - è stato fondamentale quando il Belpaese ha dovuto rinunciare al metano russo. Non è solo una questione economica, ma strategica, anzi di sovranità energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dossier energia

IL FOCUS

ROMA Tra l'11 e il 12% del nostro fabbisogno di gas annuale, così cruciale anche per la produzione di elettricità, passa dallo stretto di Hormuz, quindi da quel pezzo di mare lungo 160 chilometri che rappresenta la porta del petrolio e del gas che arriva dal Golfo Persico, approda in Europa, ma va perlopiù in Asia. Per l'Italia sono in gioco le importazioni di Gas naturale liquefatto che arrivano alle nostre coste via nave dal Qatar. Certo, è solo un pezzetto di quel Gnl diventato così prezioso per il nostro Paese dopo l'addio forzato dalla Russia (l'anno scorso il Gnl ha pesato per il 32% del gas complessivamente immesso in rete). Non c'è il rischio di rimanere a secco. Ma secondo l'ultima fotografia di Snam, il Qatar è comunque la nostra seconda forte di approvvigionamento di Gnl (un terzo nel 2025), ben dietro agli Stati Uniti da cui è arrivato l'anno scorso il 47% del gas approdato complessivamente via mare per essere riversato nei cinque rigassificatori di "casa", Livorno, Piombino, Ravenna, Panigaglia e Rovigo.

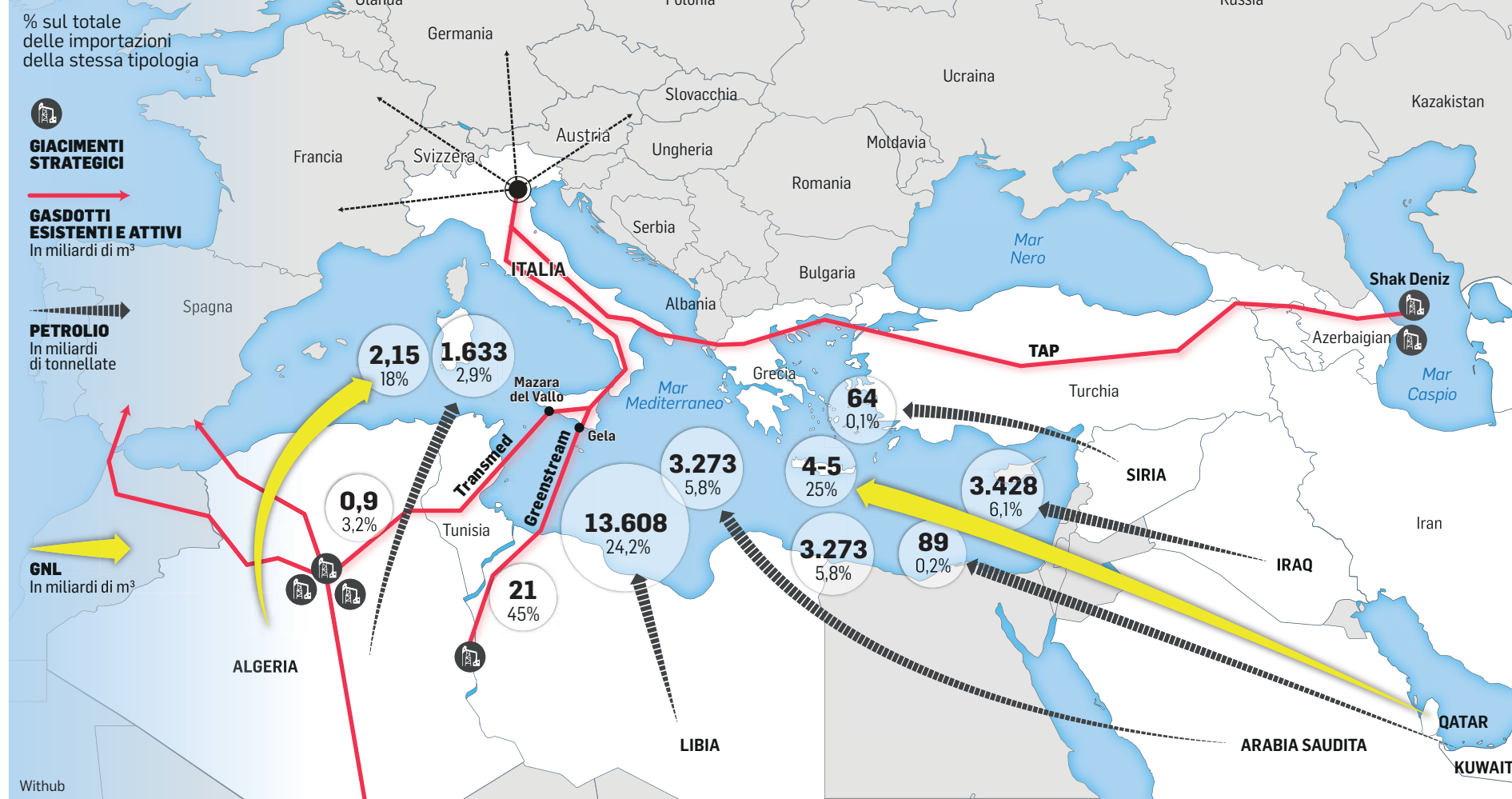
EFFETTI COLLATERALI

Quindi non è proprio un dettaglio la possibilità che questi rifornimenti di gas restino congelati, visto che Doha ha sospeso l'intera produzione di Gas naturale liquefatto dopo l'attacco di Teheran via droni ai suoi siti operativi a Ras Laffan, dove esiste il più grande impianto al mondo, e Mesaieed. In prima linea c'è Edison che importa dal 2009 dal Qatar 6,4 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Mentre Eni nell'Emirato partecipa al progetto North Field East (Nfe) con una quota del 12,5% e ha un contratto per 1,5 miliardi di metri cubi all'anno di Gnl fino al 2053 che partirà proprio quest'anno.

Il Qatar è, però, anche il quarto importatore dell'Europa, oltre che una delle principali fonti di approvvigionamento per l'Asia, compreso Giappone, Corea del Sud e India. Si spiega così l'impennata ieri sul Ttf di Amsterdam delle quotazioni dei future sul gas arrivate a sfiorare il 50 euro per Megawattora e un rialzo del 50% prima di limitare i danni al +35,5% (a 43,3 euro per Megawattora). Un'altra cattiva notizia, qualunque sia la provenienza del gas, visto che i prezzi si decidono per tutti sulla piattaforma internazionale. Si

DOHA È ANCHE IL QUARTO IMPORTATORE PER L'EUROPA CHE ORMAI CONTA SUL GAS NATURALE LIQUEFATTO DI NORVEGIA E STATI UNITI

Come gas e petrolio arrivano in Italia dal Medio Oriente



Le rotte del gas

Arriva dal Qatar tra l'11 e il 12% del nostro fabbisogno di metano: è il secondo fornitore del Gnl che ha sostituito i flussi da Mosca. Il primato è Usa con il 47% dei carichi

guita dall'Algeria (12,3%), dice l'ultimo rapporto del Consiglio europeo. Con quasi il 58% delle importazioni totali di Gnl, gli Stati Uniti sono stati nettamente il principale fornitore di Gas naturale liquefatto dell'Ue. Le importazioni americane sono addirittura triplicate tra il 2021 e il 2025, dicono i numeri. Gli stessi che certificano di fatto, come dalla dipendenza del gas russo fotografata fino al 2021 la diversificazione forzata ha

L'ANNO SCORSO LE FORNITURE AMERICANE ALL'ITALIA HANNO SUPERATO QUELLE DALL'ALGERIA

portato a un'altra forma di dipendenza, quella da Trump destinata anche a crescere.

Ci sono voluti tre anni e qualche spicciolo anche per l'Italia per mettere agli atti il famoso addio al gas russo. Con un'operazione che ha avuto anche i suoi costi, considerati i tempi stretti della svolta forzata e i prez-

zi contenuti delle importazioni targate Putin fino ad allora. Il nostro Paese ha letteralmente rovesciato il flusso degli approvvigionamenti concentrando le importazioni sull'asse sud-nord, grazie ai contributi dal Nord Africa e dall'Azerbaijan (via Tap). Ma non solo. I rigassificatori hanno avuto il loro ruolo. E probabilmente ancora di più lo avranno in futuro in quel piano di "ridondanza" del gas a cui punta il Paese, che fa perno sul piano Mattei e conta sul rafforzamento della dorsale Adriatica capace di far arrivare il gas al nord per spingere sulle esportazioni verso il nord Europa. O almeno questo è l'obiettivo. Nel 2025 tutte le importazioni di Gnl hanno superato perfino l'import dall'Algeria con 20,9 miliardi di metri cubi e oggi contano un terzo dei consumi nazionali (erano al 23,7% un anno fa). E nel 2026 il trend si è anche consolidato. E il petrolio? Per l'Ue a farla da padrone oggi sono sempre gli Usa con quasi 3 milioni di barili su circa 20 al giorno (davanti al Kazakistan). Mentre l'Italia può contare il primo luogo sulla Libia.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spera, come sostengono i più tra gli esperti, che tutto questo sarà presto liquidato come l'effetto collaterale transitorio di un'operazione militare non destinata a durare a lungo. Non dovrebbe farsi sentire più di tanto sulle bollette e quindi sull'inflazione, si dice. Stessa previsione per gli effetti del petrolio (il Brent è salito da 61,8 a 77,74 dollari) sulla benzina. Ma si vedrà.

LA TASK FORCE UE

Il dossier è di quelli caldi per tutta l'Europa, visto che importa nel complesso, Regno Unito compreso, oltre 313 miliardi di metri cubi di gas, dati Bruegel alla mano. Tanto che la Commissione ha appena creato una

task force sull'energia in coordinamento con l'Ue e gli Stati: un modo per monitorare prezzi e offerta nello stretto di Hormuz, dove ora sembra bloccato il 10% dei container mondiali che trasportano gas e petrolio. È diventato anche troppo costoso il passaggio, per chi volesse azzardare, visto che l'assicurazione di guerra nel Golfo Persico è schizzata fino all'1% del valore della nave rispetto all'0,2% della settimana scorsa, fa sapere Reuters.

Tornando ai flussi, soltanto il 6% del gas è arrivato in Europa l'anno scorso via "tubo" dalla Russia nel 2025, ultime gocce di un flusso ormai chiuso visto che il Consiglio Ue ha appena adottato un regolamento

che vieta le importazioni sia di Gnl che di gas russo da gasdotto a partire dal 18 marzo 2026, con periodi transitori per i contratti in essere. Entro la fine del 2027 tutte le importazioni di gas russo saranno vietate. Un bel salto rispetto al 40% del 2021. Se si somma il Gnl, la percentuale del gas affluito da Mosca non supera il 12%. Sempre a livello Ue, ora è la Norvegia, da cui proviene quasi un terzo (il 31%) di tutte le importazioni di gas, la principale fonte di approvvigionamento. Una specie di benedizione per le casse del suo fondo sovrano, il più ricco al mondo, che ha decuplicato gli incassi solo nel 2022.

Il secondo posto tocca agli Stati Uniti (oltre il 26% dei consumi), se-

Volano i costi delle polizze di guerra: così le navi restano ferme a Hormuz

IL CASO

ROMA A bloccare petroliere e navi container nello stretto di Hormuz non è solo la paura di missili e droni nello scontro tra Usa e Israele da una parte e Iran dall'altra, ma anche e soprattutto i costi delle assicurazioni di guerra. Il passaggio, insomma, è diventato troppo costoso, con la polizza nel Golfo Persico schizzata fino all'1% del valore della nave, rispetto allo 0,2% della settimana scorsa.

Cinque volte tanto. «Si vede una contrazione del traffico commerciale e un aumento significativo dei di trasporto e di assicurazione - ha confermato il ministro

della Difesa, Guido Crosetto -, in alcuni casi fino al 30-50%».

IL NODO

Oggi il nodo assicurativo è centrale nelle decisioni operative degli armatori. Le principali compagnie di war risk insurance hanno ridotto la disponibilità di coperture per lo stretto, imponendo premi più elevati e clausole di validità limitate. Per una petroliera di grande tonnellaggio, il premio dell'1% significa un costo aggiuntivo di circa un milione di dollari per transito, contro 200 mila dollari della settimana precedente. Anche i container subiscono incrementi consistenti: sovrapprezzi del 30-50% per unità standard

sono già applicati in alcune rotte. Gli operatori segnalano che la domanda commerciale nella regione è calata del 2-3% negli ultimi giorni, in parte per la difficoltà di assicurarsi e in parte per la scelta di rotte alternative.

L'effetto dei premi elevati si riflette sulle rotte alternative. Alcune compagnie stanno evitando lo

PREZZI FINO A CINQUE VOLTE SUPERIORI RISPETTO ALLA SCORSA SETTIMANA, SEMPRE PIÙ RITARDI SULLE CONSEGNE

stretto, aumentando di 10-15% i tempi di navigazione e i consumi di carburante, ad esempio circumnavigando il Capo di Buona Speranza. Questo comporta costi operativi maggiori e ritardi nelle consegne, con ripercussioni sul prezzo finale delle merci e sulla logistica globale. In parallelo, i contratti tra armatori e charterers prevedono ora la possibilità di trasferire i costi aggiuntivi sui caricatori, con un aumento diretto delle tariffe di trasporto.

Anche i club di protezione e indennizzo hanno aggiornato le clausole per le aree a rischio, introducendo franchigie più elevate e premi indicizzati al livello di tensione militare. Le compagnie



Navi container nello stretto di Hormuz

navali riferiscono che in alcuni casi i premi possono salire fino al 50% rispetto ai livelli pre-crisi, con riduzione della copertura o sospensione temporanea dell'assicurazione. La combinazione di premi più alti e incertezza normativa sta costringendo molte linee a riconsiderare la frequenza dei

transiti nello stretto e la strategia di gestione dei rischi.

Se la situazione dovesse persistere, le conseguenze potrebbero essere di lungo periodo: traffico ridotto, premi elevati e ritardi nella catena logistica globale.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano di Washington

LA GIORNATA

da New York

Per tre giorni ha evitato apparizioni pubbliche, affidando le sue reazioni alla guerra in Iran a post su Truth Social o a brevissime telefonate con giornalisti, anche di media critici come The Atlantic e Cnn. Ieri Donald Trump ha fatto il suo primo commento dall'inizio dei bombardamenti dell'Operation Epic Fury, sostenendo che la campagna militare «dovrebbe durare quattro o cinque settimane», nonostante gli Stati Uniti abbiano «la capacità di andare avanti per più tempo» e «la grande ondata di attacchi non sia neppure iniziata». Il presidente, che non ha risposto alle domande dei giornalisti, ha anche detto che gli attacchi contro Teheran continueranno fino a quando il regime sarà incapace di porre una minaccia agli Stati Uniti. «Ci prenderemo tutto il tempo che serve. Una delle ragioni per cui abbiamo attaccato è il fatto che hanno missili in grado di colpire la nostra bellissima America», ha aggiunto. E proprio su questo punto diversi analisti hanno dubbi: esperti di controterrorismo e la stessa Cia sostengono che l'Iran sia ben lontano dalla possibilità di colpire gli Stati Uniti, forse dieci anni, forse due o tre anni. Allo stesso tempo in molti ritengono falsa l'affermazione che se l'amministrazione Trump non avesse fermato l'accordo sul nucleare voluto da Barack Obama nel 2015, adesso l'Iran avrebbe avuto la bomba atomica. Nel corso del suo intervento dalla Casa Bianca, Trump ha detto che i

Trump avverte Teheran: «Riusciremo a disarmarvi» E apre all'invio di soldati

► Il presidente Usa: «Hanno missili in grado di colpirci, la campagna militare può durare anche più di 5 settimane». La base «Maga» non vuole l'impiego di truppe



Il presidente americano Donald Trump ieri durante la consegna di alcune medaglie ai militari

IL TYCOON GIUSTIFICA L'ATTACCO: «I MISSILI IRANIANI AVREBBERO POTUTO COLPIRE GLI STATI UNITI»

bombardamenti americani hanno «distrutto la loro marina militare» e assicurato che «questo regime malato e minaccioso non può ottenere la bomba atomica».

I PRECEDENTI

Poche ore prima, il segretario

alla Difesa, Pete Hegseth, aveva cercato di spiegare che nonostante la guerra possa durare alcune settimane, non «sarà l'Iraq», anche se non ha escluso il dispiegamento di militari americani sul territorio dell'Iran. Trump ha ricordato che gli Stati Uniti sono già «notevolmente in anticipo» rispetto alle tempistiche previste, dopo aver dichiarato al New York Post di non avere «alcuna esitazione per quanto riguarda l'invio di truppe sul terreno». Le guerre in Iraq e in Afghanistan sono state fortemente criticate da Trump che diverse volte nelle sue campagne elettorali ha contestato gli interventi militari americani, spiegando che avrebbe concluso tutte le guerre, ritirato i contingenti all'estero e lavorato soprattutto all'economia interna. Ma a questo punto, dopo l'intervento in Venezuela e il possibile futuro attacco a Cuba, sembra che Trump abbia abbandonato l'agenda Maga dell'America First, per seguire la dottrina più classica dei neocon repubblicani, che vedono nel segretario di Stato, Marco Rubio, il principale rappresentante alla Casa Bianca. E questa scelta sta creando forti tensioni all'interno del partito repubblicano, soprattutto tra le frange più estremiste: il suprematista bianco Nick Fuentes, un tempo forte sostenitore di Trump, ha invitato i suoi follower a votare per i democratici. La deputata Maga Marjorie Taylor Greene, da mesi contro Trump per la questione degli Epstein Files, ha detto che l'amministrazione americana è piena di «bugiardi malati». Allo stesso tempo il commentatore di destra Tucker Carlson, uno dei giornalisti un tempo più vicini a Trump, ha definito il bombardamento «disgustoso».

IL NODO «LEGALITÀ»

C'è poi la questione della legalità dell'attacco e della decisione di Trump di non chiedere l'autorizzazione al Congresso. «L'articolo uno della Costituzione attribuisce in modo esplicito al Congresso il potere di dichiarare guerra, punto e basta», ha detto il leader della minoranza democratica alla Camera, Hakeem Jeffries. «Donald Trump ha scelto deliberatamente di non presentarsi davanti al Congresso. Per questo forzeremo un voto su una risoluzione sui poteri di guerra e faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per limitarne l'azione in questo momento». Ma i rischi per Trump sono soprattutto legati all'economia e al prezzo del petrolio: ieri il Brent ha superato i 77 dollari il barile e alcuni analisti di Barclays credono che possa toccare i 100 dollari se le tensioni continuano. Se il prezzo della benzina dovesse iniziare a salire insieme all'inflazione, il presidente potrebbe rischiare molto alle elezioni di Midterm del prossimo novembre. Un sondaggio del Washington Post sostiene che la maggior parte degli americani sia contro i bombardamenti. E un tassista di origine araba, Saeed El Badani, ha confermato al Messaggero quanto sia rischioso per Trump iniziare una nuova guerra in Medio Oriente: «Sono 12 ore che lavoro e ho fatto solo due corse. Tutti gli arabi credono che l'Iran sia un pericolo ma quello che a noi interessa è l'economia qui negli Stati Uniti. Ci interessa portare a casa i soldi per i nostri figli».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE
TASSO FISSO FINITO.

**Cercare casa
è un'incognita?
Con noi, puoi avere
un tasso certo.**



MUTUI CASA



Sottoscrivi un mutuo a tasso fisso finito entro il 15 marzo.

Non avrai sorprese: l'importo della rata sarà definito subito, già al momento della richiesta, e rimarrà invariato nel tempo. Inquadra il QR Code e calcola la rata.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Tasso Fisso Finito è un prodotto del gruppo Banco BPM. Le condizioni economiche illustrate sono valide esclusivamente per richieste di mutuo per acquisto casa. Prima della sottoscrizione, si prega di far riferimento alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori presenti sul sito www.bancobpm.it alla sezione trasparenza. Esempio di calcolo al 03/02/2026 per un mutuo di 150.000 euro finalizzato all'acquisto prima casa, con percentuale finanziata pari all'80% del valore dell'immobile e durata 30 anni: TAN 3,350% TAEG 3,787% rata 661,07 euro, costo totale del credito 95.058,00 euro, importo totale dovuto dal consumatore 245.058,00 euro. Per l'esempio riportato sono stati considerati i seguenti oneri: interessi, istruttoria 1.000,00, perizia 320,00 euro, incasso rata 2,00 euro, premio polizza casa collocata dalla Banca 4.657,80 euro, imposta sostitutiva 375,00 euro. La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte dal 05/02/2026 al 15/03/2026 e stipulate entro il 30/05/2026. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile oggetto del mutuo.

Pubblicità



RISPARMIO

Il risparmio rappresenta uno dei pilastri fondamentali su cui le famiglie italiane costruiscono il proprio futuro. L'allungamento medio di vita e il mutare dei bisogni chiedono oggi una gestione più consapevole delle proprie risorse, in modo da garantire il mantenimento del proprio tenore di vita nella terza e quarta età. Poter valorizzare la liquidità nel breve termine, mentre si riflette su come impostare un percorso di pianifi-

Parti col 3% e dai più valore ai tuoi risparmi

► Banca Mediolanum ti consente di mettere in moto i tuoi risparmi e di iniziare un percorso di pianificazione orientata al maggiore valore attraverso un modello che si adatta ad ogni esigenza, anche le più complesse

cazione orientata al maggiore valore e allineata ai propri obiettivi di vita, rappresenta oggi un vantaggio notevole. Con questa logica, Banca Mediolanum rilancia la Promozione sui Vin-

coli in conto corrente che offre il 3% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi. L'iniziativa è dedicata ai nuovi clienti che sottoscrivono un conto corrente di Banca Mediolanum (SelfyConto,

Conto Mediolanum o Conto Professional) entro il 9 aprile 2026, vincolano entro il 16 aprile 2026 in modo pratico e veloce anche da App Mediolanum o internet banking e accreditano lo stipen-

dio o la pensione. La promozione è valida anche per i già correntisti, con accredito di stipendio e pensione attivo, che vincolano nuova liquidità in conto corrente entro il 9 aprile. Anche per loro è possibile svincolare gli importi prima della naturale scadenza senza penali e senza perdere gli interessi maturati fino al momento della liquidazione, con l'accredito sul conto della quota pro-rata. Questa promozione rappresenta una porta d'accesso per entrare nell'ecosistema Mediolanum e ogni cliente potrà trovare il conto corrente più adatto alle proprie esigenze.

Conto Mediolanum è per chi cerca un servizio completo e flessibile, arricchito dalla consulenza personalizzata del Family Banker; SelfyConto è il conto digitale che coniuga semplicità e immediatezza d'utilizzo, pensato per chi preferisce una gestione autonoma, ma che, con l'evolvere delle necessità nel corso degli anni, può essere sostituito da un altro conto corrente di Banca Mediolanum per integrare la consulenza di un Family Banker.

Per chi sceglie il percorso consulenziale, affidarsi a un Family Banker significa poter contare su tutta Banca Mediolanum e questo è un importante valore aggiunto. Il Family Banker coordina attorno a sé tutte le competenze della banca. Una rete di specialisti, totalmente al servizio del cliente, profondamente radicata sul territorio: dal credito alla protezione, fino alle aree Wealth Management, Investment Banking e Mediolanum Fiduciaria. Un ecosistema di altissimo profilo per fornire ai clienti, spesso imprenditori, risposte integrate e personalizzate anche ai bisogni più complessi.



COSA OFFRE

Ottenere un rendimento del 3% annuo lordo sulle somme vincolate per sei mesi su conto corrente, con possibilità di svincolarle senza perdere gli interessi maturati.

A CHI È RIVOLTA

Riservata ai già correntisti e ai nuovi clienti che sottoscrivono SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional e vi accreditano lo stipendio.

QUANTO DURA

Promozione valida fino al 09 aprile 2026.



Ogni conto corrente è unico, come le tue esigenze

Sia per chi privilegia la gestione in autonomia sia per chi desidera una consulenza personalizzata, da sempre Banca Mediolanum mette le esigenze dei clienti al centro con un'offerta di conto corrente completa e conveniente



Canone per tenuta conto gratis il primo anno e per gli under 30



Principale operatività bancaria gratuita (bonifici online, addebiti utenze, ricariche, ecc..)



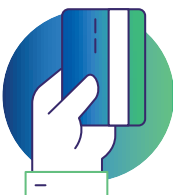
Carte di pagamento gratis il primo anno

SelfyConto
carta di debito

Conto Mediolanum
carta di debito e carta di credito

Conto corrente SelfyConto

MOLTO PIÙ DI UN CONTO CORRENTE



COS'É SELFYCONTO

Il conto che ti permette di gestire tutta l'operatività bancaria in autonomia, online, ovunque tu sia e ti consente di entrare a far parte del mondo Selfy.



IL MONDO SELFY

Possibilità di accedere a prodotti e servizi che puoi gestire in autonomia come assicurazioni, investimenti online, shopping e prestiti personali.



SELFYASSISTANT

Supporto costante su prodotti e servizi grazie a un esperto che ti guiderà nell'individuare le soluzioni più adatte all'evoluzione dei tuoi bisogni.

Conto corrente Conto Mediolanum

CHIEDI A CHI TI CONOSCE



COS'É CONTO MEDIOLANUM

Il conto flessibile e completo che si adatta a ogni esigenza grazie alla consulenza personalizzata di un Family Banker e a servizi bancari sempre disponibili.



VANTAGGI ESCLUSIVI

Adesione al programma Mediolanum ForYou che consente di beneficiare di vantaggi e iniziative esclusive in base al proprio profilo di appartenenza.



CONSULENZA PERSONALIZZATA

Consulenza a 360 gradi del proprio Family Banker, il punto di riferimento personale con alle spalle tutte le competenze e professionalità di Banca Mediolanum.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Per le condizioni economiche e contrattuali del conto, dei servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme disponibili nella sezione Trasparenza e al "Documento Promozioni" su bancamediolanum.it. Tutti i documenti sono inoltre disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris - Palazzo Meucci.

SelfyConto è riservato alle persone fisiche consumatori che, al momento della richiesta di apertura del conto corrente, non siano assegnati ad un Consulente Finanziario di Banca Mediolanum e non siano già titolari di prodotti bancari con la Banca (conto corrente di qualsiasi tipologia, carta prepagata con IBAN e conto deposito), ovvero non lo siano stati nei sei mesi precedenti.

Promo vincoli 3% edizione gennaio 2026 valida fino al 09/04/2026 riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che richiederanno entro il 16/04/2026 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi e accrediteranno lo stipendio almeno 7 giorni prima della scadenza del deposito a tempo. Tasso annuo lordo, vincolo minimo €100 fino ad un valore massimo complessivo di € 500.000 per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale. Massimale complessivo di €1.000.000 per clienti Grandi Patrimoni. Per dettagli, condizioni di accesso all'offerta e condizioni vedi Documento Promozioni su bancamediolanum.it.

Promo Vincoli 3% edizione gennaio 2026 valida fino al 9/04/2026 per clienti già titolari di un conto corrente delle tipologie indicate nel Documento Promozioni aperto prima del 09/01/2026, che richiederanno entro il 09/04/2026 di vincolare Nuova Liquidità a 6 mesi e che diventeranno "PrimaBanca" almeno 7gg prima della scadenza dello stesso. Vincolo a 6 mesi, min. €100 e max pari alla Nuova Liquidità (max €500.000 per conto). Massimale complessivo di €1.000.000 per clienti Grandi Patrimoni. Dettagli, condizioni e definizioni di "Nuova Liquidità" e di cliente "PrimaBanca" nel Documento Promozioni su bancamediolanum.it.



La linea del governo

Tajani: «Il blitz difende l'Europa» Crosetto: il Golfo ci chiede i Samp-T

LA GIORNATA

ROMA La richiesta verrà formalizzata «nei prossimi giorni». Ma è già stata anticipata nei contatti frenetici delle ultime 24 ore. Contro la pioggia di droni e missili dall'Iran, il Golfo chiede aiuto (anche) all'Italia. Per proteggersi dall'ira di Teheran servono sistemi di difesa aerea e anti-drone e sistemi Samp-T. Gli stessi che Roma ha già fornito a Kiev contro gli attacchi dall'alto su infrastrutture critiche e basi militari. E nonostante non si parli di «cose facili da trovare», il governo non esclude di rispondere sì. Anzi dovrebbe, secondo Guido Crosetto. «Non stiamo parlando solo di una protezione a Paesi amici: aiutarli a difendersi significa difendere le nostre economie». Nulla è deciso, anzi: il governo non ne ha ancora discusso. Prima andrà fatta una «valutazione politica, economica, internazionale», spiega il ministro della Difesa lasciando Palazzo Madama, dopo tre ore di audizione sulla crisi in Medio Oriente di fronte alle commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato insieme ad Antonio Tajani. «Ma è una valutazione che personalmente mi vede totalmente a favore». Perché dal Golfo passa buona parte del fabbisogno energetico dell'intera Ue, specie dopo la guerra in Ucraina. Si tratta insomma di «difendere

SCONTRO SU TRUMP TRA IL VICEPREMIER E CONTE: «TI CHIAMAVA GIUSEPPI, A ME NON CHIAMA TONY». «NO, NON VI CHAMA AFFATTO»

► I ministri in commissione al Senato per riferire sulla crisi. Il titolare della Difesa: «Rimasto più a lungo a Dubai per i figli, avrò sbagliato. Ma nessuno era avvisato del blitz»

le nostre economie», oltre ai «nostri assetti militari nell'area». E sarebbe ora di accelerare con la difesa aerea anche in Europa, che invece è rimasta «indietro».

LA RICHIESTA

È una nuova giornata al cardiopalma, per l'esecutivo. Impegnato su più fronti: da una parte c'è il lavoro della Farnesina che sta facendo «tutto il possibile» per accelerare il rimpatrio di almeno una parte dei 70mila italiani nel Golfo, di cui circa duemila turisti (oggi dovrebbe partire il primo aereo da Abu Dhabi, informa Tajani, mentre altri connazionali potrebbero lasciare Qatar e Bahrein passando per Riad). Dall'altra, la preoccupazione per gli impatti economici della guerra, dal prezzo dei beni energetici ai contraccolpi della chiusura dello stretto di Hormuz. Le opposizioni, intanto, incalzano Giorgio Meloni vergando una lettera congiunta ai presidenti di Camera e Senato: «Venga a riferire in parlamento», suona l'avviso, «e dica qual è la posizione ufficiale del governo». Condanna o no l'attacco di Usa e Israele a Teheran?, è la domanda dei leader di Pd, M5S, Avs e Iv. Un indizio sulla risposta arriva a sera, quando la



MINISTRI Da sinistra, Antonio Tajani e Guido Crosetto



premier compare di fronte alle telecamere del Tg5. «Non possiamo permetterci che l'attuale regime iraniano abbia missili a lungo con testate atomiche», scandisce la leader di FdI. Non è una presa di distanze dalla linea trumpiana, ma neanche una condivisione totale. Roma, del resto, avrebbe preferito di gran lunga che si proseguisse coi negoziati pacifici. E se Londra ha concesso agli Usa le proprie basi militari, lo stesso – per il momento – non farà l'Italia. «Nessuno ce lo ha chiesto», spiega Crosetto, precisando

però che le basi Nato come Sigonella «sono già in utilizzo» agli Stati Uniti senza bisogno di autorizzazione, a meno che non si tratti di «azioni cinetiche» come un bombardamento. Ma per questo tipo di azioni «non le abbiamo mai fatte usare finora», precisa. E se ce le chiedessero? «Non l'hanno fatto, un problema per volta».

Cautela, dunque. In attesa di osservare gli sviluppi. Ma chi si attende condanne del blitz isarelo-americano che ha precipitato il Medio Oriente nel caos, resterà

deluso. Perché l'attacco, ribadisce Tajani in Senato, serviva a eliminare una «minaccia esistenziale» per la sicurezza «non solo della regione ma anche dell'Europa», ossia il possesso dell'atomica da parte di Teheran (ed era, per il vicepremier, «questione di giorni»). Per poi sfatare un'altra lettura circolata nelle scorse ore, ossia che Roma fosse tra i pochi a non essere stata informata del blitz. «Usa e Israele hanno deciso in totale autonomia e riservatezza. L'Italia è stata avvisata ad attacco già in corso, insieme a Germania e Polonia». E se nessuno sapeva c'è una ragione, aggiunge Crosetto: «Hanno deciso di anticipare un attacco previsto per la settimana successiva perché sapevano di poter colpire l'obiettivo principale», ossia l'ayatollah Khamenei.

LO SCONTRO

Le opposizioni però non ci stanno. E in tre ore di confronto in Senato aprono il fuoco di fila. Conte e Tajani si gridano addosso. «È andato da Trump col cappello Maga in mano», l'accusa del leader pentastellato al vicepremier. «Io non sono mai andato in ginocchio da Trump o Merkel», si incendia Tajani. «Non ho

niente di cui vergognarmi. Trump non mi ha mai chiamato Tony, a lei invece la chiamava Giuseppi!». S'infiamma anche Conte: «Il problema è che non vi chiama proprio!». Poi punta il dito contro Crosetto: «Lei si è ritrovato a Dubai per un viaggio privato, poi un ha detto che era un viaggio istituzionale, poi che era lì per mettere in salvo la sua famiglia. E degli altri italiani che ne è?». Batte sullo stesso tasto Schlein, collegata da Torino per un evento sul no al referendum: «Meloni non è stata neanche informata, la relazione speciale con Trump non esiste. E gli altri italiani che non hanno le stesse disponibilità di Crosetto?».

Il ministro non si scompone. «Ero a Dubai perché avevo deciso, magari sbagliando, di concedermi un periodo di ferie», con in agenda anche «incontri istituzionali» che hanno ritardato il rientro. Il fatto di essere rimasto bloccato «è stata una mia scelta: avrei potuto andarmene via da Dubai immediatamente, ma in quel momento ho scelto di restare. Avrò sbagliato, chiedo scusa, ero coi miei due figli e sono stato lì». Impossibile prevedere quanto sarebbe successo: «Nessuno era stato avvertito», insiste Crosetto. «Ho scritto a tutti i miei colleghi europei e nessuno ne sapeva nulla». Ma la bufera sembra ancora lontano dall'essere archiviata.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le «nostre» Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola «Dentro i Giochi».

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO



Le testimonianze

L'ATTESA

PADOVA L'atterraggio è previsto questo pomeriggio a Milano Malpensa per i cinque sedicenni dell'Istituto Calvi di Padova che, con gli altri 200 studenti bloccati a Dubai, decollano questa mattina dall'aeroporto di Abu Dhabi. L'ha annunciato il ministro degli Esteri Antonio Tajani ieri in audizione alle Camere: «Su nostra richiesta domani (oggi, *ndr.*) le Autorità emiratine metteranno a disposizione un volo speciale Abu Dhabi-Milano per il rientro del gruppo di circa 200 studenti minorenni che si trovano nel Paese». Un sospiro di sollievo per ragazzi e genitori che fino a ieri mattina pareva dovessero attendere nella capitale emiratina fino a venerdì 6 marzo. E invece nel pomeriggio è arrivato l'annuncio del titolare della Farnesina: partenza in pullman dagli alberghi alle 7 del mattino e atterraggio a Malpensa alle 16. Il che vuol dire che i cinque padovani

Oggi ritornano gli studenti di Padova: «Gioia e sollievo»

► L'annuncio di Tajani: i 5 ragazzi del Calvi fra i 200 che atterrano alle 16 a Malpensa

dell'Istituto Calvi, che da dieci giorni si trovano a Dubai per il progetto "Ambasciatori del futuro", riabbracceranno i loro genitori entro sera. Nelle ultime ore i ragazzi erano stati messi al sicuro in alberghi dotati di bunker in casi di emergenza come questo. Stanno tutti bene, ma la paura è ancora molta. Raggiunto da RaiNews, Andrea Milani, della terza superiore del Calvi, ha raccontato tutta la preoccupazione vissuta questi giorni: «Questa mattina

(ieri, *ndr.*) verso le 6 un nostro compagno di stanza ha sentito i missili. Ci siamo subito svegliato e messi in salvo. Nessun missile ci ha colpito, ma sono molto preoccupato perché mia nonna, che è molto fragile, ha saputo che sono qui. In mezzo ai missili». Fortunatamente, le preoccupazioni per le famiglie dei ragazzi dureranno ancora per poco. Appena appresa la notizia del rientro, dall'Istituto Calvi di Padova si è tolto un macigno di apprensio-

► Rinviato il 67° Trofeo Luxardo di scherma alla Kioene Arena: «Valutiamo nuove date»

ne. Il preside Giuseppe Turetta ha espresso «profonda gioia e sincero sollievo» in una circolare: «I nostri allievi potranno finalmente riabbracciare le loro famiglie, ritrovare i compagni e tornare alla quotidianità scolastica. La comunità del Calvi ha dimostrato, ancora una volta, grande unità, senso di responsabilità e spirito di solidarietà».

L'EVENTO

Intanto la guerra ha causato

anche il rinvio, o forse l'annullamento, del 67. Trofeo Luxardo. È stata la Fie, cioè la Federschermata internazionale, a prendere la decisione domenica pomeriggio e a comunicarla agli organizzatori del tradizionale appuntamento di Coppa del mondo di sciabola maschile, che avrebbe dovuto svolgersi il prossimo weekend alla Kioene Arena. Ieri mattina la Federschermata italiana ha ufficializzato la decisione: «Vista l'attuale situazione globale e la rela-

tiva incertezza sulla possibilità di viaggiare (...) a causa di cancellazioni dei voli, il Comitato Esecutivo della Fie ha deciso di rinviare le competizioni in programma al Cairo, Padova e Atene. Questa decisione di forza maggiore è stata adottata al fine di garantire la sicurezza delle delegazioni e anche per evitare che non possano prendere parte agli eventi per ragioni al di fuori del loro controllo. La Fie continuerà a monitorare quotidianamente la situazione e a collaborare con gli organizzatori in merito a possibili nuove date». Gianni Ferraro, da diversi anni direttore organizzativo del Trofeo Luxardo, ieri ha ipotizzato che la manifestazione possa essere rinviata a fine aprile: «È però una valutazione a caldo, bisogna vedere se ci saranno le condizioni di fattibilità e anche cosa deciderà la Fie. Naturalmente potete capire che la situazione è molto complicata».

Marco Miazzi
Daniele Pagnutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il nostro incubo»



L'INTERVISTA / 1 MASSIMO CAPPELLARI
«Viaggio infinito per arrivare in Oman: ora speriamo che riescano a rimpatriarci»



CASA CAPPELLARI
Massimo Cappellari e Silvia Tiburzi, i titolari del ristorante di Venezia, in una foto scattata in questi giorni dopo il rifugio in Oman

Massimo Cappellari e Silvia Tiburzi, i titolari del ristorante "Casa Cappellari", a San Polo, nel centro storico di Venezia erano a Dubai in vacanza con la famiglia. Una vacanza normale, che serviva a ricaricare le batterie dopo un periodo di lavoro intenso. Non c'era nulla che facesse presagire un pericolo imminente. Poi, improvvisamente, la notizia che qualcosa stava cambiando. Da lontano l'eco della guerra, poi le bombe. Il suono dei missili abbattuti dalla contraerea e quel rumore tetro che accompagna la notte.

Ora come state, come vi sentite?
«Siamo moralmente provati, ma in salute, stiamo bene».

Com'era la situazione finché vi trovavate a Dubai?
«Hanno abbattuto tanti missili, il problema sono i droni, che stanno intervenendo, da quello che sappiamo, sull'aeroporto. Il Governo pare abbia risposto bene agli attacchi».

Ora dove vi trovate?
«Siamo appena arrivati in Oman perché la Farnesina ci ha fatto spostare, ritenendo che questo luogo sia più sicuro».

Quando pensate di tornare in Italia?
«Probabilmente riusciranno a rimpatriarci»

ci nelle prossime ore. Non sappiamo ancora però se con voli di linea o di Stato, non l'abbiamo ancora capito. Com'è normale non è facile avere informazioni».

Avete avuto qualche difficoltà nel trasferimento?

«Sì, è stato un viaggio davvero infinito, soprattutto perché alla frontiera con l'Oman non erano preparati a riceverci».

Per quanto riguarda i vostri spostamenti, sono stati monitorati?

«Sì. La Farnesina è al corrente di tutto».

Come si resta tranquilli in una situazione di alta tensione come questa?

«Ci hanno scritto un sacco di persone, persino dall'estero e ci hanno dato tanta forza. Sono cose importanti».

Li come vi trovate? Vi sentite più tranquilli?

«Qui la guerra non c'è. Noi siamo un po' traumatizzati quello che è accaduto. Ogni volta che sentiamo un rumore ci sembra un missile intercettato».

Dove siete ospitati?

«Siamo in un resort di alto livello».

Cosa vi portate dentro dall'esperienza di Dubai, c'è qualcosa in particolare che vi ha scosso?

«Non è stato semplice affrontare questa situazione, ma nostra figlia ci ha dimostrato una grande maturità».

Cioè? Come ha reagito?

«La notte in cui ci hanno portato nel bunker a dormire e fuori sparavano in aria ha saputo mantenere la calma».

Le comunicazioni con l'Italia come sono? Riuscite ad avere contatti?

«Non riusciamo a effettuare chiamate perché c'è un'abilitazione diversa, comunichiamo con messaggi vocali».

Siete quindi in attesa di aggiornamenti.

«Sì, le cose sono in evoluzione, ci è stato detto che dovremmo avere un volo su Roma, ci hanno detto di prepararci».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA / 2 PAOLO RIZZARDINI
«Mia moglie e i miei figli sono a Dubai, io non riesco a rientrare da Barcellona»



FAMIGLIA DIVISA
Paolo Rizzardini con la moglie Olga e i figli Emma e Bruno. Lui è originario di Cesiomaggiore, in provincia di Belluno ma si è stabilito per lavoro a Barcellona

«**C**i si sente in una condizione di totale impotenza. I miei figli spaventati perché tremano i vetri di casa. Non poter essere con loro, non averlo potuto prevedere, non sapere quando potrò tornare». Paolo Rizzardini parla da Barcellona. La sua famiglia è a Dubai. La moglie Olga, catalana di Girona, i figli Emma e Bruno, 6 e 3 anni d'età. Bellunese di Cesiomaggiore, 47 anni, diploma di geometra a Feltre e laureato in ingegneria a Padova, Rizzardini lavora per il gruppo internazionale Mondia con sede a Dubai. Un manager abituato a "vivere" il mondo, esperienze a Milano, Kuala Lumpur, Belgrado. La scorsa settimana era a Madrid, nel weekend ha raggiunto Barcellona per il Mobile world congress, la più importante fiera al mondo per la telefonia mobile. «Il mio piano era tornare a Dubai martedì sera».

Invece, tutto è cambiato.

«Non mi aspettavo la telefonata che mia moglie mi ha fatto sabato mattina. Abitiamo a Dubai Marina, una zona senza insediamenti militari. Olga era uscita a fare la spesa con i bambini, sono stati costretti a tornare subito a casa. "Ho sentito una botta incredibile" mi ha detto. "Cose da film, nuvole di fumo nel cielo"».

Non dev'essere stato facile.

«Non pensavo l'Iran attaccasse subito e in

quel modo gli altri Paesi del Golfo. Sembra una bestia ferita».

Come sta adesso la sua famiglia?

«Olga la sta prendendo con grande tranquillità, sa che il sistema militare difensivo degli Emirati è top».

A questo punto, che si fa?

«La mia vera preoccupazione è: come tornare? C'è l'opzione Oman, atterrare là, poi prendere un'auto. Ma ogni giorno le versioni cambiano. Ho pensato di volare su Riad, però ci sono incidenti anche nello spazio aereo saudita».

Qual è stata la scelta?

«La decisione presa con mia moglie Olga è: aspettiamo. Studiamo l'evoluzione del panorama internazionale».

Quali valutazioni dà di questa crisi una persona che conosce le dinamiche internazionali, avendo vissuto anche a Belgrado, una città che ha sopportato sulla propria pelle la guerra?

«Anche nei giorni del primo attacco all'Iran (giugno 2025) erano circolate voci di possibili reazioni. Da allora si è visto un innalzamento della tensione militare. Più mezzi, più aerei».

Confrontandosi con manager di tutto il mondo, anche in questi giorni, a Barcellona, quali considerazioni se ne ricavano?

«Collegi del Medio Oriente non sono venuti alla fiera perché secondo loro stava per succedere qualcosa. Ci hanno visto giusto».

Parliamo di Donald Trump?

«Il problema è la totale imprevedibilità, sembra non avere un piano. Prende decisioni di stomaco, senza valutare le conseguenze».

Ingegnere e scrittore: sono usciti un paio di libri, l'ultimo nel 2020.

«Continuo a scrivere, spesso in aereo. Volo sempre. Chissà cosa scriverò, tornando a Dubai. Quando quel volo finalmente ci sarà».

Maurizio Ferin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guerre e Giochi

Paralimpiadi, sale l'allerta «Paesi in ritardo per i voli e vigilanza da aumentare»

LA TENSIONE

VENEZIA Stasera a Cortina d'Ampezzo, al termine della staffetta con i tedofori, cinque torce diventeranno un'unica fiamma. «Un solo messaggio: inclusione», annuncia il Comune, che dopo aver ospitato le Olimpiadi in tempo di tregua, insieme a Milano si prepara invece ad accogliere le Paralimpiadi scandite dalla guerra in Medio Oriente e dal boicottaggio per il conflitto tra Russia e Ucraina. Tensioni geopolitiche che inevitabilmente si riflettono sull'organizzazione dei Giochi, fra complicazioni nell'arrivo delle delegazioni e innalzamento delle misure di sicurezza.

L'IMPATTO

Fondazione Milano Cortina 2026 ha prospettato ieri una politica dei prezzi «pensata per coinvolgere famiglie e giovani», con l'89% dei biglietti in vendita a meno di 35 euro e tariffe a partire da 10 euro per i ragazzini sotto i 14 anni. Ma di questo passo il problema rischia di riguardare piuttosto la partecipazione delle Nazionali, ha fatto capire il Comitato paralimpico internazionale (Ipc) in una nota: «Stiamo valutando l'impatto sulle attività dei Giochi, in particolare sui viaggi, mantenendo al contempo un chiaro obiettivo: realizzare i migliori Giochi Paralimpici Invernali e garantire che l'evento continui a fungere da piattaforma per promuovere l'inclusione sociale per 1,3 miliardi di persone con disabilità nel mondo. Siamo in stretto contatto con tutte le delegazioni partecipanti ai Giochi e con altre parti interessate. Molte squadre sono già in Europa per

allenarsi o partecipare ai ritiri, ma la chiusura dello spazio aereo in Medio Oriente sta influenzando l'arrivo di alcuni portatori di interesse. Preferiremmo non commentare la situazione delle singole delegazioni o degli stakeholder in questa fase, ma possiamo garantire che stiamo lavorando con impegno con Milano Cortina 2026 per trovare soluzioni per le persone interessate».

Nei giorni scorsi era stata messa in dubbio la presenza dei due atleti di Iran e Israele: il 23enne Abolfazl Khatibi nello sci para-cross-country e la 24enne Sheina Vaspi nello sci para-alpino. L'israeliana ha però postato un'immagine delle casette mobili di Fiamme: «Il mio cuore è in Israele. Il mio corpo è qua, al Villaggio Olimpico. Questi non sono giorni facili a casa. Prego per la sicurezza di tutti, nel corpo e nell'anima, e perché la tranquillità torni presto. Porto la bandiera sulla mia tuta, ma oggi la sento ancora di più nel mio cuore».

Tuttavia la preoccupazione rimane, ha ammesso Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato italiano paralimpico, in un colloquio con l'Ansa durante il viaggio verso la Conca d'Ampezzo: «Io devo incitare alla mas-

►Cortina, stasera la cerimonia della fiamma. De Sanctis (Cip): «Preoccupato per la pressione sugli atleti. Tanti leader assenti»



ISRAELE La sciatrice Sheina Vaspi



UCRAINA L'uniforme contestata

sima serenità ma è tutto molto difficile. La sicurezza è un problema serio, c'è un po' di paura e sarà aumentata la vigilanza per garantire la tutela di tutti». Oltretutto non c'è solo la tensione per il Medio Oriente, bensì pure per Russia-Ucraina, dopo la decisione del Comitato internazionale di ammettere le bandiere russa e bielorusse. «Quella per me - ha

NUOVA POLEMICA A KIEV: VIETATA DAL COMITATO INTERNAZIONALE LA DIVISA CON LA MAPPA NAZIONALE

aggiunto De Sanctis - resta una decisione sbagliata ma è un atto di democrazia. Qua c'è una nuova violazione della Tregua Olimpica. Io sono preoccupato per la pressione che subiscono gli atleti: c'è apprensione, c'è ansia. Le Olimpiadi di Milano Cortina sono state una festa per tutti e così

dovevano essere le Paralimpiadi, era un'occasione unica e irripetibile poterle svolgere in Italia, alla presenza di tanti leader che ora potrebbero decidere di non venire più. Sarebbe un grande peccato».

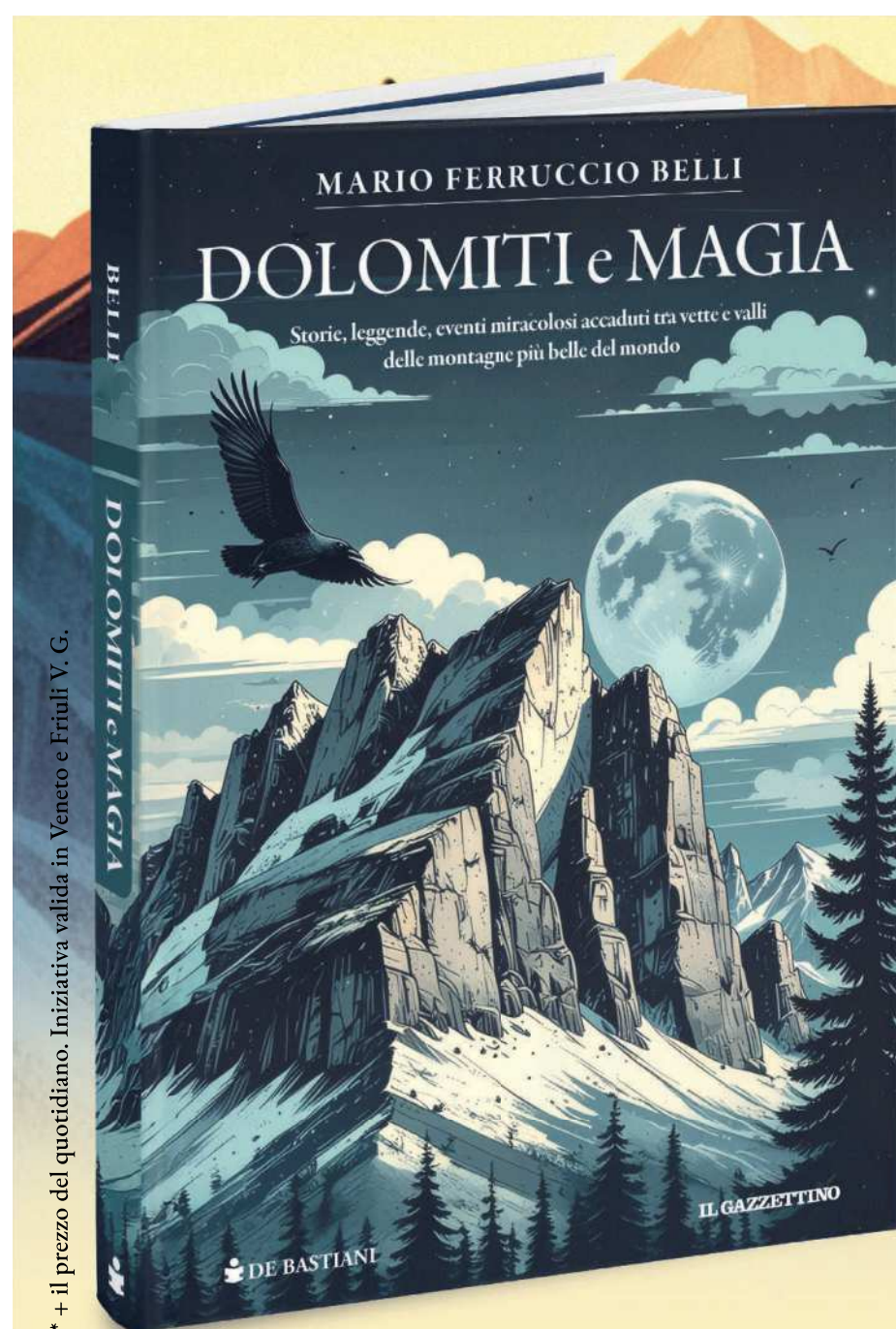
LE UNIFORMI

La lista dei Paesi determinati a boicottare la cerimonia di apertura, venerdì sera all'Arena di Verona, si è ulteriormente allungata. In solidarietà all'Ucraina, anche la Croazia si è aggiunta a Repubblica Ceca, Finlandia, Lettonia, Estonia, Polonia, Paesi Bassi e Canada. «Sbaglia chi boicottare questi giochi Paralimpici e chi non ci sarà», ha dichiarato il vice-premier Matteo Salvini.

Nel frattempo è emerso che l'Ipc ha vietato agli ucraini di indossare la divisa con la mappa del loro Paese, come ha riferito il presidente del Comitato olimpico nazionale Valerii Sushkevych: «Hanno affermato che l'uniforme era politica. Hanno detto che nessuno ci avrebbe permesso di apparire con un abbigliamento del genere. Era molto bella, molto simbolica e gridava chiaramente che l'Ucraina esiste nel mondo e in Europa con tutti i suoi territori, senza l'occupazione russa. Siamo riusciti a malapena a produrre una nuova divisa in tempo. L'abbiamo spedita d'urgenza in autobus in Italia». Vladyslav Heraskevych, lo skeletonista squalificato alle Olimpiadi per aver indossato il casco con le immagini dei connazionali uccisi, ha definito «vergognosa» la decisione: «Oltre alla guerra con la Russia, gli ucraini devono lottare costantemente per i propri diritti negli impianti sportivi internazionali».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA È Simone Venturini il candidato sindaco del centrodestra alle elezioni amministrative di Venezia. Una decisione nell'aria ormai da diverse settimane ma l'ufficialità è arrivata soltanto ieri mattina, dopo l'ultimo vertice di coalizione tra i vari segretari dei partiti. Per sigillare l'intesa mancava solo un ultimo tassello: risolvere le beghe interne della Lega, alle prese con uno scontro tra tre correnti. Per sbrogliare la matassa è dovuto intervenire lo stesso segretario nazionale Matteo Salvini e raggiunta l'intesa ieri si sono riuniti per sigillare il patto, insieme a Venturini, Sergio Vallotto (segretario metropolitano della Lega), Raffaele Speranzon (coordinatore regionale di Fratelli d'Italia), Michele Zuin (segretario veneziano di Forza Italia), Paolo Bonafè (segretario locale dell'Udc) e Cesare Busetto (Partito dei Veneti). «Un progetto che nasce da una visione comune sulla città e dalla consapevolezza che Venezia, nella sua unicità e nella sua fragilità, richiede una guida capace di tenere insieme competenza amministrativa, radicamento territoriale e apertura al futuro», la dichiarazione congiunta del gruppo. Nei mesi scorsi, si è parlato di diverse ipotesi alternative: Luca Zaia, Raffaele Speranzon e Michele Zuin. La realtà, però, è che concretamente il candidato in pectore su cui ha sempre puntato il centrodestra è Simone Venturini.

CHI È

L'assessore, con i suoi 38 anni, dovesse essere eletto diventerebbe il più giovane sindaco della storia di Venezia. Originario di Marghera, residente ora in centro storico, è sposato con Carolina. Nel 2010, a 22 anni, diventò il consigliere comunale veneziano più

Venezia, il centrodestra si compatta su Venturini «Il sindaco per il futuro»

►La coalizione supera lo stallo sul candidato. L'assessore di Brugnaro candidato di Lega, FdI, FI, Udc e Partito dei Veneti: «Onore ed onere». Garanzie ai meloniani su giunta e programma



Da sinistra Cesare Busetto (Partito dei Veneti), Raffaele Speranzon (FdI), Michele Zuin (FI), il candidato sindaco di centrodestra Simone Venturini, Elena Zennaro (Udc), Sergio Vallotto (Lega) e Paolo Bonafè (Udc)

IL 38ENNE È STATO IL PIÙ GIOVANE CONSIGLIERE: ELETTO A 22 ANNI CON I CENTRISTI, POI LA SVOLTA CIVICA

giovane di sempre (all'epoca tra le fila dell'Udc, in maggioranza nell'amministrazione di centrosinistra di Giorgio Orsoni). Laureato in giurisprudenza, ha maturato il suo bacino elettorale negli anni soprattutto nell'alveo delle parrocchie e delle associazioni, partendo dalla parrocchia della

sua Marghera e dagli scout. La sua carriera politica è esplosa con l'era di Luigi Brugnaro: nel 2015, da più votato tra i consiglieri, è diventato assessore, poi riconfermato nel 2020. Il sindaco l'ha sempre trattato come il suo delfino e non è un segreto che se cinque anni fa non avesse dovuto

stringere un accordo con la Lega, probabilmente il ruolo di vicesindaco sarebbe andato a lui e non all'attuale consigliere regionale Andrea Tomaello. Venturini, dopo essere uscito dall'Udc, ha sempre rifiutato di legarsi ad altri partiti per mantenere un'anima civica. In questi ultimi mesi sono sta-

ti in tanti a corteggiarlo: Forza Italia e Fratelli d'Italia in primis, ma anche alcune forze politiche vicine al centro sinistra. Vero è che la decisione di puntare su di lui è stata anche frutto di un accordo (non scritto) tra Brugnaro e Fratelli d'Italia: il partito di Giorgia Meloni aveva diritto all'ultima parola sul candidato veneziano dopo aver ceduto la presidenza della Regione alla Lega e ad Alberto Stefani, indicare Venturini al posto di un tesserato di FdI è stata una scelta che verrà compensata in termini (in caso di vittoria) di rappresentanza in giunta e garanzie sul programma.

«Ricevere a 38 anni la candidatura a sindaco della mia città è un grande onore ed onere. È il segno che ciascun giovane di Venezia può costruire qui il suo futuro - commenta Venturini -. Ho ricevuto dalla coalizione anche il mandato di coordinare la scrittura di un programma comune e di avviare un dialogo aperto con altre realtà civiche, associative e politiche potenzialmente interessate a condividere questo percorso. Un segnale preciso: la coalizione non si chiude in se stessa, ma si propone come nucleo aperto di un progetto più largo».

LA PRESENTAZIONE VENERDÌ ALLA CITTÀ IN AGENDA L'IDEA DI POTENZIARE IL CONTRIBUTO D'ACCESSO

PROGRAMMA

La coalizione si presenterà alla città venerdì. I punti cardine del programma sono già in cantiere: sicurezza urbana, economia, turismo. Su quest'ultimo si continuerà a puntare sul contributo di accesso che «evolverà anche mediante tariffe più elevate, maggiore durata nell'arco dell'anno e complementarietà con l'offerta di servizi collegati al pagamento dell'imposta». Si proseguirà nel dialogo con il Governo «per ottenere strumenti e risorse che riconoscano e valorizzino la specialità di Venezia», mentre a Mestre «svilupperemo ulteriormente quella visione che, grazie a investimenti e idee messi a frutto in questi undici anni, ha portato alla nascita di un vero e proprio Distretto della Cultura».

DAVIDE TAMIELLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

VENEZIA Sei obiettivi per i direttori generali della sanità veneta. Forse anche sette, dall'innovazione tecnologica alla medicina territoriale. A scanderli direttamente ai dg sarà domani mattina il presidente Alberto Stefani, nel primo incontro a Palazzo Balbi dopo la formalizzazione delle nomine, che culminerà alle 11.30 nella presentazione alla stampa. Negli stessi minuti a Ferro Fini la commissione Quinta sarà chiamata a rendere il proprio parere alle disposizioni della Giunta per il 2026 in materia di personale sanitario regionale e specialistica ambulatoriale interna.

PRESENTAZIONE

Sia domenica che ieri, su indicazione di Stefani, i manager si sono presentati nelle loro nuove sedi, per cominciare a prendere le misure delle rispettive aziende e delle relative problematiche. Ad esempio Giancarlo Bizzarri (Ulss 2 Marca Trevigiana) ha presieduto la riunione della squadra dedicata al monitoraggio e all'abbattimento delle liste d'attesa: «Non si tratta solo di una scelta simbolica - ha spiegato - ma della riaffermazione di un impegno concreto verso la comunità». Paolo Petralia (Azienda ospedaliera di Verona) si è invece interfacciato con i vertici medici e infermieristici del Pronto soccorso

generale e di quello pediatrico: «La struttura ospedaliera - ha sottolineato - non deve apparire ai cittadini come un "mondo a parte": deve essere un luogo che accoglie sempre le persone».

OBIETTIVO DI COSTO

Domattina i direttori generali potranno confrontarsi anche con l'assessore Gino Gerosa e con il dg regionale Massimo Annicchiarico. Fra i primi provvedimenti che saranno recapitati sulle loro scrivanie c'è quello, approvato tra settimane fa dalla Giunta proprio su proposta dell'area Sanità, che ora dovrà passare per la commissione consiliare. La delibera fissa innanzi tutto l'obiettivo di costo per il personale, che nel 2026 aumenterà di 189 milioni rispetto al 2025, passando da 3,316 a 3,505 miliardi di euro. Il tetto per la

SU INDICAZIONE DEL PRESIDENTE FRA DOMENICA E IERI I DIRETTORI GENERALI SI SONO PRESENTATI NELLE RISPETTIVE SEDI

specialistica ambulatoriale interna, che comprende ad esempio professionalità come quelle di biologi e psicologi, è stato invece confermato in 90,397 milioni. Il testo propone comunque di autorizzare il dg Annicchiarico, o il suo successore, a determinare e, «se sarà necessario», variare la

declinazione dei singoli limiti di spesa per le diverse aziende, «per assicurare l'erogazione dei Lea (Livelli essenziali delle prestazioni, ndr.) e/o il funzionamento delle strutture aziendali».

PALETTI

Ma come potranno essere spe-



Il presidente Alberto Stefani e l'assessore Gino Gerosa

si quei soldi? Vengono riproposte le disposizioni precedenti, «prevedendo alcune modifiche e/o integrazioni connesse principalmente alle novità introdotte dalla legislazione statale e regionale in materia di personale o da disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute nel corso del 2025». Per fare qualche esempio: le richieste di apicalità sanitarie, intese anche come ruoli di vertice per gli infermieri e le ostetriche, «saranno inserite nel piano trimestrale delle assunzioni», ma le conseguenti procedure dovranno essere indette entro un anno, altrimenti occorrerà rinnovare le domande.

Inoltre le aziende sanitarie e ospedaliere potranno disporre, se autorizzate, il conferimento di incarichi libero-professionali o l'instaurazione di altri rapporti

IN COMMISSIONE LE REGOLE SU INGAGGI E ASSUNZIONI: 80 EURO L'ORA AGLI SPECIALISTI CON +30% IN CASO DI OSPEDALI PERIFERICI

di lavoro autonomo, «per ragioni di carattere eccezionale, connesse alla salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza». A questo proposito, viene confermato il compenso di 80 euro lordi all'ora per i medici specialisti o in possesso dell'attestato di superamento del corso in emergenza sanitaria territoriale, con un possibile incremento fino al 30% nelle sedi disagiate, «in ragione della maggiore criticità nel reclutamento del personale in relazione alle limitate dimensioni e alla collocazione in aree periferiche». Per quanto riguarda la libera professione degli specialisti, resta la tariffa oraria di 40 euro, «su base volontaria e al di fuori dell'orario dedicato alla formazione, ma per un massimo di 8 ore alla settimana. Per quelli del penultimo e dell'ultimo anno di specializzazione, così come per i laureati e abilitati, rimane tuttavia la deroga che consente l'attribuzione di incarichi di lavoro autonomo «di durata non superiore a sei mesi».

Fra i paletti, viene sancito che l'esternalizzazione dei servizi potrà scattare «solo qualora gli strumenti ordinari di reclutamento siano risultati infruttuosi e per il tempo strettamente necessario a scongiurare ipotesi di interruzione di pubblico servizio».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA La Procura generale di Venezia scende ufficialmente in campo nel caso di Monica Busetto. Il pg lagunare Federico Prato ha depositato in tribunale a Trento (competente per i casi veneziani) un'istanza di revisione del processo per l'oss mestrina condannata in via definitiva a 25 anni di carcere per l'omicidio della dirimpettaia Lida Taffi Pamio. La richiesta del procuratore si aggiunge a quella dei legali della donna (la seconda, dopo quella presentata e rigettata due anni fa). Anzi, a guardare l'ordine cronologico degli atti depositati alla cancelleria trentina, sarebbe più giusto affermare il contrario: la Pg ha presentato la sua richiesta il 3 febbraio, mentre quella degli avvocati Alessandro Doglioni e Stefano Busetto è datata 9 febbraio. Su cosa punta, dunque, il procuratore generale per chiedere l'annullamento della condanna e il proscioglimento della donna? E qui il colpo di scena, perché l'istanza di Prato si fonda sul contrasto tra giudicati, medesimo principio su cui due anni fa i legali di Busetto avevano portato il caso all'attenzione della Corte d'Appello di Trento (poi però respinti).

LA VICENDA

Il 20 dicembre 2012, l'87enne Lida Taffi Pamio viene uccisa nel suo appartamento di via Vespucci a Mestre. La squadra mobile arresta la dirimpettaia della donna, Monica Busetto, che viene poi condannata in primo grado. Tre anni dopo, sempre nel periodo di Natale, viene uccisa una seconda donna, Francesca Vianello, con modalità analoghe. L'autrice del

Busetto, processo da rifare anche la Procura fa ricorso

►La Procura generale ha presentato l'istanza per chiedere una revisione

►Mestre, l'operatrice condannata a 25 anni per l'omicidio di Lida Pamio

delitto, Susanna Milly Lazzarini, confessa di essere stata lei ad uccidere anche Lida Taffi Pamio (sia lei, sia Vianello, erano amiche di sua madre). Le due donne vengono processate in due procedimenti distinti: nel suo, Busetto viene condannata mentre in quello di Lazzarini, il giudice David Calabria la scagiona dalle accuse. Due anni fa, proprio su questa incongruenza, i legali avevano provato a chiedere la revisione ma la Corte trentina aveva rigettato perché «la conciliabilità delle due decisioni si rivela in maniera solare dalle motivazioni della Corte di Assise di Appello di Venezia che (...) ha ritenuto Susanna Lazzarini personalmente responsabile (anche) del reato di concorso con Monica Busetto in



IL DELITTO La vittima, Lida Taffi Pamio e a sinistra Monica Busetto (in alto) e Susanna Milly Lazzarini

omicidio volontario aggravata di Lida Taffi Pamio». Anche la Cassazione aveva dato ragione ai giudici trentini: «Non è rilevante la divergenza di valutazioni - aveva spiegato nelle motivazioni la Suprema corte - né rileva il diverso esito del giudizio, perché il contrasto tra decisioni difformi adottate in diversi giudizi a carico di diversi soggetti è considerato un evento non avulso dal sistema processuale»: tradotto, le conclusioni possono essere irrilevanti se la ricostruzione del fatto storico è la medesima. Per il codice di procedura penale si può chiedere più volte la revisione per contrasto di giudicati solo se cambia il presupposto giuridico o fattuale e non, quindi, se si ripropone identica istanza già rigettata nel merito. «La nostra richiesta di revisione è un po' diversa, poggia su argomenti differenti», spiega il procuratore Prato.

L'ISTANZA DELLA DIFESA

La difesa, intanto, ha presentato la sua seconda richiesta di revisione basata sulla prova regina del processo: quella trovata a casa di Busetto non sarebbe la catenina che indossava la vittima. Con ogni probabilità, le due istanze verranno riunite in un unico procedimento: per la donna sarà davvero l'ultima carta.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoratori sfruttati, frode da 5,4 milioni: 14 indagati, 2 arresti

L'INCHIESTA

TRIESTE Un sistema strutturato, capace di muovere milioni di euro e di sfruttare oltre cento lavoratori irregolari attraverso una rete di società "cartiere" sparse in tutta Italia. È il quadro emerso dall'operazione condotta dai militari del Gruppo di Portogruaro e del I Gruppo Trieste della Guardia di Finanza che, al termine di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Trieste, hanno disarticolato un articolato meccanismo fraudolento nel settore della logistica.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il sistema si fondava sulla creazione di una rete di società fittiziamente costituite e intestate a prestanome, utilizzate come meri "serbatoi di manodopera". Queste realtà giuridiche, di fatto prive di autonomia organizzativa imprenditoriale, servivano esclusivamente a fornire lavoratori alla società beneficiaria, eludendo le norme inderogabili in materia di lavoro e i contratti collettivi nazionali di settore. Il divieto normativo alla somministrazione di manodopera veniva aggirato attraverso la stipula di contratti di appalto solo formalmente legittimi, relativi a figure "prestazioni di servizio". In realtà, si trattava di un meccanismo riconducibile al cosiddetto "caporalato grigio": una fornitura illecita di personale dissimulata dietro strutture societarie di comodo, utilizzate come semplici contenitori della forza lavoro. Le società interposte emettevano fatture per operazioni giuridicamente inesistenti nei confronti dell'impresa che utilizza-

va concretamente i lavoratori. Gli importi fatturati corrispondevano agli stipendi netti da erogare, consentendo alla società beneficiaria di annotare costi fittizi in bilancio e di maturare indebiti crediti Iva. L'imposta a debito, tuttavia, non veniva dichiarata né versata.

Parallelamente venivano omessi i versamenti previdenziali e assistenziali, con un duplice effetto: un rilevante danno all'Erario e un grave pregiudizio per le posizioni contributive dei lavoratori coinvolti. Nel corso delle indagini sono stati individuati 120 lavoratori irregolari, per i quali sono state riscontrate plurime violazioni di natura fiscale, previdenziale, assicurativa e giuslavoristica. Le fatture per operazioni giuridicamente inesistenti ammontano a circa 5,4 milioni di euro. La Procura di Trieste ha iscritto nel registro degli indagati complessivamente 14 persone, di cui cinque per associazione a delinquere, residenti nelle province di Trieste, Udine, Modena, Teramo, Venezia, Foggia, Pesaro Urbino e Ragusa. Coinvolte anche 10 società fornitrici della manodopera, con sede legale in diverse regioni. Arrestati i due principali promotori e sequestrati 750 mila euro.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE A SOCIETÀ FITTIME E AD APPALTI ILLECITI, VENIVA FORNITA MANODOPERA A DITTE CHE NON PAGAVANO IMPOSTE



GRIMALDI LINES

Prenota la tua
HAPPY SUMMER
20% DI SCONTO
esclusi diritti fissi, costi EU ETS, supplemento cabina e servizi di bordo



Prenotazioni
dal 09.01 al 31.03

Partenze selezionate
dal 01.06 al 30.09

• GRECIA •

Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com

IL PERSONAGGIO

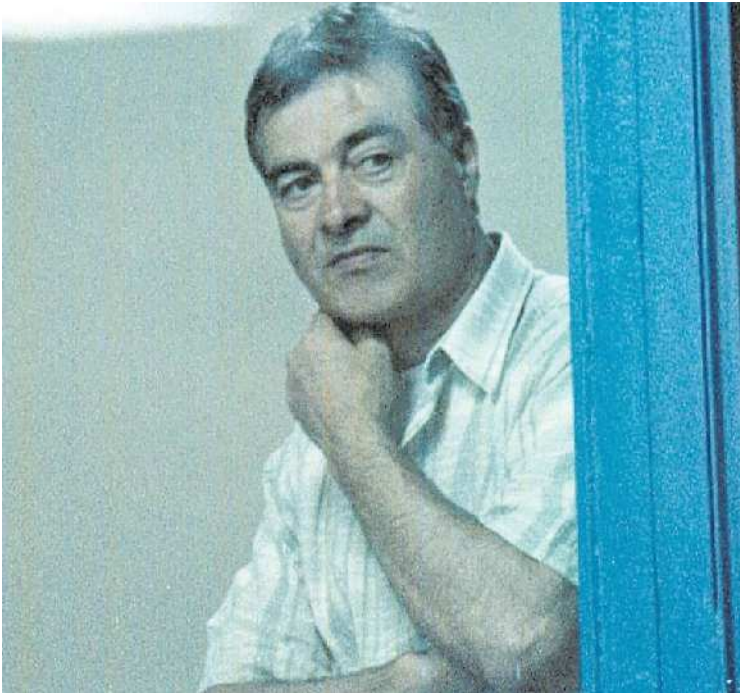
ROMA È morto ieri nel reparto carcerario dell'ospedale San Paolo di Milano Nitto Santapaola, uno tra i più potenti e sanguinari boss di Cosa Nostra, a capo della "famiglia" di Catania. Aveva 87 anni ed era detenuto al 41bis nel carcere di Opera dal giorno della sua cattura, avvenuta il 18 maggio del 1993, dopo essere stato condannato all'ergastolo in via definitiva come mandante per le stragi di Capaci e Via D'Amelio e per una serie di omicidi. Era soprannominato il "cacciatore", per via della sua passione venatoria, o il "licantropo", poiché si pensava fosse affetto da una rara psicosi. L'alleato di ferro di Totò Riina soffriva di diabete e le sue condizioni si erano aggravate di recente. Da qui il trasferimento nel reparto medico speciale riservato ai reclusi in regime di carcere duro. La procura di Milano ha disposto l'autopsia.

CHI È
Nacque nel quartiere di San Cristoforo, a Catania, da una fami-

Muore in carcere Nitto Santapaola il boss mandante delle stragi del '92

glia povera e frequentò una scuola salesiana, dalla quale si ritirò presto, dedicandosi alle rapine. Prima della latitanza svolse vari lavori, tra cui: il venditore ambulante di generi ortofrutticoli, di scarpe e articoli da cucina e nel 1981 divenne il titolare della più grande concessionaria di automobili Renault in Sicilia. Venne affiliato nella "famiglia" di Catania, agli ordini del boss Giuseppe Calderone. Ma nel 1978 riuscì a eliminarlo, in accordo con i Corleonesi, che non vedevano di buon occhio Calderone nell'ascesa ai vertici

AVEVA 87 ANNI ED ERA DETENUTO AL 41 BIS È STATO UN ELEMENTO DI SPICCO DI COSA NOSTRA. LA PROCURA DISPONE L'AUTOPSIA



Nitto Santapaola è morto a 87 anni

di Cosa Nostra. La carriera criminale di Santapaola emerge alle cronache il 13 agosto 1980, a seguito dell'omicidio di Vito Lipari, sindaco di Castelvetro. Fermato casualmente a bordo di un'auto insieme ad altri mafiosi, si giustificò dichiarando alle forze dell'ordine di essere un venditore ambulante di frutta giunto nel trapanese per acquistare cocomeri. Uno dei capitoli più drammatici legati al "cacciatore" è il delitto del giornalista Giuseppe Fava, ucciso a Catania il 5 gennaio 1984, perché aveva osato denunciare sulla stampa i cosiddetti "quattro cavalieri dell'apocalisse mafiosa". Nonostante i depistaggi iniziali, le prove della collusione affiorarono anche grazie a fotografie che ritraevano il boss in compagnia di prefetti, questori e politici locali. Diciannove anni dopo fu condannato in via definitiva all'ergastolo come mandante

dell'omicidio Fava. La sua adesione alla strategia stragista dei Corleonesi si concretizzò nel 1992. Santapaola, come membro della "Cupola regionale", autorizzò l'impiego del suo artificiere per l'attentato di Capaci (23 maggio 1992), che uccise il magistrato Giovanni Falcone, sua moglie e la scorta. E poi partecipò come mandante anche alla strage di via D'Amelio, in cui morì il pm Paolo Borsellino e la sua scorta. In entrambi i processi fu condannato all'ergastolo. Sempre nell'estate del 1992, pur di assecondare Totò Riina ed estendere l'attacco allo Stato, Santapaola ordinò l'omicidio dell'ispettore capo Giovanni Lizzio, impegnato in indagini sul racket e assassinato a Catania il 27 luglio.

Il padrino riuscì a sfuggire alle manette fino al 1993. Dopo anni di latitanza, i poliziotti arrivarono nel suo covo a pochi chilometri da Mazzarrone. Il boss defunto fu uno dei fautori della mafia in "giacca e cravatta", da affiancare a omicidi, intimidazioni e violenza.

Valeria Di Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

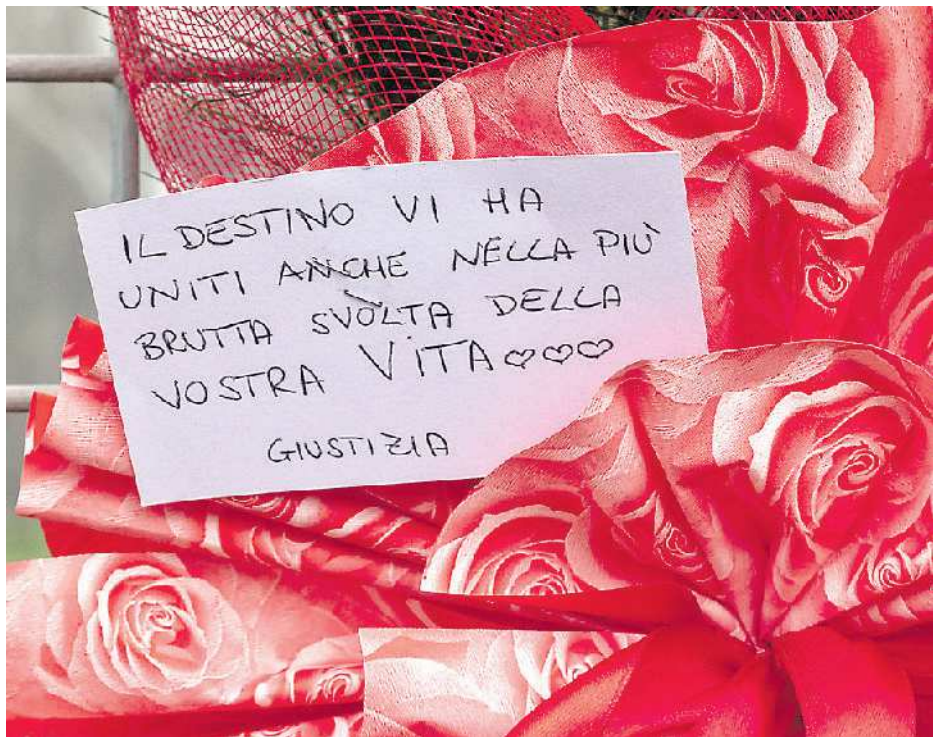
ROMA Una frazione di secondo e un'intera famiglia è stata distrutta, centrata in pieno da un'auto sulla quale viaggiava una banda di ladri in fuga dalla polizia. La tragedia è accaduta domenica sera in via Collatina 661, nella zona Est della Capitale. Accusati di aver causato l'incidente in cui hanno perso la vita Giovan Battista Ardovino (70 anni), sua moglie Patrizia (64) e il figlio Alessio (41), sono tre sudamericani. Ora arrestati. Nella loro auto la polizia ha trovato arnesi per lo scasso e un jammer, uno strumento che interferisce con le onde emesse dagli allarmi antifurto, rendendo inefficaci i sistemi di sicurezza. Solo due di loro sono finiti in ospedale, mentre la famiglia delle vittime chiede giustizia. «Devono pagare - spiega Sabrina, la nipote della coppia e cugina del 41enne - Ora si spenderanno soldi per curare i fuggitivi. Loro sono vivi e i miei parenti no». Eppure la giornata, in quella parte di Roma che sta cercando di rinascere a dispetto della criminalità, era cominciata bene. La visita di Papa Leone XIV nella chiesa del Quatticciolo, non lontana dal luogo dello schianto, aveva portato una ventata di speranza ai cittadini. E non è escluso che tutto possa essere cominciato proprio per l'aumento dei controlli dovuti alla presenza del Pontefice.

LA RICOSTRUZIONE

Sono passate da poco le 21 quando, tramite l'applicazione Youpol, arriva una segnalazione per «spaccio al Quatticciolo, tra via Prenestina e via Ascoli Satriano». Gli agenti si precipitano sul posto e vedono i tre latinos che, anziché fermarsi all'alt, accelerano e scappano per le vie del quartiere. Ne nasce un inseguimento durante il quale i fuggitivi fanno di tutto pur di scappare: manovre azzardate, zig-zag improvvisi e invasioni di corsie. Ed è proprio per l'ennesima invasione di corsia che ha perso la vita la famiglia Ardovino. Erano circa le 21.30 quando i tre, a bordo di una Fiat Punto, stavano percorrendo via Collatina per tornare a casa, in quella palazzina a Casetta Mistica costruita negli Anni 70 dal padre di Patrizia. Arrivavano dal centro commerciale Roma Est, dove Alessio lavorava al McDonald's. Giovanni e Patrizia, ormai in pensione, avevano deciso di aiutare il figlio che da poco aveva sconfitto un tumore. Facevano quella strada ogni giorno per portarlo a lavoro dato che non riusciva a guidare. L'ennesimo gesto d'amore di una famiglia unita, della quale ora rimane solo Danilo, il figlio più piccolo della coppia. Distrutto dal dolore non commenta quanto accaduto. «Ci penseranno i legali a tempo debito», dice il giovane. È stato lui a dover riconoscere il fratello Alessio, che al momento dell'incidente si trovava sul sedile posteriore. Il 41enne

Il dramma della famiglia distrutta dall'auto in fuga I parenti: vogliamo giustizia

►La Procura di Roma contesta agli occupanti della Yaris l'omicidio con dolo eventuale. La nipote e cugina delle tre vittime: «Hanno sbagliato, devono pagare»



I FIORI E I BIGLIETTI DI ADDIO

Sul luogo del drammatico incidente in cui hanno perso la vita madre, padre e figlio, parenti e amici ieri hanno lasciato fiori. In un biglietto la richiesta di «giustizia»

ne non è morto sul colpo, ma poco dopo al Policlinico Umberto I. Inutile invece il trasferimento in ospedale per i genitori. Quando i soccorritori sono arrivati non hanno potuto far altro che constatare il decesso. «Spero si facciano le giuste indagini e soprattutto che non si dia la colpa alla polizia. Che nessuno dica che non dovevano far l'inseguimento», ripete Sabrina. È stata lei la prima ad arrivare ieri mattina sul luogo dello scontro. Ha voluto lasciare un mazzo di rose per ricordare i suoi cari. E ribadire ancora una volta che «chi ha sbagliato deve pagare». «Il destino vi ha uniti anche nella più brutta svolta della vostra vita. Giustizia», si legge nel biglietto.

LE INDAGINI

Ora le indagini dunque. A lavorare dalla notte dell'incidente gli agenti della polizia locale, intervenuti per i rilievi. Con loro anche la polizia di Stato, che era in via Collatina per inseguire i tre fuggi-

I TRE STRANIERI RISPONDERANNO ANCHE DEL NUOVO REATO CHE PUNISCE CHI SCAPPA AI CONTROLLI DI POLIZIA

32. Per il pubblico ministero i tre erano ben coscienti che con le loro azioni avrebbero potuto ammazzare qualcuno con quell'auto presa a noleggio. La pm Giulia Guccione contesta loro, oltre all'omicidio con dolo eventuale, anche i reati di resistenza a pubblico ufficiale, installazione di apparecchiature volte a intercettare o impedire comunicazioni telefoniche, possesso ingiustificato di grimaldelli e la violazione dell'articolo 192 del Codice della strada, introdotto dal dl sicurezza per chi non si ferma all'alt delle forze dell'ordine.

Luisa Urbani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, indagato il conducente del tram Perquisizioni dei vigili della sede di Atm

L'INCHIESTA

MILANO Un colpo al piede per una botta accidentale all'interno della cabina, poi le fitte di dolore sempre più intense fino allo svenimento. «Ho visto tutto nero e non ho capito cosa sia successo», il racconto ai colleghi tranvieri di Pietro M., sessant'anni, alla guida del mezzo della linea 9 deragliato venerdì pomeriggio in centro a Milano. Due i morti, oltre cinquanta i feriti e per il conducente l'iscrizione al registro degli indagati per disastro ferroviario. E presto l'inchiesta coinvolgerà altri nomi. Ieri mattina gli investigatori si sono presentati nella sede dell'a-

zienda tranviaria Atm di viale Monte Rosa, dove si trova la sala di controllo. Hanno sequestrato tutti i documenti inerenti le comunicazioni tra la centrale operativa e il tram 9, le registrazioni, i brogliacci, il materiale tecnico riguardante il mezzo e i binari. Come si evince dal decreto di perquisizione, al conducente vengono contestati i reati in «concorso anomalo» e ciò apre la strada ad altre iscrizioni per eseguire tutti gli accertamenti tecnici necessari, come le consulenze sulla scatola nera e quella cinematica sulla ricostruzione della velocità e della dinamica. È possibile infatti che, dopo l'acquisizione del materiale negli uffici Atm compreso l'organigram-

ma societario, il procuratore Marcello Viola e la pm Elisa Calanducci procederanno a indagare alcuni responsabili della sicurezza dei veicoli, anche a garanzia in vista delle consulenze da effettuare.

VELOCITÀ ELEVATA

Quanto al conducente, sottolinea il decreto, «con colpa ometteva

DISASTRO FERROVIARIO L'IPOTESI DI REATO SCAMBIO DI PERSONA: L'UOMO IDENTIFICATO COME SECONDA VITTIMA È ANCORA VIVO

di regolare adeguatamente la velocità del mezzo condotto». Inoltre «con negligenza, imprudenza e imperizia», non accorgendosi che «lo scambio era azionato in direzione "sinistra" e omettendo di azionarlo in direzione "dritto", svoltava a sinistra a una velocità talmente elevata da cagionare il deragliamento della vettura». La Procura rimarca, tra l'altro, la necessità di «verificare le condizioni di salute» del tranviere al momento dell'incidente, considerate le sue dichiarazioni sul malore accusato, e di «accertare» se abbia «segnalato alla sala operativa di Atm criticità o anomalie di qualche genere». Al momento, per chi indaga, «non è possibile escludere alcu-

ne delle ipotesi relative alle cause» dello schianto, «siano esse riconducibili a possibili errori umani o a eventuali malfunzionamenti tecnici». Per questo sarà esaminata la scatola nera del Tramlink, i video delle telecamere interne ed esterne posizionate all'incrocio in cui il mezzo è deragliato, del sistema di frenata di sicurezza «a uomo morto», che blocca il convoglio se chi è alla guida non dimostra di essere vigile. Verifiche anche sul telefono di Pietro M., per accertare se l'origine dell'incidente sia stata una tragica distrazione. A perdere la vita, oltre a Ferdinando Favia, Okon Johnson Lucky, immigrato senza fissa dimora. Karim Touré, senegalese di 56 anni dapprima indicato come vittima per uno scambio di persona, è ancora ricoverato in codice rosso.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse
del 02/03/2026

Milano (Ftse/Mib)	46.280	-1,97%	Londra (Ft100)	10.780	-1,20%	NewYork (Dow Jones)*	48.819	-0,32%
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.815	-1,42%	Parigi (Cac 40)	8.394	-2,17%	NewYork (Nasdaq)*	22.689	+0,09%
Francoforte (Dax)	24.672	-2,42%	Tokio (Nikkei)	58.057	-1,35%	Hong Kong (Hang Seng)	26.059	-2,14%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Martedì 3 Marzo 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund	Euribor	CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	64	2% 2,1% 2,2%			1 m	1,971%	Oro	146,61 €	Sterlina	1.058	Petr. Brent	77,64 \$ ▲
		3m 6m 12m			3 m	1,989%	Argento	2,46 €	Marengo	842	Petr. WTI	71,17 \$ ▲
					6 m	2,054%	Platino	63,63 €	Kruggerand	4.510	Energia (MW)	125,20 € ▲
					1 a	2,106%	Litio	21,28 €/Kg	America 20\$	4.460	Gas (MW)	43,30 € ▲
					3 a	2,397%	Silicio	1.128,8 €/t	50Pesos Mex	5.430		
					10 a	3,358%						

Il Btp Valore debutta di slancio Oltre 6 miliardi il primo giorno

►All'avvio del collocamento il nuovo bond dedicato al retail del Tesoro ha ottenuto 177mila contratti. Per il valore degli ordini solo l'edizione di febbraio 2024 ha fatto meglio. In emissione fino a venerdì

L'OPERAZIONE

ROMA Gli spettri della guerra nel Golfo Persico non frenano l'interesse nei Btp degli investitori italiani. Ieri, al suo debutto, l'ultima edizione del Btp Valore ha chiuso la prima giornata di collocamento raccogliendo ordini per oltre 6 miliardi di euro. Soltanto la terza edizione, a febbraio 2024, ha fatto meglio, raccogliendo nel primo giorno 6,4 miliardi. La famiglia di bond pensati per il mercato retail continua quindi a ricevere un riscontro positivo dai risparmiatori. Anche il numero di contratti sottoscritti, che ha sfiorato i 177mila, si è collocato sul podio, superato soltanto dal primo Btp Valore nella primavera del 2023 (che raccolse poco più di 185mila contratti) e dai numeri record del 2024, quando a marzo fu raggiunta quota 201.805.

IL TAGLIO

Il taglio medio delle sottoscrizioni è stato di 34.138 euro, il segnale della continua parcellizzazione dei sottoscrittori, che ha contraddistinto questa categoria di titoli dal 2023 e che in tre anni ha oscillato tra un minimo di 29.332 euro a un massimo, tocca-

LA CIFRA MEDIA DELLE SOTTOSCRIZIONI È STATA DI POCO SOPRA I 34MILA EURO ARRIVATE ANCHE RICHIESTE DA MILIONI



La sede del ministero dell'Economia in via XX Settembre a Roma

to un anno fa dal Btp Più, di 34.886 euro (ieri non sono mancati comunque maxi-ordini come quello da 15 milioni arrivato poco dopo l'apertura del collocamento e quello da 18 milioni giunto poco dopo).

Il nuovo titolo, con scadenza a sei anni e rendimenti crescenti al 2,5% nel primo biennio, al 2,8%

nel secondo e al 3,5% negli ultimi due anni, ha iniziato il collocamento in una giornata complicata sui mercati. Le borse europee hanno fatto segnare tutte il segno meno nella prima giornata di contrattazioni dopo l'avvio dell'operazione militare di Israele e Stati Uniti contro l'Iran e lo spread tra il decennale italiano e

il Bund tedesco di analoga scadenza ha chiuso a 64 punti. Il collocamento proseguirà fino a venerdì prossimo, salvo chiusura anticipata. Finora la famiglia dei titoli retail ha raccolto circa 96 miliardi di euro. I Btp Valore nelle loro varie rimodulazioni hanno infatti intercettato il ritorno a rendimenti reali positivi dopo an-

ni di tassi a zero e la percezione di stabilità del Paese, che nell'ultimo anno ha ottenuto promozioni una dopo l'altra dalle agenzie di rating. Dal lancio del prodotto è così cresciuta la quota di debito pubblico in mano alle famiglie italiane, raddoppiata a circa il 14%. Uno slancio parallelo all'interesse dimostrato dagli investitori esteri, che nelle aste sindacate di inizio anno hanno portato richieste quasi sempre superiori a dieci volte l'ammontare offerto.

LE CEDOLE DEFINITIVE

Sempre venerdì il Tesoro comunicherà i tassi minimi garantiti che potranno essere confermati o rivisti al rialzo rispetto a quelli annunciati la scorsa settimana. Gli investitori che compreranno i bond nei giorni di collocamento e lo terranno fino alla scadenza di marzo 2032 potranno inoltre contare su un premio fedeltà del 0,8%.

Il Btp Valore gode della consueta tassazione agevolata per tutti i buoni del Tesoro al 12,5% su cedole e premio finale extra; dell'esenzione dalle imposte di successione e dell'esclusione dal calcolo Isee fino a 50 mila euro investiti in obbligazioni sovrane. Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma Mot (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana) tramite tre banche dealer, che sono Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Bpm, e due banche co-dealer: Banca Monte dei Paschi di Siena e Iccrea.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevetti industriali in crescita del 18,2%



Automazione industriale

IL RAPPORTO

ROMA Crescono nel 2025 le domande di brevetto per invenzione industriale. È quanto emerge dal Report attività brevettuali redatto dalla Direzione Generale per la Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (Uibm) del ministero delle Imprese e del Made in Italy, che certifica 11.996 proposte pervenute, pari a un incremento del 18,2% rispetto al 2024, anno che aveva già registrato un aumento del 7,4%. Nel dettaglio, incrementi di domande si registrano anche per i brevetti per modello di utilità, relativi a miglioramenti tecnici e funzionali apportati a oggetti già esistenti, che salgono da 1.830 nel 2024 a 2.073 nel 2025, (+13,2%). Il Report 2025 inoltre evidenzia non solo la forte spinta innovativa del sistema produttivo, ma anche il contributo di Università ed Enti di Ricerca, con 594 domande di brevetto, segnando un incremento del 25% rispetto al 2024. Dati che confermano l'efficacia delle politiche di potenziamento degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (Utt) promosse dall'Uibm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Icop, con le acquisizioni in Usa e Italia i ricavi superano i 500 milioni

IL RENDICONTO

UDINE Icop chiude il 2025 come un anno di svolta, segnando un deciso salto dimensionale grazie alla combinazione di crescita organica e acquisizioni strategiche. Il bilancio consolidato approvato dal Consiglio di amministrazione fotografa un gruppo in forte espansione, con ricavi più che raddoppiati e una struttura industriale ormai proiettata su scala internazionale.

I ricavi consolidati raggiungono 428,3 milioni di euro, in aumento del 135% rispetto al 2024, mentre l'ebitda rettificato sale a

84,6 milioni (+108%), con una marginalità del 20,3%. L'utile netto rettificato cresce del 92%, attestandosi a 36,6 milioni. Il portafoglio ordini supera 1,46 miliardi, offrendo al gruppo una visibilità pluriennale senza precedenti. Il patrimonio netto sale a 131,4 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto rettificato si attesta a 129,6 milioni, valore influenzato dalle acquisizioni e dagli investimenti sul sistema robotico RoboGO, pari a circa 20 milioni.

«Il 2025 conferma una traiettoria di crescita organica stabile e progressiva, supportata da un portafoglio ordini ai massimi storici che garantisce visibilità a

lungo termine e solide fondamenta per il futuro. Abbiamo esteso la nostra presenza sui mercati internazionali mantenendo rigore operativo e un approccio selettivo nelle decisioni industriali. Nel corso dell'anno abbiamo dimostrato in modo concreto quanto la nostra strategia di consolidamento sia efficace: l'integrazione di realtà altamente specializzate, con le quali condividiamo valori tecnici e una visione di lungo respiro, sta rafforzando il Gruppo e producendo sinergie operative e commerciali misurabili; la nostra crescita si fonda sull'integrazione di nuove competenze», ha afferma-

to Piero Petrucco, Ad di Icop.

PERIMETRO

Il 2025 è stato segnato dall'ingresso nel perimetro di Atlantic Geoconstruction Holdings (AGH) negli Stati Uniti e di Palingeo in Italia, operazioni che hanno ampliato competenze, presenza geografica e capacità produttiva. Le attività di ingegneria del sottosuolo rappresentano l'84% dei ricavi, confermando la specializzazione tecnica come motore competitivo. Sul piano internazionale, Icop consolida la propria posizione in Germania e Francia, mentre negli Stati Uniti AGH diventa piattaforma di svi-



AMMINISTRATORE DELEGATO
Piero Petrucco

L'AD PETRUCCO: «ABBIAMO ESTESO LA NOSTRA PRESENZA SUI MERCATI INTERNAZIONALI CON APPROCCIO SELETTIVO»

luppo in un mercato geotecnico da 36 miliardi di dollari, con commesse di rilievo come la SpaceX Launch Station in Florida. Il gruppo rafforza anche la presenza nei grandi cantieri infrastrutturali italiani, in particolare nel porto di Trieste, e prosegue nello sviluppo di tecnologie proprietarie come il Cube System e RoboGO. Sul fronte ESG, ICOP migliora il proprio B Impact Assessment a 98,1 punti, grazie a soluzioni a minore impatto ambientale e all'introduzione di materiali e carburanti più sostenibili. Alla luce dei risultati, il CdA proporrà all'assemblea convocata per il 7 aprile un dividendo di 0,14 euro per azione, con pagamento il 15 aprile 2026.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Golden Goose ricavi su del 15% Chiude il 2025 a 734 milioni

►Aperti nuovi negozi anche a Tokyo e Mumbai ►L'ad Campara: «Siamo entusiasti di accogliere Bizzarri (ex Gucci) nuovo presidente non esecutivo Hsg e Temasek come partner strategici»

IL BILANCIO

MILANO Golden Goose Group, azienda leader specializzata in sneakers, abbigliamento e accessori di lusso, ha archiviato il bilancio del 2025, con «una forte crescita in tutte le aree geografiche, trainata dal canale Direct-to-Consumer», scrive l'azienda in una nota. Nel dettaglio i ricavi netti si sono attestati a 734 milioni di euro, in crescita del 15% su base annua. Quelli del canale Direct-to-Consumer, che rappresentano l'81% di quelli totali, sono aumentati del 21% su base annua. A livello geografico l'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) ha vantato una crescita del 18%, quella Apac (Asia-Pacifico) del 17% e le Americhe del 9%. L'ebitda rettificato è stato di 248,3 milioni, con un margine al 34% (l'anno scorso a 227,3 milioni). A fine anno l'azienda aveva una liquidità di 94,4 milioni di euro e una leva finanziaria netta di 2,6 volte. La

NATA NEL 2000 A MARGHERA, OGGI L'AZIENDA È UN GRUPPO GLOBALE CON 232 NEGOZI E UNA FORTE DISTRIBUZIONE ONLINE

nota dell'azienda annuncia che Marco Bizzarri (ex ceo di Gucci), attualmente direttore non esecutivo del cda di Golden Goose, diventerà presidente non esecutivo.

SODDISFAZIONE

L'ad, Silvio Campara, ha commentato: «Sono orgoglioso di presentare i risultati dell'esercizio 2025, che confermano un altro anno di crescita solida e costante per Golden Goose».

Il manager ha salutato con entusiasmo l'ingresso di Hsg come investitore di maggioranza e Temasek come azionista di minoranza, entrato nell'azionariato lo scorso dicembre, con Permira che resterà nel capitale come azionista strategico di minoranza, continuando la sua partnership di successo con Golden Goose. «Siamo entusiasti di accogliere Hsg e Temasek come partner strategici di Golden Goose per rafforzare ulteriormente le nostre ambizioni di crescita globale e per realizzare appieno il nostro potenziale come brand di lusso di nuova generazione», ha dichiarato, puntando inoltre l'indice sulla crescita dei ricavi a doppia cifra e un solido margine ebitda del 34%, «accelerando ulteriormente la nostra strategia Direct-to-Consumer e rafforzando il nostro modello guidato dalla community in tutte le aree geografiche».



SNEAKERS Le scarpe che hanno reso celebre il marchio

Il numero uno di Golden Goose ha infine concluso: «Il lancio di nuovi modelli di sneakers, come True-Star e Marathon Speed, alcune delle nuove aperture come Mumbai, Tokyo, London Mount Street e Napoli, e l'inaugurazione della Golden Goose Arena a Milano, testimoniano il nostro impegno nel coniugare artigianalità, cultura e community. Guardando al 2026 e oltre, sono più entusiasta che mai del potenziale di Golden Goose e di portare sempre più Italia alla nostra community globale di Dreamers».



NUOVO Il negozio di Tokyo

L'AZIENDA

Golden Goose è nata nel 2000 a Marghera ma è diventata ormai un'azienda globale di lusso di nuova generazione. Oggi è un Gruppo specializzato nell'ideazione, progettazione e distribuzione di sneakers, alcune delle quali sono diventate icone sul mercato, nonché di abbigliamento, borse e altri accessori. Opera all'intersezione tra lusso, lifestyle e sportswear.

«Alta qualità, attenzione ai dettagli e un look "lived-in" sono diventati i tratti distintivi di Golden Goose», specifica l'azienda nella nota. «Con l'ambizione di portare la tradizione della qualità e dell'handmade italiano nel mondo. Oggi, Golden Goose, i cui prodotti generano una profonda risonanza in una nuova generazione di consumatori del lusso, conta una community di 2,5 milioni di Dreamers. Siamo presenti nel mondo con 232 negozi e una forte distribuzione online».

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FINE ANNO LIQUIDITÀ DI 94,4 MILIONI DI EURO E UNA LEVA FINANZIARIA NETTA DI 2,6 VOLTE

Acqua San Benedetto cresce Compra Gramex in Ungheria

L'ACQUISIZIONE

SCORZÈ Acqua Minerale San Benedetto Spa annuncia l'acquisizione della società ungherese Gramex 2000 Kft, con sede a Veresegyház, nelle vicinanze di Budapest, attiva nella produzione di bevande analcoliche.

L'operazione rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita internazionale del Gruppo e rafforza il presidio di San Benedetto nell'Europa Centrale, con particolare riferimento all'Ungheria, mercato in cui l'azienda è già presente attraverso Magyarvíz Kft, specializ-

zata nella produzione, distribuzione e commercializzazione di acqua minerale.

Gramex 2000 Kft, che registra un fatturato di circa 30 milioni di euro e impiega 100 dipendenti, è tra i produttori di bevande analcoliche più qualificati dell'area centro-europea e rappresenta un punto di riferimento nel riempimento asettico di bevande. L'azienda dispone di un moderno stabilimento produttivo, da cui serve il mercato dell'Europa Centrale, con una capacità produttiva di 120 milioni di bottiglie annue, articolata su cinque linee di produzione, di cui due asettiche, che

consentono la realizzazione di bevande senza conservanti.

La società è attiva in molteplici segmenti del beverage analcolico: bibite gassate, bevande alla frutta, tè freddi, acque aromatizzate, sport drink, energy drink, bevande dedicate ai bambini e sciroppi. «Gramex ha sviluppato brand proprietari come Vitalade, Sconto e Funny Bunny, dimostrando una significativa capacità di intercettare target e occasioni di consumo differenti», specifica in una nota l'azienda. «L'integrazione tra Magyarvíz Kft, punto di riferimento nel segmento dell'acqua minerale, e Gramex 2000 Kft,

con una consolidata expertise nel comparto delle bibite, consente al Gruppo di strutturare una piattaforma produttiva e commerciale completa in Ungheria, ampliando il portafoglio categorie e rafforzando il posizionamento competitivo nell'area centro-europea. L'operazione permetterà di valorizzare sinergie industriali e distributive e di sostenere lo sviluppo nel medio-lungo periodo».

STRATEGIA

«Questa operazione si inserisce nella strategia di sviluppo

internazionale del Gruppo e potenzia il nostro ruolo in un'area strategica come l'Europa Centrale» ha dichiarato Enrico Zoppas, presidente e amministratore delegato di Acqua Minerale San Benedetto. «In Ungheria siamo già presenti con una solida realtà nell'acqua minerale; oggi completiamo il nostro assetto industriale integrando competenze nel segmento delle bibite. L'obiettivo è costruire una piattaforma strutturata e sinergica capace di sostenere una crescita duratura, valorizzando il modello industriale San Benedetto sui mercati internazionali». Con questa acquisizione, San Benedetto amplia ulteriormente la propria struttura produttiva internazionale, che oggi comprende - oltre ai due siti in Ungheria - due stabilimenti in Spagna e uno in Polonia.

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENRICO ZOPPAS: «L'OBIETTIVO È VALORIZZARE IL NOSTRO MODELLO INDUSTRIALE SUI MERCATI INTERNAZIONALI»

Leonardo, contratto Uk per 23 elicotteri

LA FIRMA

ROMA Il ministero della Difesa del Regno Unito ha ufficializzato ieri l'assegnazione a Leonardo di un contratto del valore di un miliardo di sterline per il programma New Medium Helicopter (Nmh).

Nella nota diffusa dal gruppo guidato da Roberto Cingolani si spiega che l'azienda costruirà nello stabilimento di Yeovil (nel Somerset) 23 elicotteri AW149, potenziando in tal modo le capacità delle forze armate britanniche. La nota specifica poi che saranno «salvaguardati migliaia di posti di lavoro qualificato in tutta la filiera nel Regno Unito» preservando «competenze nazionali per decenni a venire». Con il contratto, spiega Leonardo, Londra si assicurerà una leadership tecnologica nel pilotaggio remoto e nel volo autonomo, con ulteriori investimenti in Proteus, primo elicottero autonomo del Regno Unito, sviluppato con la Royal Navy e con volo inaugurale effettuato a inizio anno.

IL COMMENTO

«Accogliamo con favore la decisione del governo del Regno Unito di assegnare a Leonardo il contratto Nmnh per la fornitura di elicotteri avanzati alle Forze Armate del Paese, insieme alla conferma di continui investimenti in tecnologie per il volo autonomo - commenta Cingolani - la nostra base industriale nel Regno Unito ha un ruolo centrale nella nostra strategia internazionale e per la nostra competitività, oggi e nel futuro». «Questo nuovo programma - prosegue il numero uno di Leonardo - si tradurrà in benefici significativi per il Paese, preservando e espandendo capacità di difesa e sicurezza, competenze industriali, tecnologiche e professionali di alto livello, opportunità sul mercato export. Allo stesso tempo, il contratto assicura che il Regno Unito mantenga la sua posizione di player global credibile, pronto per nuove iniziative di alto valore tecnologico in futuro nei settori dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza».

Ieri, in una giornata di tensione per i listini globali legata alla crisi del Golfo deflagrata nel fine settimana, il titolo Leonardo ha fatto registrare un netto +2,5% a Piazza Affari in linea con la performance del comparto della difesa. Il 12 marzo Leonardo presenterà al mercato l'aggiornamento del piano industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,501	0,89	2,312	2,597	15436579
Azimut H.	34,430	-1,88	34,499	37,051	793635
Banca Generali	53,350	-2,73	53,589	59,058	417007
Banca Mediolanum	17,860	-2,08	17,502	20,284	1680015
Banco Bpm	12,180	-2,83	11,880	13,167	7697481
Bper Banca	11,515	-4,12	11,566	12,764	11393997
Brembo	9,700	-3,58	9,531	10,921	730841
Buzzi	47,500	-3,02	47,070	54,025	572713
Campari	6,168	-3,29	5,497	6,678	6769842
Enel	9,985	-2,05	8,866	10,197	41836780
Eni	20,370	3,63	15,742	19,661	27165382
Ferrari	308,300	-4,08	280,467	327,459	633584
FinecoBank	20,040	0,25	19,307	22,848	3494516
Generali	34,920	-3,43	33,311	36,198	4054668
Intesa Sanpaolo	5,605	-3,94	5,696	6,123	89331569

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	11,110	1,55	9,612	11,166	4070195
Leonardo	58,220	2,50	50,750	59,242	4498852
Mediobanca	18,080	-2,11	16,884	19,687	2522511
Moncler	56,580	-3,18	47,861	58,539	1078382
Monte Paschi Si	8,110	-2,27	8,251	9,375	42268533
Piaggio	1,736	-4,25	1,712	1,852	1109859
Poste Italiane	22,630	-0,53	21,590	23,321	3124905
Recordati	47,320	-2,27	46,091	49,774	342611
S. Ferragamo	6,485	-3,93	6,251	8,496	424520
Saipem	3,433	-3,86	2,476	3,564	73060207
Snam	6,644	0,82	5,650	6,588	10125051
Stellantis	6,444	-7,16	6,199	9,684	53683800
Stmicroelectr.	28,170	-0,83	23,105	29,124	4181661
Telecom Italia	0,738	-0,49	0,622	0,764	70114346
Tenaris	23,240	0,52	16,470	23,125	2630858
Terna	10,165	-0,34	8,945	10,189	4924839
Unicredit	70,200	-3,05	70,312	78,161	6508297

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	20,260	-4,25	18,458	21,190	2134507
NORDEST					
Ascopiave	3,895	-0,13	3,284	3,910	133248
Banca Ifis	24,140	-1,87	24,603	27,464	263392
Carel Industries	22,350	-3,66	20,601	25,145	41782
Danieli	66,600	-1,19	51,214	69,153	56660
De' Longhi	38,220	-1,95	36,409	39,269	168198
Eurotech	1,046	-2,24	0,834	1,085	674887
Fincantieri	14,500	0,49	14,488	20,181	6041894
Geox	0,296	-0,67	0,292	0,319	350004
Gpi	17,000	-2,07	15,514	18,281	78619
Hera	4,422	-0,09	4,012	4,421	2117859
Italian Exhibition Gr.	11,550	-1,70	8,663	11,890	8163
Ovs	4,798	-3,34	4,590	5,004	580206
Safilo Group	1,868	-0,95	1,868	2,165	929101
Sit	2,620	-2,60	2,402	2,925	7959
Somec	15,400	-0,32	13,605	15,665	8826
Zignago Vetro	7,510	-3,47	7,499	8,073	234498

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

M

MACRO
www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Fumetti

Morto a 48 anni Jacopo Camagni firma di Marvel Comics

Il fumettista Jacopo Camagni, autore di rilievo nel panorama del fumetto nazionale e internazionale, noto negli Stati Uniti soprattutto per il suo lavoro con Marvel Comics e Image Comics, è morto domenica a 48 anni in seguito a complicazioni dopo un intervento chirurgico al cuore. La notizia è stata annunciata dai siti americani specializzati in fumetti e in Italia da Sergio Bonelli

Editore e Panini Comics con cui Camagni aveva collaborato. Lo stile dinamico ed espressivo di Camagni ha lasciato il segno in numerose testate Marvel, tra cui Hawkeye, Captain Marvel, X-Men: Red, Uncanny X-Men, The Vision and the Scarlet Witch, Star Wars, Deadpool e Deadpool the Duck. Aveva contribuito al lancio nello scorso mese di Generation X-23, scritto da

Jody Houser. Nato a Bologna il 21 dicembre 1977, Jacopo Camagni nel corso della sua carriera ha realizzato interpretazioni personali e riconoscibili di personaggi iconici quali Lupin III e molti protagonisti dell'universo Marvel, tra cui Occhio di Falco, Captain Marvel, X-Men e Deadpool, misurandosi anche con la celebre saga di Star Wars.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura **Gusto** **Ambiente** **Società** **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**

Un manoscritto inedito dal titolo “Ricettario anonimo padovano Secolo XV”, attualmente conservato al museo di Sheffield, è diventato la base del libro della professoressa Marina Scopel. In quel periodo si iniziava con cibi e vini dolci, come la Malvasia «L'autore potrebbe essere stato qualche studente per ripagare al professore l'offerta dell'alloggio o per altri scopi economici»

Gli antichi pasti dei veneti

LA RICERCA

Il manoscritto, inedito e in copia unica, è al Sheffield Museums Trust, in Inghilterra. E il suo contenuto è di straordinario interesse per il nostro territorio, in quanto rappresenta una sorta di sintesi della cultura gastronomica che c'era nel Veneto, e in particolare a Padova, nel Medioevo.

Si tratta del “Ricettario di Anonimo Padovano. Secolo XV” che ora è stato integralmente trascritto ed è diventato un libro uscito con le edizioni Cierre, curato da Marina Scopel, feltrina, insegnante in pensione ed esperta di Storia della Gastronomia con particolare attenzione alle tematiche conviviali venete, e con un contributo di Otello Fabris, già docente universitario della stessa materia.

Sia la versione originale che quella data alle stampe di recente, rappresentano il momento finale di un percorso culinario che riassume com'era la gastronomia dell'epoca, a partire dalle prime compilazioni del XIII secolo.

Il codice, poi, include un corposo nucleo di ricette copiate dalle raccolte allora circolanti e compendia la cucina praticata alla fine del Quattrocento a Padova, ma verosimilmente comune a tutta l'area veneta. Inoltre, l'anonimo autore ha fatto arrivare ai tempi nostri pure inedite testimonianze di sfarzosi conviti e consente al lettore di conoscere rari aspetti culinari dell'area veneta.

Il manoscritto in un certo senso anticipa le pubblicazioni a stampa che circoleranno nella prima metà del Cinquecento. Per questo motivo, alla specifica forma letteraria “macaronica” è dedicato il contributo di Fabris che indaga, in modo originale, la cucina veneta da cui trae ispirazione Teofilo Folengo, il celebre Merlin Coccajo.

Infine, alcune informazioni che emergono introducono nel contesto dell'Ateneo patavino, aperto alle nuove tendenze pure in questo ambito dal flusso degli studenti, che allora come oggi arrivavano da ogni parte.

GLI USI: «IL PAVONE DOPO LA COTTURA VENIVA RIVESTITO CON LE SUE PIUME E POI ORNATO E INGIOIELLATO»

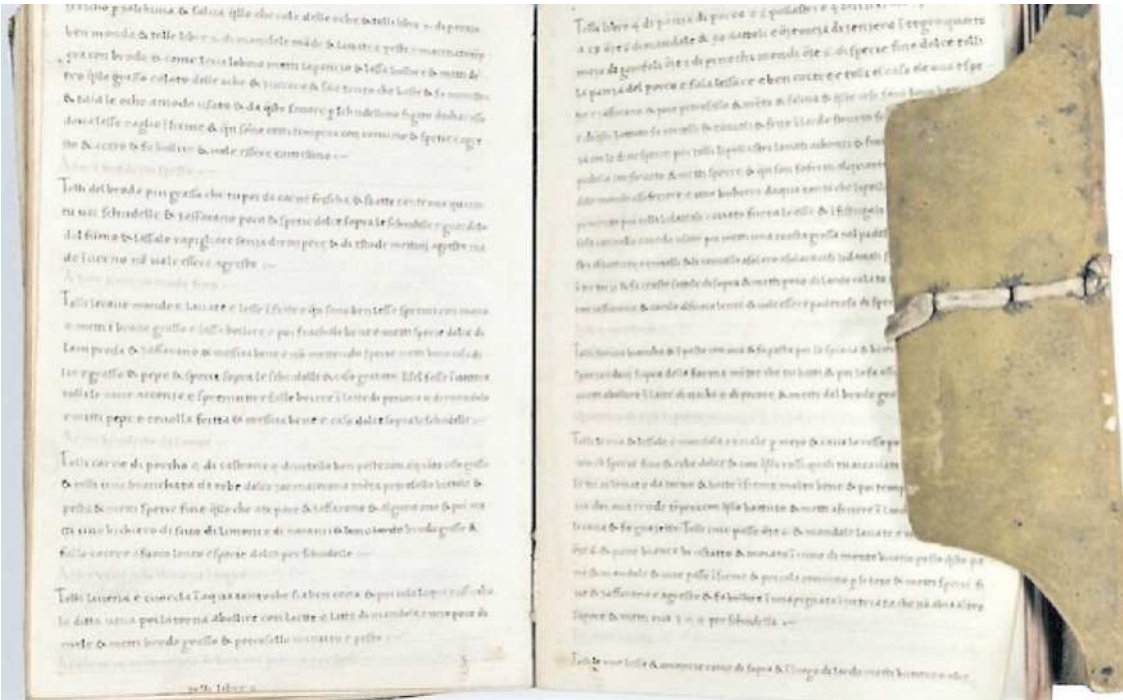
IL CONTENUTO

Da qualche anno si sentiva parlare del manoscritto custodito nella città inglese della contea South Yorkshire che però è rimasto sconosciuto fino a poco tempo fa. «È un lavoro interessante - spiega Marina Scopel, che ha curato la trascrizione senza aggiungere nulla - in quanto rappresenta la sintesi di tutta la cultura gastronomica del XV secolo nel Veneto. Contiene circa 600 ricette, suddivise fra quelle che risalgono al Trecento che circolavano in Europa in latino e in volgare, altre che fanno capo a un filone italiano di origine toscana e poi quelle di Maestro Martino, considerato il primo grande chef moderno. Il ricettario comprende questo arco cronologico e riassume quello che presentava la cucina italiana fino a quel periodo. Tantissimi elementi fanno capire che il manoscritto è stato compilato a Padova soprattutto perché parla dei banchetti offerti nel capoluogo del Santo da personaggi illustri. Per esempio, ne descrive uno del 1475 che si è tenuto nella zona di Santa Sofia nella casa di Girolamo Dalle Valli, medico e professore universitario, ritratto da Mantegna nella Cappella degli Ovetari. Suo ospite era un ricchissimo mercante, Arrigo da Stra, che tornava da Roma dove a aveva venduto sete e broccati: quest'ultimo, quindi apparteneva al nuovo ceto emergente che si metteva in concorrenza con la nobiltà. Nelle pagine si parla anche di un altro ricevimento, sempre alla fine del Quattrocento, con paggi servitori che erano gentiluomini: un gran fasto in onore di un vescovo, con 46 invitati».

Nella parte finale l'autore sconosciuto descrive i pranzi che venivano organizzati in occasione della nomina a rettore di uno studente e i convivi di laurea. «Entra nei dettagli - aggiunge l'esperta - della preparazione e di come venivano servite le pietanze, sia all'interno, che all'esterno».

I DETTAGLI

Il libro, pubblicato ora grazie al sostegno di Despar, è scritto in un volgare tardo e la curatrice all'inizio ipotizza chi potrebbe essere l'anonimo autore. «A mio parere - aggiunge - potrebbe essere stato qualche studente per ripagare al professore l'offerta dell'alloggio, o per altre motivazioni di carattere economico. Accadeva spesso che gli universitari magari copiavano testi che poi venivano regalati dai docenti. L'originale è su pergamena, materiale costoso,



TRADIZIONI VENETE
Nella foto grande una recente rievocazione regionale di un banchetto risalente al medioevo. Nell'immagine a lato, invece, il libro delle edizioni Cierre curato da Marina Scopel

INGHILTERRA
Nella foto grande in alto una pagina del celebre “Ricettario di Anonimo Padovano. Secolo XV” che è stato alla base della ricerca



e quindi probabile che fosse destinato a diventare un dono. È una mia ipotesi suffragata dal fatto che sono molti gli elementi che portano a Padova e alla nostra identità».

Per esempio vengono citate le frittelle. «C'è una sezione - annota Marina Scopel - a essa dedicate, ma non si intendono quelle a cui pensiamo noi oggi, bensì tutto quello che viene fritto, come carne o pesce. In un passaggio, poi, si sofferma su un banchetto quaresimale e descrive quelle fatte con l'uvetta, simili alle nostre, fritte nell'olio che le deve ricoprire. Poi parla dei “brodetti”, delle minestre di riso e latte, secondo la tradizione del nostro territorio».

IL CONTESTO

Ma cosa si mangiava all'epoca? Questo è l'unico ricettario che parla delle “erbe”, cioè delle insalate da consumare a inizio pasto. Sempre prima di iniziare all'epoca si consumavano cibi e vini dolci, come il Malvasia, per passare poi ai piatti a base di carne e pesce (tinche, lucci e carpe di canale), intervallati dalle torte salate, e si terminava con confetti ricoperti di zucchero. Si usavano tavoli in legno ricoperti da tovaglie bianche di lino e ogni servizio che veniva portato era preceduto da suonatori di trombette, o di tamburi. Il pesce era obbligatorio nei giorni di magro. E poi c'era la voglia di stupire con una scenografia teatrale: nella fattispecie il pavone dopo la cottura veniva rivestito con le sue stesse piume, ornato e ingioiellato, mentre all'interno del becco si inseriva un batuffolo imbevuto di alcol che poi veniva acceso in modo che il pennuto arrivasse sulla tavola con il becco fiammeggiante. E lo stesso si faceva con fagiani. Un'altra curiosità è che nelle famiglie ricche si usava la foglia d'oro, soprattutto per la preparazione delle frittelle, che poi veniva mangiata.

«In pochi - evidenzia Danilo Gasparini, docente di Storia dell'Alimentazione al Bo e autore della prefazione - sapevamo dell'esistenza di questo manoscritto a Sheffield. Il XV secolo è, dal punto di vista gastronomico, un momento transitorio. Si sta passando dai ricettari come trattati di dietetica a quelli dove prevale la ricerca del piacere, del gusto, svincolati dalle norme della tradizione galenica, dai divieti dai calendari imposti dalla Chiesa, dalla medicina imperante: si mangia non solo per star bene, ma anche per il piacere di rimanere a tavola. Una cucina più autonoma e libera, per chi può permetterselo, naturalmente».

«La padovanità del testo - conclude il documente - è testimoniata e documentata dalla descrizione di banchetti e cene del rettore del Bo o del vescovo, o relativi alle feste di rito per la laurea: convivi e pranzi molto radicati al territorio, data la scelta degli ingredienti. Le pagine di Marina Scopel sono dense e ci trasmettono in modo vivo profumi e gusti di una città, appunto Padova, incrocio di tante esperienze culinarie contaminanti e contaminate. Un prezioso glossario, infine, ci orienta in un lessico non sempre facile, ma soprattutto spiega usi medici e alimentari degli ingredienti».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantante presenta il tour estivo del 2026 che prende il via il 30 maggio a Rimini e si concluderà allo stadio Bluenergy il 28 e 29 giugno. Si punta a ridurre l'impatto sull'ambiente di tutti i concerti

L'EVENTO

Il rispetto dell'ambiente sposa la musica. È questo il presupposto del Vasco Live 2026 la più grande carovana del rock che attraversa l'Italia in un tour che toccherà sei città per concludersi a Nordest, per la precisione allo stadio di Udine.

Il tour si terrà tra fine maggio e fine giugno: sei città, tutte con doppie date. La data zero è fissata il 30 maggio a Rimini, allo Stadio Romeo Neri, preceduta il 29 maggio dal consueto soundcheck, aperto ai membri del fan club, appuntamento ormai parte integrante del rituale del Vasco Live. Il tour entrerà poi nel vivo a Ferrara, prima tappa ufficiale, con due concerti il 5 e 6 giugno al Parco Urbano Giorgio Bassani. La carovana volerà quindi in Sardegna: Olbia lo ospiterà il 12 e 13 giugno all'Olbia Arena. Il ritorno sulla penisola sarà a Bari, con due live, allo Stadio San Nicola, il 18 e 19 giugno. Si prosegue poi lungo l'Adriatico con Ancona, in programma il 23 e 24 giugno, allo Stadio del Conero.

FRIULI

Chiusura a Udine, che saluterà il Vasco Live 2026 con le date finali il 28 e 29 giugno al Bluenergy Stadium. Fra l'altro è di un paio di settimane fa la notizia che Vasco potrebbe stare per svelare un nuovo progetto legato al disegno: un'idea supportata dalla Sergio Bonelli Editore, che pubblica i personaggi più iconici del fumetto italiano: da Tex e Zagor a Martin Mystère e Dylan Dog. Vasco ha anticipato il progetto sui suoi canali social a fine gennaio 2026, condividendo un'immagine che lo ritrae in stile fumetto e descrivendolo come "Una favola lunga una vita". Per quanto concerne il contenuto, l'opera racconterà la storia di Vasco in un formato grafico inedito, permettendo ai fan di scoprire il "Komandante" da un punto di vista diverso.

GREEN ROCK

L'organizzazione punta ad azioni semplici e visibili, con l'obiettivo di ridurre l'impatto degli eventi e valorizzare i beni comuni. È questo lo spirito del pro-



Il Blasco

Vasco Rossi lancia il "Green rock" Due date a Udine

getto che ispira "Green Rock!" che coinvolgerà Live Nation e Coop Alleanza 3.0. Grazie a Green Rock! i valori della sostenibilità ambientale e sociale entrano a far parte dell'esperienza dei concerti di Vasco.

Nei giorni precedenti ogni data, infatti, in ciascuna città del tour saranno promosse attività di cura ambientale: messa a dimora di piantine e alberelli, pulizia di sentieri e parchi, cura del verde urbano. Saranno coinvolti i soci Coop Alleanza 3.0 e asso-

ciazioni locali, valorizzando le reti territoriali già attive e individuando le aree che necessitano maggior presidio. Nelle aree ristoro e dal catering del tour, il cibo non consumato potrà essere recuperato e destinato a fini sociali, grazie al progetto "Buon Fine" e alle associazioni locali già partner. I negozi Coop venderanno a prezzi scontati prodotti vicini alla scadenza; ciò che resta viene donato rapidamente ad associazioni e realtà locali. I biglietti per il Vasco Live 2026 sono in

"KOMANDANTE" In alto Vasco Rossi durante il concerto a Bibione (Vinicio Scortegagna FotoReporter). A lato, invece il pubblico friulano

PRIMA DELLE SERATE È IN PROGRAMMA LA PIANTUMAZIONE DI ALBERI E PIANTE OLTRE ALLA PULIZIA DI SENTIERI E PARCHI



vendita già da tempo sulle piattaforme più conosciute, a prezzi che vanno da poco più di 73 euro a persona fino a 188,42 euro allo Stadio Romeo Neri di Rimini. Diverse le opzioni per il Bluenergy Stadium di Udine, dove si va dai 73,14 euro della curva Nord ai 380,81 del primo settore numerato Vip Lounge, passando per i 188,42 dei settori Vip Gold e Prato Gold e dai 103 del Prato Gold, e così via.

Franco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima volta per "L'Adelaide" l'opera di Sartorio del 1672

DIMENTICATA

Al Teatro Goldoni è stata rappresentata, per la prima volta in tempi moderni "L'Adelaide" di Antonio Sartorio. Si tratta di un lavoro di grande pregio, di fatto dimenticato dal 1672 quando andò in scena proprio al Teatro Vendramin a San Salvador, come si chiamava allora l'attuale Teatro Goldoni. La preziosa riscoperta si deve al Conservatorio "Benedetto Marcello" che ha curato la nuova edizione critica e con i fondi del Pnrr ha dato vita a una collaborazione internazionale che vedrà "L'Adelaide", il 18 marzo, anche a al Theater Mönchengladbach di Krefeld, in Germania. Sartorio fu il più prolifico compositore per i teatri della Serenissima tra gli anni Sessanta e Settanta del Seicento. Contribuì di fatto, grazie anche agli altri operisti attivi a Venezia in quegli anni, a rinnovare la drammatur-

gia musicale, accrescendo il peso e l'importanza delle arie.

Sartorio fu anche direttore musicale di corte del duca Giovanni Federico a Hannover e "L'Adelaide", su libretto di Pietro Dolfi, fu composta mentre il compositore si trovava a Venezia godendo di una licenza concessa dal duca tedesco. Il soggetto è medievale. Adelaide, vedova di Lotario, re d'Italia, deve resistere all'usurpatore Berengario e al figlio Adalberto. È una trama di cui si ricorderà, tra gli altri, anche Gioachino Rossini, con la sua "Adelaide di Borgogna". Come sempre avviene, s'intreccia-

L'ALLESTIMENTO CHE È STATO CURATO DAL CONSERVATORIO BENEDETTO MARCELLO A META MARZO ANDRÀ IN GERMANIA

no anche le vicende di una seconda coppia con protagonista Gissilia che vuol riconquistare l'amante fedifrago. Il lieto fine prevede un doppio matrimonio: Adelaide si unisce a Ottone, mentre Gissilia ad Adalberto. L'allestimento proposto al Teatro Goldoni è sobrio e di essenziale eleganza. Il regista Emanuele Gambra ricerca un'essenziale trasparenza narrativa avvalendosi degli elementi scenici di Matteo Corsi, semplici ma efficaci, e delle accurate luci di Manuel Garzetta. Sul piano della concertazione, Diego Fasolis offre tutta la sua rassicurante competenza per quanto riguarda il repertorio secentesco e guida con sicurezza e duttilità il lodevole complesso barocco, l'Orchestra Sartorio, formata da professionisti e allievi del Dipartimento di musica antica del Conservatorio veneziano. Archi, fiati (tra cui trombe e trombone), timbale e cembali creano sonorità sempre cangianti e offrono un adeguato supporto alle voci. Della giovane compa-



CAPOLAVORO PERDUTO Una scena dell'Adelaide in prima esecuzione moderna

gnia di canto vanno senz'altro segnalate Anastasiia Petrova, autorevole Adelaide, Silvia Vavassori pregevole Ottone, Gloria Ferro vivace Gissilia.

Delicata infine Minyoung Park nel ruolo di Adalberto e divertente Mauro Cristelli nella parte della nutrice Delma, che come vuole la tradizione teatrale è affidata a un uomo "en trave-

sti". Ricordiamo ancora: Giovanni Baraldi (Berengario), Nina Cuk (Annone), Enrico Totola (Armondo), Matteo Laconi (Amedeo), Luigi Tinto (Lindo), Enrico Totola (un masnadiero e un capitano d'Annone in Canossa). Particolarmente vivo e caloroso il successo di pubblico.

Mario Merigo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bru Zane riparte da Louise Farrenc

DONNE E MUSICA

Storie di donne che riemergono dagli archivi della musica. Compositrici, didatte, pioniere della parità di genere. Louise Farrenc è una delle molte sconosciute di talento della letteratura pianistica europea. A Venezia il Palazzetto Bru Zane si incarica di raccontarne la vita ma soprattutto di eseguirne il catalogo. Perché è arrivato "Il tempo di Louise Farrenc". Scomparsa 150 anni fa, Louise Farrenc è una musicista unica. Proveniente per parte materna da una famiglia di pittori, riuscì a conquistarsi un posto in ambiti allora riservati agli uomini, come la composizione di opere sinfoniche.

Il sostegno del marito, il flautista ed editore Aristide Farrenc, fu probabilmente determinante per la sua carriera creativa, ma la sua fama è dovuta esclusivamente ai suoi talenti di pianista virtuosa e poi di compositrice. Profondamente influenzata da Beethoven, contribuì al rinnovamento musicale parigino insieme ad altre personalità nate a cavallo del XIX secolo e giunte alla maturità intorno al 1830, come Berlioz, David e Chopin. Nel corso del Festival di primavera a Venezia, articolato in sette concerti e una conferenza, il pubblico viene accompagnato in un ampio ritratto musicale di Louise Farrenc e dei suoi contemporanei, alla scoperta della nascita e dello sviluppo del romanticismo musicale in Francia.

L'ANTEPRIMA

In anteprima rispetto al festival, martedì 10 marzo, Vania Bruno e Barbara Tartari tengono la conferenza Louise Farrenc e lo spartito della parità, dedicata al percorso della compositrice e al rapporto tra cultura, diritto ed empowerment. La presentazione-concerto del festival, giovedì 19 marzo, offre un assaggio del repertorio valorizzato nel cartellone, con un recital di brani per pianoforte affidato a Nicolas Giacomelli. Il concerto inaugurale, sabato 28 marzo, vede Noe Inui al violino e Vassilis Varvaresos al pianoforte.

Domenica 29 marzo presso la Scuola Grande San Giovanni Evangelista, Nairi Badal e Adelaide Panaget (Duo Jatekok) esplorano a due pianoforti le trascrizioni di Hector Berlioz, Louise Farrenc, Camille Saint-Saëns e Franz Liszt. Il festival prosegue giovedì 9 aprile con Célia Oneto Bensaid al pianoforte, che sfoglia alcune pagine del romanticismo pianistico da Frédéric Chopin a Georges Bizet, includendo l'Air russe varie di Louise Farrenc, lodato da Robert Schumann. Il pianoforte sarà nuovamente protagonista sabato 11 aprile all'Auditorium Lo Squero sull'Isola di San Giorgio con Orazio Sciortino.

Martedì 14 aprile, Mihaela Costea (violino), Silvia Chiesa (violoncello) e Linda Di Carlo (pianoforte) interpretano un programma interamente dedicato a Louise Farrenc, valorizzandone la produzione cameristica. Martedì 21 aprile, il Trio Atanassov esegue trii con pianoforte di Reicha (op. 101) e Onslow (op.83). Il festival si conclude martedì 28 aprile con un concerto dell'Ensemble Tamuz.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivoluzionaria Golf compie mezzo secolo. Il modello che scosse il mercato lanciando il concetto di alte prestazioni a un prezzo accessibile è tuttora in produzione e viene proposta in versione speciale per l'importante compleanno



L'EVENTO

I miti si misurano con il tempo e vanno oltre il tempo. E sicuramente la Volkswagen Golf GTI è uno di questi, perché se dici GTI pensi subito a Volkswagen e a Golf, ma al palato senti che c'è un sapore in più. E ti bastano solo quelle tre lettere per spiegare l'argomento del tuo dire: stai parlando di ciò che è nato al Salone di Francoforte del 1975, era in tinta Mars Red e arrivò nei concessionari l'anno dopo dando al modello alla Volkswagen più venduta della storia un ulteriore tassello per entrare nella storia dell'automobile.

IL FILETTO ROSSO

La GTI non è solo storia, ma mito che la casa di Wolfsburg celebra per il suo primo mezzo secolo con la Golf GTI Edition 50. Gli elementi sono quelli che distinguono tutte le GTI come il filetto rosso, la griglia a nido d'ape, lo scarico doppio, i sedili sportivi con disegno Tartan e la pedaliera in metallo che 10 lustri fa trasformarono all'istante una tranquilla auto da famiglia in una sportiva inventando il concetto di "hot hatch", grazie anche ad 1,6 litri a benzina dotato di iniezione meccanica (che giustificava la 'T' nella sigla) e che erogava 110 cv, abbastanza per 182 km/h e accelerare da 0 a 100 km/h in 9 secondi. Un sogno che si poteva quasi toccare: costava infatti



INTRAMONTABILE
In alto la Golf Gti Edition 50 affiancata alla prima serie della sportiva di Volkswagen del 1976. A lato la Gti Roadster concept, in basso l'estrema Gti W12 - 650

meno di 14mila marchi tedeschi (che allora valevano circa 400 lire), davvero poco considerando che una Golf normale veniva tra i 10mila e 12mila marchi. Doveva essere prodotta in 5mila unità, ne fecero circa 462mila solo per la prima generazione e oltre 2,5 milioni fino ai nostri giorni. La Edition 50 ha sotto il cofano l'ultima evoluzione del 2 litri turbo ad iniezione diretta che equipaggia la Golf GTI dal 2004 (quinta generazione) con ben 325 cv, dunque quasi il triplo della prima per una velocità massima di 270 km/h e uno 0-100 km/h in 5,3 secondi.

A sostenere l'esuberanza della Golf GTI più potente della storia ci pensa un assetto ribassato di 15 mm e tarature riviste per i controlli elettronici di trazione, sterzo, differenziale autobloccante e ammortizzatori. Volendo c'è il Performance Pack che abbassa il corpo vettura di altri 5 mm, aggiunge cerchi da 19"

con pneumatici semi-slick, molle e ammortizzatori differenti, bocce e supporti più rigidi per i bracci delle sospensioni, angoli di camber più aggressivi e persino mozzi diversi, e infine lo scarico in titanio Akrapovič che scurisce la voce della GTI contribuendo ad alleggerirla di 25 kg. Il cambio è a 7 rapporti a doppia frizione, e anche qui si va quasi al raddoppio visto che

LA EDITION 50 HA TUTTI I DETTAGLI CHE RENDONO INCONFONDIBILE L'ICONA: 325 CV, 270 KM/H, 0-100 IN 5,3"

all'origine c'era un manuale a 4 rapporti. Il DSG è però un classico sulla Golf visto che nel 2003 fu la prima auto di serie in assoluto ad ospitarla: era una R32 alle quali seguirono poi altre R, identificate tecnicamente da un motore più potente rispetto alle GTI (prima V6 aspirato e poi 4 cilindri turbo) e dalla trazione integrale.

PRATICITÀ E COMPATTEZZA

Un altro modo di vivere la Golf sportivamente che tuttavia non ha avuto lo stesso identico successo commerciale né soprattutto di immagine, perché la GTI era ed è qualcosa in più: il sogno di poter portare a casa l'auto

che serve alla famiglia, ma con il piacere di guida e le prestazioni di una sportiva, e tutta la praticità e la compattezza della Golf da vivere tutti i giorni. Strano a dirsi, ma è un po' la filosofia della Porsche 911. E il fatto che le due case abbiano storie intrecciate appare quasi un segno del destino.

Il risultato è un altro numero, ma dal significato più complesso e completo: 7'46"125 sui 20,8 km del Nürburgring, oltre 3 secondi in meno rispetto alla Clubsport S con la quale la GTI si era fatta la torta di compleanno per i suoi primi 40 anni. Un luogo simbolico per l'automobile e la sportività, ma anche per la GTI

Edition 50 che aveva già fatto lo scorso anno un debutto ristretto in occasione della famosa 24 Ore. L'altro luogo che testimonia come tre lettere possano diventare storia e mito è il Wörthersee dove si tiene l'annuale GTI Treffen (letteralmente: raduno): si è partiti nel 1982 con 80 partecipanti, oggi a Reifnitz, incantevole località che si specchia sul lago austriaco arrivano in oltre 100mila per celebrare il mito della Golf sportiva.

TANTA PASSIONE

E la casa madre, per onorare tanta passione, ha riservato a tale evento saporitissime one-off sul tema Golf GTI come la W12-650 del 2007 con motore centrale da 650 cv, la Design Vision GTI e la GTI Roadster con motore V6 3 litri biturbo da 503 cv e trazione integrale, la Heartbeat del 2016, la First Decade del 2017 che è la prima GTI ibrida (mild a 48 volt) della storia o la GTI Next Level da 411 cv del 2018 e l'Aurora del 2019.

Ma forse il monumento più significativo al mito sono le tre lettere realizzate con centinaia di Golf GTI e fotografate dall'alto: l'immagine della sportiva "democratica", la dimensione di un mito che vola sulla semplice storia e la cui grandezza è ammirabile dal cielo.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggendaria griffe sempre in pole: il futuro è elettrico

L'EVOLUZIONE

G TI, tre lettere che non vogliono dire solo Golf e che hanno contagiato anche altre Volkswagen come Polo, Scirocco, Lupo e Up!, tutte auto del popolo sportive che, in varie forme e taglie, non hanno mai abusato dell'autenticità di una formula unica e magica. Partendo da essa, Volkswagen ha anche coniato le sigle GTD e GTE realizzandole, non a caso, con lo stesso carattere grafico a sottolineare una varietà riconducibile ad un'unica radice e ad una filosofia chiara. La GTD è sicuramente l'operazione più riuscita anche se è la più inattuale: onora l'automobile dotata del

primo "diesel veloce" e compare ufficialmente nel 1983 sulla Golf II, quando la sovralimentazione arriva sul motore a gasolio, un 1,6 litri da 70 cv. Con l'applicazione generalizzata di questa tecnologia a tutta la gamma, la GTD diventa invece una vera e propria GTI a gasolio: nell'assetto, nell'estetica e nell'allestimento.

IL TRAMONTO DEL DIESEL

L'eutanasia del diesel porta all'eliminazione di questa sigla che si riallacciava alla radice profonda della Golf. La GTE dovrebbe essere la GT delle ibride plug-in e con i suoi 272 cv supera persino i 265 cv della GTI "simplex", ha prestazioni di livello (0-100 in 6,6 s.) e mette sul piatto un'autonomia in elettrici

co di 131 km, ma i 200 kg in più tra doppio motore e batteria sono una zavorra importante per chi intende la sportività in una certa maniera. Nel 2005 la Volkswagen aveva tirato fuori anche una GT spinta da un prodigioso 1.4 da 170 cv dotato di doppia sovralimentazione: compressore volumetrico e turbo, un brevetto che la Lancia aveva depositato e applicato anni prima sulla formidabile S4, ma che i vertici di FCA si erano dimenticati di proteggere lasciandolo scadere. E come è successo altre volte nella storia dei motori: gli italiani inventano e i tedeschi realizzano.

Nel 2021 Volkswagen annuncia anche che le sue elettriche sportive avrebbero avuto la sigla GTX, ma ci ripensa solo due anni dopo: tutti



LA SIGLA "GRAN TURISMO INIEZIONE" HA IL DOMANI GARANTITO ANCHE NELL'ERA DELLA MOBILITÀ ECOLOGICA

GRINTOSA Sopra e a fianco la ID. GTI Concept, svelata al IAA, è il prototipo elettrico che anticipa la sportiva compatta in arrivo

i modelli ad emissioni zero sportivi manterranno la sigla GTI. E lo dichiara con proprio con la ID.GTI, un concept che ha tutti gli ingredienti genuini delle GTI, ma anticipa anche la ID.2 che, solo qualche mese fa, la casa di Wolfsburg decide che si chiamerà ID.Polo. Parafrasando un vecchio adagio: vec-

chio nome fa buon brand. E se la 'I' di Injection diventa quella di Intelligence, poco importa: è un bel trucco per richiamare antiche emozioni e rendersi riconoscibili anche utilizzando tecnologie attuali.

SPAZIO SUPERIORE

Ed è infine un modo per far capire come sarà la ID.Polo GTI del prossimo futuro. Si parla di almeno 166 kW - ma alcuni prevedono anche di più - e uno 0-100 km/h in circa 7 secondi, ma in dimensioni compatte (4,10 metri) e uno spazio di livello superiore tanto che il volume del bagagliaio è di 490 litri. Sarà dunque lei la prima GTI elettrica della storia, ma non certo l'unica. Ebbene sì: anche la prossima Golf GTI sarà elettrica e, a sentire il CEO di Volkswagen, Thomas Schäfer, arriverà prima del 2030 e sarà mostruosa. Curiosi o delusi? A voi diciamo: mai dire mai. E poi non ha mica detto che sarà soltanto elettrica...

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Nebbie di notte, ampie schiarite in mattinata.



DOMANI

VENETO
Ancora condizioni di tempo stabile anche se non sempre soleggiato, stante la presenza di nubi basse e nebbie in diradamento nel corso del pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione resta protagonista sul Trentino-AA garantendo una giornata di tempo stabile e soleggiata, salvo qualche locale e innocuo annuvolamento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora tempo stabile e asciutto sul Friuli-VG anche se con locali annuvolamenti o nebbie in pianura in diradamento entro il pomeriggio. Venti deboli.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	10	13
Bolzano	2	16	Bari	9	14
Gorizia	3	17	Bologna	16	
Padova	6	15	Cagliari	14	18
Pordenone	4	17	Firenze	7	19
Rovigo	6	16	Genova	10	18
Trento	3	16	Milano	8	15
Treviso	4	15	Napoli	13	18
Trieste	5	10	Palermo	13	20
Udine	5	15	Perugia	9	16
Venezia	6	11	Reggio Calabria	12	17
Verona	7	15	Roma Fiumicino	10	18
Vicenza	3	16	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Gloria - Il ritorno Film Commedia. Di Giulio Manfredonia. Con Sabrina Ferilli, Sergio Assisi, Emanuela Grimalda 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 11.55 Cerimonia di consegna delle onorificenze OMRI Att. 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.35 Rai Parlamento Telegiornale 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Informazione 18.05 Italia - Svezia. Campionati mondiali femminili 2027 - Qualificazioni Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Stasera a letto tardi Show. Condotto da Aurora Leone, Ciro Priello, Fabio Balsamo e Fru (Gianluca Colucci) 24.00 Ci vediamo da Lucio Musicale 1.10 Radio2 Social Club Show.	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti 15.55 Verso l'immortalità. Le cellule staminali Documentario 16.45 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Documentario 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.45 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Wild Cards Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.40 CSI: Vegas Serie Tv 14.25 9-1-1 Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Indovina chi conduce il tg Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Portobello Globetrotter Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Corna facendo Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 La rapina perfetta Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Jason Statham, Saffron Burrows, Stephen Campbell Moore 23.15 Wonderland Attualità 23.50 The Silencing - Senza voce Film Thriller 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	7.20 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.10 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Il tutto e il nulla Doc. 11.05 Geo Documentario 13.25 Documentario - Insieme alle renne Documentario 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Volonté. L'uomo dai mille volti Film 18.05 L'Italia della Repubblica Documentario 19.05 Rai News - Giorno Attualità 19.10 Rainchieste - Italia Sport (1961) di Gianni Bisiac e Antonio Ghirelli Documentario 20.00 Lezioni di Piano Doc. 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Il dono. Storia della medium Sonia Benassi Documentario. Megna 22.45 Miss Marx Film Biografico 0.40 Alicia Keys Live in Los Angeles Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Gli avvoltoi hanno fame Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 Semifinale: Como - Inter. Coppa Italia Calcio 23.00 Coppa Italia Live Calcio 23.50 X-Style Società 0.25 Tg5 Notte Attualità 1.05 Meteo Informazione	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: Inside Attualità 1.15 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentario 2.05 Studio Aperto - La giornata 2.15 Ciak News Attualità 2.20 Sport Mediaset Informazione	6.05 Ciak News Attualità 6.10 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 Romanzo popolare Film Commedia 10.00 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico 12.45 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.50 Il Padrino Film Drammatico 16.45 Un americano a Parigi Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Maverick Film Western. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Jodie Foster, James Coburn 23.45 Scuola Di Cult Attualità 23.55 Dead For A Dollar Film Western 2.05 Un americano a Parigi Film Commedia 4.00 A Serious Man Film Commedia	6.00 TG24 Pagine Informazione 6.30 TG24 Preview Informazione 6.35 TG24 Buongiorno Informazione 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Act of Valor Film Guerra. Di Mike McCoy, Scott Waugh. Con Alex Veadov, Roselyn Sanchez, Nestor Serrano 23.15 End of a Gun Film Azione 1.10 Code of Honor Film Azione 3.05 Terremoto 10.0 Film Azione 5.00 Affari di famiglia Reality

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
12.40 Rosso&Nero Diretta di politica, economia, attualità 14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 18.30 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova - Spezia) 21.50 Orizzonti di Gloria - Film: guerra, Usa 1957 di Stanley Kubrick con Kirk Douglas e George Macready 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Real Crash TV Società 8.10 A caccia di tesori 10.05 Per un pugno di gemme Doc. 11.55 Airport Security: Spagna 13.55 Affari a tutti i costi Reality 14.55 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada Reality 17.40 Per un pugno di gemme Doc. 19.40 Border Control Italia Att. 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.30 WWE Smackdown Wrestling 2.30 Real Tv: crimini di strada Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.40 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione.	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Sotto falso nome Film Thriller 15.30 Principessa per caso Film Commedia 17.15 Forest Cove Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.30 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia 23.40 (S)ex List Film Commedia.	6.00 Delitti a circuito chiuso Doc. 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 0.05 Affari d'occasione Reality...
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tv 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.15 I segreti del Tagliamento - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Film Rubrica 17.55 Anziani in Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Rubrica 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Rubrica 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Rubrica 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te non sempre è facile l'introspezione che la Luna Piena di oggi ti invita ad adottare. Ma c'è qualcosa che ti intriga e motiva, inducendoti a rimboccarti le maniche per ottenere qualcosa in più. Ora nel lavoro avrai la possibilità di toglierti una benda dagli occhi e vedere anche delle zone finora trascurate perché rimaste in penombra. Per ora non cercare di cambiare, diventane consapevole.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna Piena tocca il settore del cielo legato all'amore e conferisce ai sentimenti che ti attraversano una forza particolare, che l'eclissi lunare rende ancor più speciale. Ti senti capace di guardare negli occhi una luce che a tratti ti abbaglia e di servirtene per mettere in valore i numerosi colori delle emozioni. Vivi la giornata come un gioco ma forse avrai voglia di trasgredirne le regole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata di oggi potrebbe rivelarsi importante. Per quanto riguarda il lavoro, si prospetta un traguardo significativo, qualcosa di un po' speciale, frutto di un lungo processo precedente che adesso arriva al dunque. Metti insieme tutte le tue energie perché ne avrai bisogno. Le risorse non ti mancano di certo e, forte di un atteggiamento positivo, ti sarà facile trovare il bandolo della matassa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Piena di oggi è anche un'eclissi e tu ne risenti doppiamente. Crea una sorta di stato ipnotico che ti permette di vedere anche al di là della superficie delle cose e di mettere alla prova la tua intuizione. La sfera coinvolta è quella della comunicazione, che anche senza parole potrà rivelarsi particolarmente precisa. Approfittane per concentrarti sulla salute e ascoltare i messaggi del corpo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta dell'occasione che ti offre la Luna Piena di oggi per fare un po' di chiarezza su scelte di natura economica di cui adesso sei in grado di valutare meglio il senso e le implicazioni. La configurazione ti invita a mettere a fuoco anche il lato meno evidente, quello impalpabile che richiede da parte tua intuito e sensibilità. Come un rabdomante, sintonizzati sulla lunghezza d'onda giusta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La maggiore consapevolezza che ti regala la Luna Piena nel tuo segno può essere davvero illuminante, a maggior ragione con l'intervento dell'eclissi, che ti invita a osservare anche le zone in ombra, scoprendo qualcosa che non avevi considerato. È un regalo del cielo che ti consente di fare un passo avanti in amore. Non richiede un'azione da parte tua: adesso è solo il momento di conoscerti meglio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Piena di oggi ti mette a disposizione un flusso di energia positiva. Benefici di un entusiasmo che investito nel lavoro potrebbe fare la differenza e garantirti la riuscita anche rispetto a qualcosa che finora consideravi se non uno scoglio un traguardo impegnativo. Giove è inserito in una struttura molto armoniosa e ha un effetto piacevole sullo stato d'animo con cui affronti gli impegni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel corso della giornata crea uno spazio da riservare agli amici, anche solo per il piacere di trascorrere del tempo insieme e aprirti a quello che potranno magari proporti. La Luna Piena ti mette

a disposizione una tale carica di vitalità nell'amore che potrebbe sorprendere perfino te. Come se grazie a una serie di circostanze favorevoli sparissero resistenze inconscie e ti abbandonassi pienamente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Gli effetti particolari della Luna Piena e dell'eclissi di Luna che viene a toccare proprio il settore del cielo per te legato al lavoro non sono immediatamente osservabili ma nei prossimi giorni ti accorgerai che qualcosa l'hai cambiato. Una nuova lucidità ti svincola da comportamenti automatici, ma poi per mettere a fuoco in che modo questo trasforma il tuo modo di intervenire ci vorrà del tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena di oggi è in un aspetto armonioso con il tuo segno e ti trasmette serenità nell'affrontare i compiti che ti riguardano, inserendo del germoglio quasi invisibili di idee che poi nei prossimi giorni andranno trasformando la tua visione. È il momento giusto per muoverti, esplorate e prendere contatti. Giove ti consente di trovare un punto d'incontro, creando un momento speciale in amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sarà interessante vedere in che modo gli effetti della Luna Piena e dell'eclissi che l'accompagna potranno destabilizzarti, facendoti scoprire che alcuni elementi di riferimento nella sfera economica non sono veramente dei punti fermi. In un primo momento potrai sentirti disorientato, ma sarà proprio questo a consentirti di consolidare una nuova autonomia, alla quale prima non ti saresti affidato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Piena di oggi, che coincide con un'eclissi totale (non visibile dall'Italia) porta una luce particolare nel settore delle relazioni e dell'amore, aiutandoti a capire meglio l'intero senso del film del quale sei il protagonista. Questo doppio gioco, di luci e ombre sarà particolarmente stimolante. Ti consentirà di toccare con mano come siano possibili miracoli modificando il tuo modo di porti.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 80	23 76	11 63	67 53
Cagliari	55 121	21 83	50 69	41 58
Firenze	16 101	47 70	54 62	90 60
Genova	34 108	69 102	70 58	13 57
Milano	45 70	85 56	86 54	20 52
Napoli	40 65	35 62	28 60	22 49
Palermo	46 62	45 59	27 48	79 44
Roma	81 87	25 79	80 63	84 61
Torino	40 71	58 56	7 54	31 54
Venezia	48 61	69 58	85 57	65 51
Nazionale	31 78	22 72	42 66	87 63

LE PARTITE		27ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	PARMA-CAGLIARI	1-1	INTER	67 (27)
	COMO-LECCE	3-1	MILAN	57 (27)
	VERONA-NAPOLI	1-2	NAPOLI	53 (27)
	INTER-GENOA	2-0	ROMA	51 (27)
	CREMONESE-MILAN	0-2	COMO	48 (27)
	SASSUOLO-ATALANTA	2-1	JUVENTUS	47 (27)
	TORINO-LAZIO	2-0	ATALANTA	45 (27)
	ROMA-JUVENTUS	3-3	BOLOGNA	39 (27)
	PISA-BOLOGNA	0-1	SASSUOLO	38 (27)
	UDINESE-FIORENTINA	3-0	UDINESE	35 (27)
			LAZIO	34 (27)
			PARMA	33 (27)



Martedì 3 Marzo 2026
www.gazzettino.it

SCI

La più forte sciatrice italiana di tutti i tempi ha diritto a godersi l'esistenza perché, dopo aver vinto due ori olimpici sui quali nessuno avrebbe scommesso, Federica Brignone deve tentare la cosa più complicata: vivere normalmente. Prima delle gare di Soldeu la valdostana aveva espresso un pensiero semplicissimo: «Proseguirò se il dolore me lo consentirà, pur nella consapevolezza che sarà un problema che mi accompagnerà per il resto della vita». Ebbene quel dolore è diventato lancinante nel fisico nel fine settimana andorrano e stressante nell'animo durante il viaggio di ritorno in Italia. La conseguenza è stata la più ovvia: lasciar perdere il prosieguo della stagione e chiudere anzitempo la presenza in Nazionale. D'altronde le trasferte in Val di Fassa (da venerdì a domenica con tre prove veloci), nella svedese Åre (gare tecniche il 14 e 15 marzo) e l'appuntamento con le finali norvegesi, tra Kvitfjell e Hafjell dal 21 al 25 marzo, non avrebbero aggiunto alcunché a una storia agonistica già di senso compiuto.

LO STOP

«Credo di avere chiesto molto al mio corpo nel corso di questi mesi – ha dichiarato Brignone nella nota rilasciata ieri mattina dalla Fisi –. Dal giorno stesso in cui mi sono infortunata ho dedicato tutta me stessa all'obiettivo di partecipare alle Olimpiadi di Milano Cortina, ot-

«DAL GIORNO STESSO DELL'INFORTUNIO HO DEDICATO TUTTA ME STESSA AL SOLO OBIETTIVO DELLE OLIMPIADI»



BRIGNONE:
«ORA DEVO FERMARMI»

«Ho chiesto troppo al mio fisico, devo prendere una pausa». Poi deciderà se andare avanti fino ai mondiali

tenendo il doppio risultato di portare la bandiera tricolore e di salire sul podio. Ce l'ho fatta addirittura in due occasioni, salendo oltretutto sul gradino più alto. Ho provato a proseguire, adesso però il mio fisico mi sta presentando il conto. Quindi approfitto della stagione ormai al capolinea per concedermi una pausa e continuare successivamente al meglio la riabilitazione, che è stata logicamente forzata nel corso di tutto questo tempo per arrivare al miracolo che siamo stati capaci di compiere».

Addio definitivo o arrivederci a ottobre? Prematuro rispondere ora, così come era impossibile prevedere i due ori olimpici

UDINESE 3
FIORENTINA 0

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Kristensen 6, Kabasele 7, Bertola 6 (28' st Mlacic 6); Ehizibue 6,5, Piotrowsky 6 (28' st Zarraga 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 6, Zemura 6,5 (28' st Kamara 6); Zaniolo 6,5 (42' st Miller sv) Davis 7 (23' st Buksa 7). Allenatore: Runjaic 7.
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6; Pongracic 5 (1' st Comuzzo 5,5), Rugani 4,5, Ranieri 5; Harrison 6, Mandrgora 5 (26' st Fabbian 5,5), Fagioli 6 (42' st Fazzini), Brescianini 5,5 (1' st Ndour 6), Parisi 6; Gudmundsson 5, Kean 4,5 (26' st Piccoli 5) Allenatore: Vanoli 5
Arbitro: Pairetto di Nichelino.
Reti: pt. 10' Kabasele (U); st. 18' Davis (U) su rigore, 49' Buksa (U).
Ammoniti: Pongracic, Parisi, Ehizibue, Rugani, Ranieri.

L'Udinese ritrova Davis e si riscatta nel modo migliore dopo tre sconfitte di seguito. Lo fa con una prestazione autoritaria, impeccabile come organizzazione di gioco, come acume tattico, per la personalità evidenziata e Davis ha fatto il resto. L'inglese è stato devastante, la sua potenza, la sua tecnica, i suoi scatti hanno sistematicamente messo in seria difficoltà la retroguardia viola anche se ha trovato il gol (l'ottavo) solo su rigore (che comunque si è procurato) anche perché De Gea è stato davvero bra-

vo a opporsi alle sue bordate.

MERAVIGLIE

Si è rivisto il anche binomio delle "meraviglie", Davis appunto e Zaniolo, pure lui a tratti incontenibile tanto che le assenze di Solet là dietro e di Atta nella tre quarti non si avvertite. Per la Fiorentina, che forse non si aspettava di trovarsi di fronte un avversario così vivo, così determinato, è stata notte fonda con Gudmundsson e Kean praticamente inesistenti specie l'ex juventino. L'Udinese è partita bene, con la voglia di riscattare le ultime tre sconfitte consecutive; ha aggredito alto imprimendo cadenze elevate alla manovra e la Fiorentina ha faticato a contenerne le iniziative per poi capitolare dopo 10': corner battuto da destra da Zaniolo, Kabasele in terzo tempo anticipa tutta le difesa (con Rugani il più colpevole) e insacca di testa. Per l'Udinese sembra tutto troppo facile, nel mezzo Karlstrom recupera numerosi palloni, la velocità di Piotrowski e Ekkelenkamp creano situazioni di pericolo per gli



DAVIS Netto dominio dei friulani contro la Fiorentina

PRONTO RISCATTO DEI BIANCONERI CON UNA GARA AUTORITARIA I GOL DI KABASELE, DAVIS E BUKSA



CAMPIONESSA Federica Brignone in gara e con le due medaglie vinte a Cortina durante le Olimpiadi

lo scorso aprile. Eppure i metalli pesanti sono arrivati, perciò inutile mettere limiti alla provvidenza. Una sciatrice normale avrebbe annunciato il ritiro dallo sci dopo aver sentito per la seconda volta l'Inno di Mameli nel parterre dell'Olimpia delle Tofane. Brignone non lo ha fatto, perché ancora non ha metabolizzato quanto combinato. È stata una corsa spericolata contro il tempo, un percorso verso l'ignoto in cui nemmeno lei conosceva il reale valore.

CORTINA

«Le emozioni di Cortina sono state incredibili, speciali e faccio fatica a capire come sia stato possibile», aveva dichiarato prima di Soldeu. A quel punto avrebbe potuto staccare e magari godersi la passerella di Sanremo, invece è voluta tornare nell'ambiente che lei ama, quel circo bianco per il quale ha sacrificato tutto. Poi il corpo le ha chiesto di fermarsi e lei lo ha ascoltato. Se la vita normale decollerà, non la rivedremo in azione. Se invece la Tigre vorrà ancora ruggire sulla neve, sfiderà il dolore, tornerà al cancelletto e saluterà solo dopo il Mondiale di Crans Montana del 2027. Il sipario intanto cala, alla riflessione nascosta dietro le quinte il compito di rialzarlo, oppure mantenerlo chiuso per sempre.

Mario Nicolielo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualificazioni ai Mondiali, l'Italia domina l'Inghilterra

BASKET

L'Italia di Luca Banchi, dopo la vittoria straripante di Newcastle, fa il bis di carattere a Livorno e batte ancora l'Inghilterra (84-75), davanti agli oltre 8mila di un Modigliani Forum caldissimo, nella quarta giornata di qualificazione al Mondiale 2027. Partono meglio gli inglesi nel primo quarto, sfruttando fisico, aggressività e maggior precisione, poi un esplosivo Niang (23), partita eccellente la sua, accende gli azzurri che riescono a chiudere il primo quarto in parità 21-21 grazie a una tripla di Petruccielli. Faticano gli azzurri anche a inizio secondo quarto, imprecisi da tre (1 su 12), poi Mennion (9) prende per mano i suoi che grazie a un ispirato Niang chiudono il parziale a +5 (43-38). Dall'allungo a +10 nel terzo quarto, alcune palle perse dagli azzurri e qualche distrazione di troppo lasciano in vita i britannici che fanno soffrire sono le plance gli uomini di Banchi. Il terzo quarto rimane comunque in mano all'Italia (64-59). Un antisportivo di Adamu e una tripla di Petruccielli (13) nell'ultimo parziale consegnano l'inerzia del match agli azzurri che tornano a +10 e a 4' dalla fine con Mennion guadagnano il massimo vantaggio (+12).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semifinali Coppa Italia: si parte con Como-Inter

Ritorna la Coppa Italia con le due semifinali. Oggi alle 21 (arbitro Di Bello) Como-Inter. Piotr Zielinski, intervenuto ai microfoni di SportMediaset alla vigilia della gara: «Scudetto e Coppa Italia? Sarebbe una cosa fantastica - ha spiegato il centrocampista polacco -. Faremo di tutto per poter vincere questi due trofei importanti. Abbiamo tutto nelle nostre mani». Un messaggio chiaro, che conferma come nello spogliatoio interista la convinzione sia quella di poter completare un percorso vincente. Zielinski ha poi invitato a mantenere la concentrazione sull'impegno più vicino. «In primis pensiamo al Como e dobbiamo fare bene lì, poi penseremo al derby con il Milan». Domani sera alle 21 (arbitro Manganiello) si sfideranno Lazio e Atalanta, entrambe reduci da una sconfitta in campionato.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«DIETRO IL BOOM DELL'AI C'È UN FURTO CON SCASSO. C'È CHI FA MILIARDI SENZA PAGARE I CONTENUTI»

Franco Bernabè, economista e manager

La frase del giorno

G

Martedì 3 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La guerra in Iran: nessun rimpianto per Khamenei, ma molti dubbi su tutto il resto

Roberto Papetti

Caro direttore, si può affermare, senz'ombra di dubbio, che dopo gli attacchi all'Iran Trump stia infilando il globo terracqueo in un "cul de sac". Se la morte di Khamenei, guida suprema iraniana dal lontano 1989, può ritenersi prodromica per una auspicabile catarsi democratica dell'Iran, non può essere considerato alla stessa stregua, il percorso geopolitico e unilaterale che ha portato all'operazione "Epic Fury". La tempistica dimostra palesemente che Trump ha agito per recuperare credibilità all'interno del popolo Maga prima delle elezioni di mid-term e per l'aspirazione narcisistica del controllo del Medio Oriente petrolifero. Attacco deciso con Netanyahu, il quale ha definito l'operazione, simbolicamente "Roar of the Lion", saltando a piè pari e in ordine: Onu, Commissione del diritto internazionale, Corte internazionale di Giustizia, Congresso americano, Nato, Europa Comunque vada si pongono alcuni interrogativi ineludibili: chi governerà la transizione democratica in Iran? E con quali strumenti ricostruire un Paese socialmente e materialmente devastato? È chiaro che con questo

attacco, l'assetto geopolitico mediorientale subirà una rivoluzione nei rapporti tra i vari Paesi, con la pericolosa incombenza di un possibile intervento della Russia e della Cina.

Germano Gazzato
Fiesso d'Artico

Caro lettore, al contrario di lei, ho meno certezze. Di fronte a ciò che sta accadendo prevalgono in me piuttosto i dubbi. Da un lato mi riesce difficile rimpiangere Khamenei simbolo di un regime totalitario e di un'autocrazia religiosa che per decenni ha soffocato i diritti di un popolo, che ha fatto assassinare decine di migliaia di giovani insofferenti alle costrizioni imposte dai mullah e che oltre a coltivare pericolose progetti nucleari ha finanziato ogni tipo di terrorismo anti-occidentale. Dall'altro lato è complicato applaudire in modo aprioristico all'offensiva scatenata da USA e Israele, soprattutto perché non è semplice capirne le conseguenze, i tempi, i risultati e i costi che potremmo anche noi europei dover pagare. Bisogna però anche chiedersi: qual era la risposta da dare alle migliaia di giovani iraniani

che negli ultimi mesi erano scesi in piazza a reclamare libertà e diritti e che gli aguzzini della Repubblica islamica hanno sterminato senza pietà (stime recenti parlano di oltre 30 mila morti)? Devono far riflettere le immagini di quei tantissimi cittadini iraniani che in questi giorni mentre le bombe colpivano le loro città e incuranti della reazione del regime colpito, sono scesi in piazza per festeggiare l'attacco e la fine di Khamenei. Da quel grande paese arrivava una forte domanda di libertà e di democrazia che non poteva essere ignorata. Tuttavia la risposta scelta è quella giusta? L'attacco ha avuto come immediata risposta da parte del regime iraniano una controffensiva che mira ad ampliare il conflitto a tutta la regione e a coinvolgere altri paesi musulmani. Un'area del mondo strategica per molto ragioni: energetiche, diplomatiche, infrastrutturali. Si tratterà di capire quanto Teheran è in grado di sostenere questa strategia e se produrrà gli effetti sperati. Purtroppo una delle poche certezze, è che non sarà una guerra di breve durata. Trump ha parlato di un mese, ma potrebbe essere una previsione ottimistica. La seconda è che difficilmente l'attacco

americani-israeliano produrrà gli effetti sperati, cioè la caduta del regime dei mullah e la nascita di un nuovo governo, senza l'apporto delle armi della politica: ossia della diplomazia internazionale e dei movimenti di opposizione interni. A cui non a caso lo stesso Trump si è appellato già due volte. Vedremo con quali effetti. L'unico elemento positivo è la posizione di Russia e Cina. Entrambi i paesi sono stati fermi nel condannare l'offensiva e l'uccisione di Khamenei, ma non sono andati oltre. E nulla lascia in questo momento presagire che intendano dare sostegni militari od economici al regine iraniano. Mosca non è condizione di farlo perché è già fortemente esposta sul fronte ucraino e non può permettersi di urtare troppo la sensibilità di Trump, che resta decisivo nella possibile composizione del conflitto con Kiev. La Cina ha nell'Iran è un importante partner commerciale, soprattutto petrolifero. Ma nulla vieta che lo rimanga anche in futuro. Meglio limitarsi dunque a una ferma condanna. Poi si vedrà. La stagione della grande instabilità è destinata a durare ancora a lungo. Pechino ha tutto l'interesse a stare alla finestra a guardare. Per ora.

La guerra in Iran / 1 Far pagare il triplo anche ai vacanzieri

Caro direttore, anche questa volta scatta l'emergenza per evacuare gli italiani nei paesi del Golfo sotto attacco degli iraniani. Da più di una settimana le varie nazioni europee e in primis gli americani, avevano invitato i propri cittadini e addetti alle ambasciate di lasciare al più presto quei paesi a rischio. Perché ci sono centinaia di vacanzieri al sole di Dubai, classi intere di studenti in vacanza scolastica e perfino il ministro della Difesa bloccati negli aeroporti, nei rifugi e nei bunker delle case vacanze negli Emirati arabi? Ha fatto bene Crosetto a offrire il triplo del prezzo del biglietto per rientrare con un volo di stato. Lo stesso prezzo lo dobbiamo imporre a quegli italiani incoscienti e sprovveduti che volevano rimanere sdraiati sulle spiagge e non hanno ascoltato l'allarme diramato dall'unità di crisi del ministero degli Esteri.

Giobatta Benetti
Mira (Ve)

La guerra in Iran / 2 La colpa di quelle bambine

La scuola femminile Shajareh Tayyebbeh a Teheran, sabato 28

marzo scorso è stata distrutta dalle bombe israelo-americane. Sono morte 85 bambine, colpevoli anch'esse di costruire l'arma nucleare che minaccerebbe gli interessi degli Stati Uniti e di Israele.

Cosimo Moretti
Martellago (Ve)

La guerra in Iran / 3 È l'Onu che dovrebbe garantire la pace

La morte dell'Ayatollah Khamenei dovrebbe far riflettere tutti i Marchesi del Grillo che imperversano sulla Terra (non necessariamente dei dittatori) che dovrebbero capire che la parte finale della nota battuta, prima o poi, viene rivolta a loro. Il mondo ci ha abituato a vedere personaggi che si sentono potenti, inattaccabili, padroni della vita di milioni di persone, che non lesinano sacrificare per restare al loro posto. Non capiscono, la loro arroganza glielo impedisce, che quella loro potenza vale solo nei confronti di popolazioni inermi e deriva esclusivamente dal fatto che a qualcuno conviene (anche nella loro stretta cerchia) e gliela consente e dura fino a quando non arriva un nuovo Marchese del Grillo che dice io sono io e voi non siete un c... , ma a quel punto è ormai troppo tardi per loro e tutti, ripeto tutti, fanno sempre una brutta fine. Questo lo sanno ma non è sufficiente a farli

ragionare, ad essere meno autoritari, e non solo con le loro popolazioni. E quel nuovo Marchese del Grillo sicuramente non è lo stipendio chiamato Onu, creato proprio per cercare di garantire la pace e la sicurezza del pianeta con i suoi costosi e fallimentari tavoli diplomatici. Guterres, infatti, si dice preoccupato del nuovo che avanza, perché nonostante la sua "paghetta" vicina ai 2 mila dollari al giorno non sa che pesci pigliare. Ma guarda un po', chi lo avrebbe mai detto.

Claudio Gera
Lido di Venezia (Ve)

La guerra in Iran / 4 I costi che pagheremo in vite umane

A caldo, mi par di poter dire che anche Trump sia caduto nella trappola secondo cui, ammazzando un dittatore, si esporta democrazia, realtà nefasta di cui abbiamo avuto un plastico esempio con l'Iraq di Saddam e la Libia di Gheddafi. Anzi, dire che Trump sia caduto nella trappola è piuttosto riduttivo rispetto al suo altalenante pensiero politico tanto da dover chiamare in causa un forte indice di irresponsabilità che, senza dubbio alcuno, avrà dei riverberi sia nei confronti degli Usa ma anche dell'Europa, non escludendo gli stessi paesi confinanti con l'Iran. La giustificazione secondo la quale

Khamenei avrebbe potuto usare la bomba atomica (che tra l'altro ancora non ha) non regge in toto pur avendo essa un qualche fondamento, tuttavia, nella dicotomia costi-benefici, temo che i costi siano superiori, specie in termini di vite umane. Non serve conoscere le geopolitica per dire che, da oggi, i disordini sia in Iran che altrove, si svilupperanno al punto di allargare il conflitto politico anche in Italia. Ed allora? Si procederà come sta succedendo fra Hamas e Netanyahu con una manina di Trump, mentre nel frattempo, chi inneggia alla libertà, annegherà nel sangue?

Arnaldo De Porti
Feltre (Bl)

La guerra in Iran / 5 Ora l'Ayatollah troverà tutte le sue vittime

Carissimo direttore Ali Khamenei è morto. Non so se questa uccisione porterà la democrazia in Iran o la pace, finalmente, in Medio Oriente. Sono convinto, tuttavia, che ora il supremo Ayatollah si trova nell'alidila e incontrerà i 30 mila giovani che solo negli ultimi mesi ha fatto torturare e uccidere perché volevano liberarsi dell'opprimente regime che dal 1979 tiranneggia la Persia... e gli chiederanno conto dei suoi crimini.

Lorenzo Martini,
Stanghella (Pd)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/3/2026 è stata di 34.150

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Martedì 3 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Conflitto ed economia, la prudenza dei mercati

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) di beni come macchinari, prodotti chimici e quelli di lusso. Insomma, di ragioni per essere preoccupati ce ne sarebbero parecchie. Ma se poi si guarda ai dati della Borsa, un conto è osservare il segno rosso e un conto è valutarne la dimensione. Che, a conti fatti, è relativamente limitata. Un conflitto dovrebbe far letteralmente crollare gli indici di borsa con numeri a doppie cifre o quasi. Al contrario, qui siamo nell'ambito delle conseguenze di un'inaspettata crisi di governo di un grande paese occidentale, o giù di lì: c'è l'incertezza che porta a un calo nel valore delle aziende nei settori più esposti, si manifesta un moderato aumento del valore dei titoli a breve termine, ma non si sperimenta quasi nessuna conseguenza per quelli a lungo termine. Il prezzo del petrolio, al momento, è ancora lontano dallo spauracchio dei cento dollari al barile. L'oro, classico bene rifugio, ha sì ripreso a

crescere: ma si tratta, perlomeno al momento, di una reazione ovvia e naturale. L'economia è una scienza sociale, non certo una di quelle dure e precise come la fisica o la chimica. Insomma, siamo nel campo delle opinioni. Ma se vogliamo giudicare sulla base del comportamento degli analisti, l'impressione è che la maggior parte di essi non si aspetti un conflitto lungo. Gli indici di Wall street hanno sofferto meno di quelli delle Borse europee, principalmente perché a livello energetico gli Stati uniti risultano più indipendenti. Ma il messaggio sembra essere quello di una crisi passeggera. Perlomeno al momento. In altre parole, l'invito per gli investitori, che sono imprese e cittadini, dovrebbe essere quello di non lasciarsi prendere dal panico: gli spazi aerei riapriranno, le rotte navali si aggiusteranno, le merci continueranno a essere scambiate quando, si spera a breve, questa crisi troverà una soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari di guerra

Ora l'obiettivo sono i Pasdaran: possono destabilizzare il Golfo

Lorenzo Vita

Per piegare l'Iran, Israele e Stati Uniti devono puntare necessariamente sui Pasdaran, i Guardiani della Rivoluzione. Uno Stato nello Stato. Un sistema paramilitare, politico, industriale e finanziario che si è trasformato nel pilastro su cui regge l'intero regime. Al punto che molti analisti non escludono che in una situazione di completa emergenza, i Pasdaran possano anche prendere in mano le redini del Paese. Con un golpe o semplicemente con una stretta sempre più forte sui gangli vitali della nazione. Donald Trump e Benjamin Netanyahu sanno che i Guardiani sono la vera forza da sconfiggere. Hanno un sistema bellico diviso da quello delle forze armate. Hanno una propria intelligence. Hanno una vera e propria economia parallela. Le loro forze Quds gestiscono una rete di gruppi armati profondamente ferita da questi anni di guerra con Israele, ma che ha dimostrato di sapere radicarsi ovunque. All'interno del Paese, hanno anche una milizia che si occupa di mantenere l'ordine pubblico, i Basij. Sotto il loro comando ci sono forze navali e missilistiche. E per qualcuno, la sopravvivenza dei Guardiani al conflitto potrebbe anche renderli simili agli Houthis dello Yemen: potenti, anche se non più come prima, ma capaci di rappresentare una minaccia per tutta la regione. Per le fonti del Jerusalem Post, i

primi giorni di bombardamenti congiunti israeliani e statunitensi hanno colpito duramente i Pasdaran. I comandi dello Stato ebraico stimano di avere ucciso un migliaio, forse anche 1500 membri dei Guardiani. Qualcuno azzarda anche numeri superiori. Ma finora i rapporti sono cauti e ci si aspetta che i bombardamenti si intensifichino proprio in queste ore. Del resto, la forza dei Pasdaran è imponente. Al comando di Ahmad Vahidi, nominato subito dopo l'uccisione del generale Mohammad Pakpour, ci sono oltre 200mila uomini bene addestrati e bene armati. Un esercito più forte di quello regolare, e molto più legato ideologicamente al regime. L'esortazione di Trump a deporre le armi in cambio dell'immunità probabilmente sarà seguita solo da una minoranza dei miliziani. E anche se esiste un'ala più pragmatica e attenta alla diplomazia, questa non va confusa con un'ala moderata o addirittura critica nei riguardi della Rivoluzione si preparano da tempo a qualsiasi scenario. Sono stati creati per rappresentare l'ultima linea di difesa del regime e negli ultimi tempi, con Ali Khamenei sempre più nel mirino di Mossad e Idf, da Teheran era arrivato l'ordine di riattivare anche la strategia della "difesa a mosaico". Un sistema che consente ai comandanti delle singole province (31 più

Teheran per le forze terrestri) e alle forze navali e aerospaziali di impartire ordini in modo indipendente in caso di interruzione della catena di comando. La scelta di frammentare il sistema non è necessariamente il segnale di una crisi. Per gli analisti, infatti, il "mosaico" servirebbe proprio a evitare l'interruzione degli attacchi e delle ritorsioni in casi di emergenza, quando diventa impossibile ricevere il via libera o l'ordine da parte del quartier generale. E questo, in realtà, starebbe al momento creando anche ulteriori pericoli agli Stati del Golfo ma anche alle basi americane nell'area. Molti lanci di missili sembrano infatti provenire da cellule attive sempre più autonome, di stanza nelle province periferiche, probabilmente isolate rispetto a Teheran. In alcuni casi, sono loro anche a coordinarsi con le milizie sciite al di fuori dei confini iraniani. E diversi funzionari militari e dell'intelligence, in Israele ma soprattutto negli Stati Uniti, sono consapevoli che rispetto alle forze armate delle petromonarchie, i Pasdaran hanno una preparazione e una forza nettamente maggiore. I loro missili balistici continuano a forare le difese avversarie. E l'intenzione dei Guardiani, in questo momento, è tripla. Da una parte infliggere più danni possibile a Tel Aviv e Washington. Dall'altra, terrorizzare le petromonarchie. Infine, c'è la volontà di non perdere mai di vista il fronte interno. Il sistema della Repubblica, per i Pasdaran, deve reggere. E la repressione di qualsiasi focolaio di rivolta è essenziale per non presentare il fianco all'operazione di "regime change" immaginata da Netanyahu e Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Proteggi il tuo business dal cybercrime.

"Password123 non è un piano di sicurezza."

- .Difesa da virus e software spia
- .Crittografia dati sensibili
- .Protezione truffe social network
- .Backup criptati con ripristino tempestivo
- .Tutela da furti d'identità online

[··] SERVICEMATICA



AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**LO CHEF ROBERTO VALBUZZI
E IL NUTRIZIONISTA
RAFFAELE SCARABELLI
A "CUCINARE"**

A pagina XIV



**Cinema Fvg
"La lezione",
arriva
nelle sale
italiane**

A pagina XIV



**Teatro
Ottavia Piccolo ridà voce
a Matteotti dopo 100 anni**

"Matteotti. Anatomia di un fascismo" è di scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani, alle 20.30, per la rassegna Tempi Unici.

A pagina XV

Guerra in Iran, l'incubo bollette

► Il presidente di Confindustria Agrusti: «Imprese preoccupate» ► E continuano le testimonianze dei friulani che vivono a Dubai
Il Movimento cittadini: «Il prezzo verrà pagato dalle famiglie» Giorgio Davidoni: «Siamo abbandonati dal consolato italiano»



LA CRISI Il prezzo della guerra

L'aumento dei prezzi di gas e petrolio legato alle tensioni in Medio Oriente preoccupa le imprese del Nordest. A dirlo è Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. L'eventuale crisi prolungata rischia di riflettersi su bollette e costi di produzione, colpendo soprattutto le famiglie. Il presidente del Movimento difesa dei Cittadini Fvg, Raimondo Englaro non usa mezzi termini per descrivere «la grande preoccupazione». Intanto nei racconti dei pordenonesi residenti a Dubai emergono tensioni. Giorgio Davidoni di San Vito svela: «Noi AIRE abbandonati dall'Italia, silenzio dal consolato».

Alle pagine II e III

La maxi indagine sulla logistica Frode milionaria

► Inchiesta guidata dalle Fiamme gialle Coinvolta anche la provincia di Udine

Un sistema strutturato, capace di muovere milioni di euro e di sfruttare oltre cento lavoratori irregolari attraverso una rete di società "cartiere" sparse in tutta Italia. È il quadro emerso dall'operazione condotta dai militari del Gruppo di Portogruaro e del I Gruppo Trieste della Guardia di Finanza che, al termine di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Trieste, hanno disarticolato un articolato meccanismo fraudolento nel settore della logistica. Secondo

quanto ricostruito dagli investigatori, il sistema si fondava sulla creazione di una rete di società fittiziamente costituite e intestate a prestanome, utilizzate come meri "serbatoi di manodopera". Queste realtà giuridiche, di fatto prive di autonoma organizzazione imprenditoriale, servivano esclusivamente a fornire lavoratori alla società beneficiaria, eludendo le norme inderogabili in materia di lavoro e i contratti collettivi nazionali di settore.

A pagina 13 nazionale

Calcio, Serie A Fiorentina battuta 3-0 nel posticipo



L'Udinese esce dal tunnel Anche Davis torna al gol

Il colpo di testa di Kabasele in avvio di partita, poi il rigore di Davis al rientro dopo l'infortunio nel secondo tempo. Nel finale la rete di Buksa. L'Udinese scaccia i fantasmi e batte - inguaiandola - la Fiorentina nel posticipo.

Alle pagine X, XI e 21 nazionale

Interventi Scappa all'alt e fa scattare l'inseguimento: era senza patente

Inseguimento nella notte tra le vie della zona nord della città di Udine, un'auto rubata recuperata e un giovane denunciato. Sono gli sviluppi di un intervento messo a segno dai Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine insieme ai colleghi della Stazione di Udine Est, al termine di un'operazione scattata durante un servizio mirato alla prevenzione dei furti in abitazione.

A pagina VII

La nomina Trapianto fallito e bimbo morto a Napoli Perito friulano

È il professor Ugolino Livi, già docente ordinario di Cardiocirurgia all'Università di Udine e direttore della chirurgia cardiotoracica al Santa Maria della Misericordia, uno dei tre periti chiamati a far parte del collegio incaricato di procedere con l'incidente probatorio per la morte del piccolo Domenico Callianda, il bimbo di due anni morto il 21 febbraio a seguito di un trapianto di cuore fallito.

A pagina VII

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

Oww, mantra di Gracis «Prima viene la salvezza»

iamo sorpresi da questa Oww? Sicuro. E il motivo è semplice: al via della stagione di serie A non ce l'aspettavamo così competitiva. Il direttore sportivo Andrea Gracis, invece, ci credeva e spiega anche il perché. «Non posso dire che fossimo sereni, ma nemmeno troppo preoccupati. C'erano dei segnali confortanti. Molte squadre ci precedevano di appena due o quattro punti e, pur sconfitti, avevamo sempre combattuto alla pari con avversarie ben più blasonate. In più la qualità degli allenamenti era molto alta».

Sindaci a pagina XIII



IL RESPONSABILE Il direttore sportivo Gracis

La guerra in Medio Oriente

SCENARI

L'aumento dei prezzi di gas e petrolio legato alle tensioni in Medio Oriente preoccupa le imprese del Nordest. A dirlo è Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che invita a distinguere tra impatti immediati sui costi energetici e trasformazioni geopolitiche di lungo periodo. «Oggi possiamo solo indicare delle legittime preoccupazioni», afferma Agrusti. «Preoccupazioni che hanno a che fare con la crescita dei costi energetici legati alla guerra con l'Iran, tenuto conto che una importante parte del greggio e del gas transita attraverso lo Stretto di Hormuz, oggi chiuso dai pasdaran».

L'ANALISI

Secondo il presidente degli industriali l'esposizione diretta dell'Italia, rispetto all'approvvigionamento di petrolio, non è drammatica: «La parte che riguarda l'Europa e anche l'Italia non è gran cosa per quanto riguarda il greggio. E anche per quanto riguarda il gas del Qatar, che viene rigassificato, teniamo conto che noi abbiamo allo stato due navi di questo tipo in Italia». Il nodo, però, non è solo legato al conflitto. «Accanto ai fatti oggettivi - rimarca Agrusti - ci sono i fenomeni speculativi. Dobbiamo sperare che questa guerra finisca presto e che l'Iran venga rapidamente sconfitto perché dopo ci sarà un futuro migliore per tutto il mondo, compresa la nostra economia». Agrusti insiste sul fatto che l'eventuale sconfitta dell'Iran avrebbe effetti soprattutto geopolitici: «Non cambia il mercato, cambia la geopolitica mondiale. Cessa tutto quello che ha a che fare con l'estremismo islamico che ha generato guerre ovunque, terrorismo ovunque. Tutto questo potrebbe venire meno nel momento in cui al serpente, che è l'Iran, viene schiacciata la testa». E aggiunge: «L'Iran ha finanziato abbondantemente il terrorismo. Tutti i movimenti terroristici che ci sono nel mondo, in gran parte, sono riconducibili all'Iran. Dal Libano a Israele, tutto il Medio Oriente è stato segnato da questa influenza».

IL TEMA

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, qualcosa sta già cambiando: «Vedere tutti i Paesi arabi coalizzati assieme agli Stati Uniti e all'Occidente è un fatto non scontato, ma reale. Pacificare quell'area con l'eliminazione del vero problema, che è il governo teocratico iraniano, sarebbe un passaggio storico». Ma Agrusti introduce anche un tema etico: «Dobbiamo pensare non solo al prezzo del petrolio, ma an-



Gas e petrolio in rialzo imprenditori in ansia

►Agrusti (Confindustria): «Prezzi in crescita, legittime preoccupazioni»
Stretto di Hormuz e tensioni con l'Iran spingono in alto le quotazioni

che alla libertà da ridare all'80% della popolazione iraniana. Alle ragazze e ai ragazzi di Teheran che hanno sfidato la morte: sono morte migliaia di persone per riconquistare la loro libertà. A me interessa moltissimo questa cosa». Agrusti ritiene che il regime iraniano sia in una fase di fragilità strutturale: «La teocrazia si regge su spalle vecchie mentre la popolazione iraniana al 70% ha meno di 35 anni. Questa può essere la spallata finale di un regime agonizzante. Se pensate che uno di coloro che devono permettere

**«ITALIA MENO ESPOSTA
SUL GREGGIO, ATTENTI
A SPECULAZIONI
MA L'OCCIDENTE
NON POTEVA
RESTARE FERMO»**



Il vertice

Forze di polizia in Prefettura per tarare il piano sicurezza

Primo bilancio ieri in un vertice in Prefettura a Pordenone per il rafforzamento delle misure di sicurezza sui siti sensibili, dopo l'attacco all'alba di sabato di Israele e Usa all'Iran. Nel tavolo tecnico di coordinamento delle forze di polizia è stata svolta un'attenta mappatura degli obiettivi considerati più a rischio sul territorio della provincia, dopo l'intensificazione delle misure di vigilanza e sicurezza già disposte fin dall'inizio della crisi. Sorvegliata speciale la Base Usaf di Aviano, dove l'allerta resta "Bravo plus".

la rivolta dei ragazzi è il nipote di Khamenei... questo dice molto su cosa i giovani pensano della teocrazia». Pur dichiarando di non apprezzare Donald Trump, Agrusti riconosce un punto: «Non mi piace Trump, non mi è piaciuto, ha fatto errori colossali. Però dobbiamo prendere atto di una cosa: se l'Iran fosse diventato una potenza nucleare, sarebbe diventato intoccabile e pericoloso per il mondo intero».

I RISCHI

«Non è vero che l'Iran sia lontano dal poter produrre una bomba atomica. L'Aiea ha dimostrato che l'Iran è arrivato al 70% di arricchimento: potrebbero già fare una bomba sporca e nel giro di pochi mesi arrivare alla bomba atomica vera e propria», aggiunge. Secondo Agrusti, i tentativi di colpire i siti nucleari sotterranei nel '25 non avevano avuto successo: «Se metti le fabbriche di armi

«I costi ricadranno su consumatori e risparmiatori»

I TIMORI

«È un quadro a tinte fosche. Se anche lo scenario di guerra si chiudesse alla meno peggio, avremo un prezzo da pagare. Se poi, invece, il conflitto innescato dagli Usa e Israele contro l'Iran dovesse durare come è stato per altri teatri di guerra in Medio Oriente, allora i tempi sarebbero davvero cupi». Il presidente del Movimento difesa dei Cittadini Fvg, Raimondo Englaro (nella foto), non usa mezzi termini per descrivere «la grande preoccupazione» che sta raccogliendo in queste ore dall'osservatorio della realtà che presiede, soprattutto perché due materie prime fondamentali per l'economia, il gas e il petrolio, hanno immediatamente reagito al conflitto con

un'impennata del loro valore: +49% il costo del gas e fino a 80 dollari al barile il petrolio.

RIPERCUSSIONI

«Sulle bollette non ci saranno ripercussioni immediate - precisa il presidente -, ma è solo questione di qualche settimana». Ai rincari possibili su quel fronte, si aggiungeranno «tutti quelli che sono prodotti a caduta». Infatti, «gas e petrolio sono strettamente legati all'energia elettrica, che è fondamentale per il processo di produzione di tutti i beni e i servizi. Ne consegue che per i rincari, se non ci sarà una svolta in tempi celeri, sarà solo questione di tempo». Una svolta che, continua Englaro, ha un punto geografico ben preciso: lo stretto di Hormuz. Lì, allo stato, ci sono centinaia di navi bloccate. «Se le

petroliere e le navi che trasportano il gas liquido ripartiranno nell'arco di qualche giorno o settimana, ci sarà qualche speranza che l'impatto non sia dirompente - spiega Englaro -. Se, però, quel fermo si prolungherà, lo scenario si farà più difficile».

NUMERI

Intanto ieri, nel tardo pomeriggio, sulla piazza di Amsterdam, il principale punto di riferimento per il gas in Europa, il future Ttf ha segnato un rialzo del 49,1% arrivando a toccare i 47,65 euro/Mwh dopo l'annuncio di QatarEnergy della sospensione dell'intera produzione di gas naturale liquefatto per attacchi iraniani ai suoi impianti. La sua produzione rappresenta circa il 20% delle esportazioni globali di Gnl, un apporto considerato vita-



**IL PRESIDENTE ENGLARO (DIFESA CITTADINI)
«QUADRO A TINTE FOSCHE
TRA QUALCHE SETTIMANA
VEDREMO LE RIPERCUSSIONI
SULLE NOSTRE BOLLETTE»**

le per il commercio mondiale di tale materia prima. Una questione non di poco conto per tutti e per l'Italia in specie, e di conseguenza per il Friuli Venezia Giulia, che, dopo aver interrotto l'approvvigionamento di gas proveniente dalla Russia, a seguito del conflitto russo-ucraino, si era dovuta reinventare in poco tempo nuove fonti di alimentazione, proprio quelle localizzate nell'area del Mediterraneo. «In un quadro così serio - prosegue Englaro - l'unica nota positiva è rappresentata dal fatto che stiamo approssimandoci alla primavera, con conseguente riduzione di uso di gas, in particolare per il riscaldamento, che è la voce che pesa di più sui costi delle famiglie». Tuttavia, considera, «ogni guerra ha un prezzo e questo costo purtroppo ricade sull'anello

più debole della catena che sono i consumatori e i risparmiatori». Quindi, prosegue, «per chi è nelle condizioni di poter risparmiare, questi sono tempi per fare le formiche e non le cicalie».

In tutto ciò, sottolinea Englaro, «un aspetto di cui occorre tener conto è che ormai ci sono molte famiglie che non hanno più la capacità di risparmiare, appesantite come sono dai continui rincari che si sono succeduti negli ultimissimi anni». Proprio l'analisi compiuta da Mdc relativamente al costo della vita ad inizio 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, su dati Istat, ha rivelato una crescita dei prodotti alimentari non lavorati del 2,5% e di quelli lavorati dell'1,9 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi, abbandonati dalla nostra Italia»

► Le parole di Giorgio Davidoni residente a Dubai sul consolato che nell'emergenza non ha dato alcun supporto: «Solo silenzio»

► «Il governo qui ci informa su tutto», un'efficienza che conferma anche Massimo Vidoni, l'uomo del tartufo



LO SFOGO Giorgio Davidoni a Dubai da 9 anni, dopo una vita da emigrante in giro per il mondo lamenta l'assenza del sostegno dell'Italia in questa emergenza: il consolato non si è fatto sentire e il sito non è aggiornato, l'unico supporto dalle autorità locali sempre presenti



atomiche sotto le montagne è difficile arrivarci». Per questo l'attacco di Israele e Usa di questi giorni era necessario. Possiamo dire che i rincari di gas e petrolio sono un ragionevole prezzo da pagare per liberare l'Iran dalla teocrazia e l'Occidente da un possibile incubo nucleare? «L'impossibilità di esportare il petrolio è un colpo mortale all'economia iraniana, quindi sarà una politica di brevissima durata che pure produrrà effetti sull'opinione pubblica occidentale, ma - avverte Agrusti - le classi dirigenti hanno il compito di guardare non solo a domani mattina, ma almeno al dopodomani».

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE CLASSI DIRIGENTI DEVONO GUARDARE OLTRE L'EMERGENZA AL DOPODOMANI NON SOLO AI RINCARI IMMEDIATI»

Il presidente Fedriga

«Europa torni a essere potenza globale»

«L'Europa deve tornare a essere una potenza globale». Lo ha detto il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, in merito alla situazione in Medio Oriente. «Deve tornare protagonista - le sue parole - e lo si fa anche con un'assunzione di responsabilità che oggi mi sembra manchi in molti casi». Fedriga ha ricordato però che non si può adottare una politica secondo la quale «quando le cose vanno bene l'Europa vuole essere coinvolta e quando ci sono tensioni l'Europa dice aspettiamo un attimo e facciamo facili proclami». Rispondendo alle domande dei giornalisti a margine di un incontro pubblico, il governatore ha espresso critiche nei confronti del vertice spagnolo, le cui

«dichiarazioni mi sembrano sempre mirate a un'impostazione ideologica più che a un interesse occidentale». Infine, sulla posizione dell'Italia ha detto che «l'Italia deve reagire all'interno dell'Europa in collaborazione con gli Stati Uniti, questo sarebbe ottimale. Europa e Stati Uniti sono alleati storici, devono rimanere tali».



IN PRIMA LINEA

Alle 9.05 del mattino il silenzio si rompe con una serie di botte secchi. Qualche tonfo lontano, difficile capire se sia un'intercettazione dei missili e droni o altro. E dopo, per ore, di nuovo la normalità. A Dubai la guerra si manifesta così: improvvisa, rumorosa, ma intermittente. E a raccontarla sono due friulani, partiti dal Pordenonese molti anni fa e oggi residenti negli Emirati Arabi Uniti. Massimo Vidoni, imprenditore di Pordenone, importa tartufi negli Emirati da quindici anni. Ha costruito un'attività solida, con negozi aperti fino alle 23, anche in questi giorni di tensione. A pochi chilometri di distanza vive Giorgio Davidoni, originario di San Vito al Tagliamento. Da nove anni è a Dubai, dopo una carriera internazionale di trentennale come executive nel settore farmaceutico. Ha vissuto negli Usa, a Shanghai, Canada e in diverse parti del mondo. Ora abita in una "green community", a venti minuti dall'aeroporto militare e a venti dal porto militare. «Vedo passare i missili sopra casa - racconta -. E vedo partire gli intercettori dalle spalle di dove abitiamo. Quando senti la gran botta e li vedi sopra di te, ti agiti. Anche se hai sessant'anni, come me». È iscritto all'Aire e in queste ore si attendeva supporto, comunicazioni dal consolato italiano, ma nulla. «Nessuno ci ha chiamati - dice sconsolato Giorgio Davidoni - è una vergogna. E anche andando sul sito web non c'è traccia di questa emergenza con qualche eventuale indicazione. Ci sono solo le informazioni sul voto per il referendum». E il confronto, in questi giorni di tensione, lo fa con chi lo circonda. «Qui il governo ti manda tutto sul telefono, aggiornamenti continui, indicazioni chiare - fa sapere -. Dal consolato, come detto solo silenzio. D'altronde l'anno scorso per rinnovare la patente italiana ho aspettato due mesi e mezzo e ho pagato 80 euro. Qui a Dubai due giorni per avere il documento spedito a casa e 40 euro di costo totale per mia moglie e per me. In una situazione come questa capisci la differenza».

IL RUMORE

«Stamattina verso le nove altri due o tre colpi, come ieri. Poi tutto il giorno non è successo nulla», racconta Massimo Vidoni, il pordenonese conosciuto come "Truffleman". E prosegue: «Resti sempre sul chi va là. Ogni rumo-

re strano non sai se è un aereo o un missile». Vidoni vive in una villetta ma anche lì quando scatta un'intercettazione, il boato si sente. «Il governo manda l'allarme direttamente sul telefono e dovresti rientrare in casa». La percezione del pericolo, dice, «non è fortissima», ma l'ansia sì. «È surreale vedere la gente che va in spiaggia e, nello stesso tempo, sentire questi colpi», racconta Vidoni. La città, infatti, non si è fermata. Ristoranti e negozi sono quasi tutti aperti. I supermercati funzionano regolarmente e anche la sua attività. «Forse qualche indipendente ha chiuso, ma per il resto è tutto operativo». E c'è un paradosso: gli affari crescono. «Come nel Covid - spiega Vidoni -. Le vendite sono triplicate rispetto al normale. Gli ordini di caviale e tartufo sono aumentati. Si continua a mangiare bene».

I RACCONTI DI DUE FRIULANI NEGLI EMIRATI: «VEDO I MISSILI SOPRA CASA, MA LA CITTÀ NON SI FERMA»

NEGOZI APERTI, VENDITE TRIPPLICATE E PORDENONESI COMPATTI: «SCELTA DI VITA, RESTIAMO QUI»



SORRIDENTE Massimo Vidoni "Truffleman" ha raddoppiato gli affari

RESTARE

Anche Giorgio Davidoni alle 9.05 ha sentito i botte. «La situazione è seria - dice - e non sarà breve». Le indicazioni del governo sono chiare: restare in casa durante le allerte, piscine chiuse, evitare uscite inutili. «Il supporto informativo è totale. Ti tengono aggiornati in modo puntuale», fa sapere. E la scelta di restare non è dettata dall'improvvisazione. «Quando fai questa vita, metti in conto che vivi in certi territori. Il Medio Oriente è il Medio Oriente, non vai a Talmassons in vacanza e trovo fuori luogo i video in lacrime di certi influencer». E la scelta di restare è di tutti i pordenonesi. «Solo due settimane fa ci siamo ritrovati e conosciuti siamo una quindicina di Efasse. Tra noi non c'è la corsa a scappare - dice Davidoni -. Abbiamo fatto una scelta di vita. Ma qui la cosa positiva è che questo governo ti tiene informato: nel bene e nel male vivi in un paese che si occupa delle persone. Accadde anche con il Covid».

LA VITA

Intanto la città continua a brillare di luci e vetrine. I mall sono aperti, i ristoranti pieni la sera, anche in periodo di Ramadan. Qualcuno chiama per una partita a padel. «Non ti aspettavi mai di essere bombardato qui», riflette Vidoni che per la serata sta preparando il barbecue. «Sto aspettando degli amici», dice sorridendo. E quando il rumore si spegne, Dubai torna a fare ciò che sa fare meglio: lavorare, consumare, progettare il giorno dopo. Con lo sguardo, però, inevitabilmente rivolto verso l'alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANTEPRIMA
DEDICA FESTIVAL a
SORJ CHALANDON**
16.02-06.03.2026

 **dedicafestival.it**

libri / incontri / cinema / musica / teatro / danza

Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

**giovedì 5 marzo - ore 18.00
PORDENONE
Biblioteca Civica - Sala Teresina Degan**

**IRLANDA DEL NORD:
LA GUERRAPIÙ LUNGA D'EUROPA
E LA PACE POSSIBILE**

conversazione con Riccardo Michelucci
conduce Cristiano Riva

**venerdì 6 marzo - ore 20.45
AZZANO DECIMO
Teatro Marcello Mascherini**

UNA GIOIA FEROCCE

lettura scenica dall'omonimo romanzo
di Sorj Chalandon
di e con Carlotta Del Bianco
accompagnamento musicale
di Alvise Nodale



INFORMAZIONI
Thesis Associazione Culturale
info@dedicafestival.it
www.dedicafestival.it

progetto ideato da
THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di Pordenone

FONDAZIONE
FRIULI

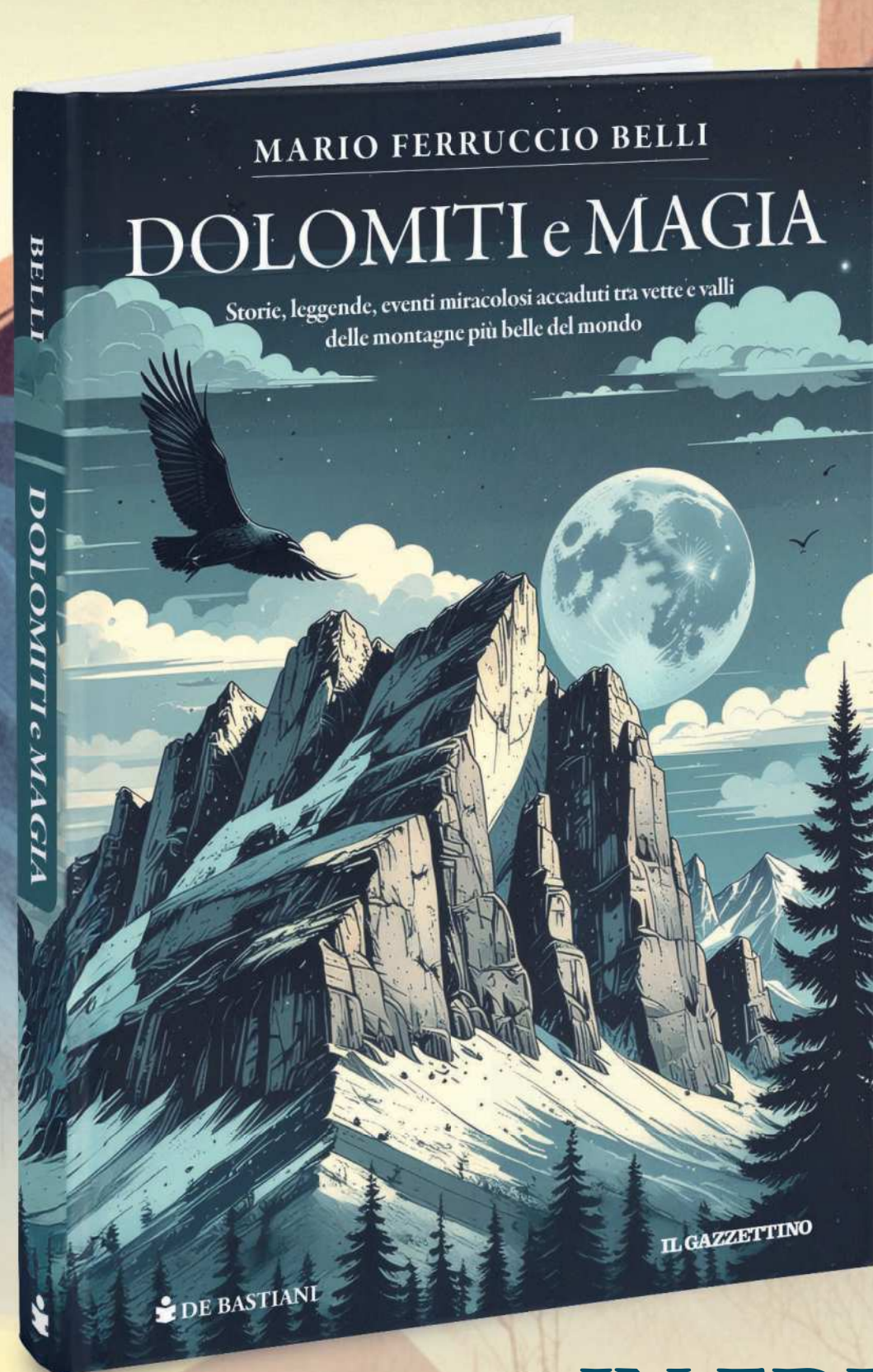
special partner
egn

con il sostegno di
coop
28 ANNI
ASSI.LAB
PREVIDENTIAL - SERVIZI

PORDENONE
Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

I nodi dell'occupazione

L'INIZIATIVA

Oltre settanta posti di lavoro – 76 per la precisione – a disposizione nel Trasporto pubblico locale. Il Recruiting day si svolgerà il 31 marzo prossimo a Palazzo Antonini Belgrado a Udine. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. «È un percorso che questa Giunta ha avviato negli anni insieme alla Motorizzazione e che continua a evolvere – ha detto – la Regione concentra gli incentivi sulle assunzioni a tempo indeterminato di giovani e donne, rafforzando stabilità e qualità del lavoro». Le candidature potranno essere presentate entro il 24 marzo. L'iniziativa, realizzata con Arriva Udine, Atap e Trieste Trasporti, è rivolta a conducenti di linea in possesso di patente D e Carta di qualificazione del conducente (Cqc), oltre ad addetti alla manutenzione dei mezzi con competenze in ambito meccanico, mecatronico o elettronico.

IL MERCATO

Rosolen ha richiamato l'impatto del Covid sul mercato del lavoro, definendolo «uno spartiacque che ha modificato le scelte di vita e professionali di molte persone, alimentando il fenomeno delle grandi dimissioni». «Nel 2025 – ha poi spiegato – si registra un rallentamento di quel fenomeno e una maggiore responsabilità da parte delle imprese nella durata dei contratti, con un incremento dei rapporti a tempo indeterminato». Dal 2025 gli incentivi regionali alle assunzioni sono destinati esclusivamente ai contratti a tempo indeterminato per giovani e donne, mentre risorse dedicate sostengono le persone provenienti da situazioni di crisi aziendale. L'assessore ha ribadito che «il welfare rappresenta uno strumento per incidere sul potere d'acquisto e sulla permanenza delle competenze in regione».

**L'INIZIATIVA
PRESENTATA IERI
DALL'ASSESSORE
ROSOLEN:
«INCENTIVI
PER L'IMPIEGO»**

Le assunzioni rallentano, ma il bilancio resta positivo: più 24mila contratti nel 2025

IL TREND

Il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia entra nel 2025 in una fase di consolidamento ciclico. Dopo la forte espansione che ha caratterizzato il periodo post-pandemico, l'andamento dell'occupazione regionale mostra un rallentamento dei flussi di assunzioni e cessazioni, senza però evidenziare segnali di contrazione. Il bilancio occupazionale complessivo resta positivo: +23.780 posizioni di lavoro, un dato leggermente inferiore rispetto al 2024, quando il saldo si attestava intorno a +26 mila, ma comunque indicativo di un sistema che tiene. Le assunzioni di lavoro dipendente sono state 212.851, in calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Anche le cessazioni diminuiscono, seppur in misura più contenuta (-1%). Il saldo finale, dunque,

continua a essere sostenuto soprattutto dalla riduzione delle uscite dal lavoro più che da un'accelerazione delle entrate.

L'ANDAMENTO

La dinamica appare più favorevole sul fronte dell'occupazione stabile: le assunzioni a tempo indeterminato non rallentano e, nella prima parte dell'anno, registrano addirittura una crescita, mentre diminuiscono quelle a tempo determinato (-3,9%). Anche le cessazioni dei contratti stabili calano (-1,8%), segnale di

**NELL'ANNO
CRESCONO
LE PROROGHE
E DIMINUISCONO
LE DIMISSIONI
VOLONTARIE**

► Il 31 marzo a Udine recruiting day per conducenti e manutentori del Tpl

FORMAZIONE

Rosolen ha quindi richiamato il ruolo dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (Iefp) e di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifits), collegando gli incentivi alla coerenza tra qualifica acquisita e contratto stabile. Un capitolo centrale riguarda l'acquisizione della Cqc, per la quale la Regione interviene direttamente favorendo l'accesso alla professione di

conducente. L'assessore ha evidenziato «che in altre realtà territoriali l'onere resta a carico dei lavoratori o delle imprese, mentre in Friuli Venezia Giulia l'intervento pubblico accompagna il percorso formativo. Nel corso degli anni lo strumento è stato progressivamente aggiornato, anche attraverso momenti di progettazione».

APPRENDISTATO

Carta di qualificazione, bando per sostenere gli autisti di autobus

IL BANDO

Con un nuovo bando la Regione sostiene chi intende intraprendere la professione di autista nel Trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia. A disposizione ci sono contributi fino a 4mila euro per il conseguimento della Carta di qualificazione del conducente, un'agevolazione che amplia la platea dei candidati e risponde alle esigenze delle aziende del Tpl regionale alle prese con una crescente difficoltà nel reperire personale qualificato. È

l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, a illustrare il nuovo bando dedicato al titolo Cqc per autisti di autobus, insieme ai tecnici della Direzione regionale Infrastrutture, nel corso della presentazione del Recruiting day 2026 dedicato alla ricerca di conducenti per il Tpl del Friuli Venezia Giulia.

Il contributo, giunto alla quarta edizione, prevede un importo massimo di 4mila euro per beneficiario ed è destinato al conseguimento della Carta di qualificazione del conducente (Cqc), requisito indispensabile

► Candidature da inviare entro il 24 marzo e la Regione paga la patente ai conducenti



- insieme al possesso della patente DE o E - per l'assunzione nelle aziende del Trasporto pubblico locale operanti in Friuli Venezia Giulia. «Facendo tesoro dell'esperienza maturata nei precedenti tre anni – spiega Amirante – abbiamo introdotto modifiche procedurali orientate alla semplificazione e all'ampliamento della base dei potenziali beneficiari, con l'obiettivo di rendere la misura ancora più efficace».

Tra le principali novità, l'abbassamento del requisito anagrafico: la soglia minima passa da 21 a 18 anni compiuti. Inol-

tre, per l'erogazione del saldo, non sarà più necessario un contratto di lavoro della durata di 36 mesi, ma sarà sufficiente un contratto di almeno 12 mesi, sia a tempo determinato sia indeterminato, sempre con un'azienda del Tpl operante sul territorio regionale. Il contributo rimane erogabile per il 50 per cento in via anticipata, prima del conseguimento della Cqc, mentre il restante 50 per cento potrà essere richiesto - entro e non oltre il 28 settembre 2028 - a seguito dell'ottenimento del titolo e dell'assunzione presso un'azienda del Tpl regionale.

La Regione ha inoltre scelto di investire sull'apprendistato fin dalla fase iniziale, accompagnando il percorso formativo e la permanenza in azienda, con particolare attenzione alle figure tecniche e manutentive. Rosolen ha ricordato anche le misure per la permanenza delle competenze sul territorio, comprese quelle previste dalla legge Talenti, che prevedono un incentivo diretto alle persone entro un raggio di 50 chilometri a fronte di un contratto a tempo indeterminato coerente con la qualifica acquisita, esteso anche a chi conclude percorsi Iefp e Ifits.

LO STRUMENTO

«In un contesto demografico complesso e di carenza numerica di personale formato – ha concluso – strumenti come il Recruiting day rappresentano un momento di confronto da cui sono nate nel tempo molte delle scelte regionali in materia di lavoro e welfare».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«UN PERCORSO
AVVIATO NEGLI ANNI
STABILITÀ E WELFARE
PER TRATTENERE
COMPETENZE
IN FRIULI V.G.»**

L'OCCASIONE Soni 76 i posti disponibili nel trasporto locale: via al recruiting day

Ulteriori modifiche riguardano la gestione delle tempistiche: sono previsti due passaggi per favorire una più ampia partecipazione e accelerare la formazione delle graduatorie. Il primo bando sarà pubblicato entro il 31 marzo con chiusura a luglio, mentre una riapertura dei termini è prevista a fine settembre.

«L'intervento – ha concluso l'assessore – si inserisce nel più ampio piano regionale volto a sostenere il sistema del Trasporto pubblico locale, favorendo nuova occupazione qualificata e garantendo continuità ed efficienza di un servizio essenziale per cittadini e territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MERCATO Nel 2025 il mercato del lavoro regionale entra in una fase di assestamento. Le assunzioni rallentano, ma resta il saldo positivo

no (-19,3%). Quest'ultimo dato non segnala necessariamente una nuova precarizzazione, ma piuttosto una maggiore cautela nell'attivazione di rapporti lunghi in una fase di incertezza economica. Se si osserva l'orizzonte più ampio 2019-2025, emerge come il mercato del lavoro regionale sia oggi più ampio e più mobile rispetto al periodo pre-pandemia. Le assunzioni totali sono cresciute del 14,4%, le cessazioni del 15,5%, i contratti a termine del 20,1% e le dimissioni del 26,9%. Dopo la fase di forte espansione tra il 2021 e il 2023, sostenuta dal rimbalzo post-Covid, il sistema occupazionale del Friuli Venezia Giulia sembra aver raggiunto una nuova normalità: flussi meno intensi, turnover ridotto e maggiore permanenza nei rapporti di lavoro. Il 2025 non segna dunque un'inversione di tendenza, ma una stabilizzazione. La domanda di lavoro rimane solida, le assunzioni stabili continuano a crescere e i rapporti a termine diventano più duraturi.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gressivo raffreddamento che allo stato attuale ha portato a un consolidamento del mercato. Le imprese, dopo aver ampliato gli organici negli anni precedenti, hanno adottato un atteggiamento più prudente. Un elemento chiave del 2025 è infatti la riduzione delle cessazioni e del turnover. La contrazione delle uscite si accompagna a un aumento delle proroghe dei contratti a termine (+2,5%) e a una decisa diminuzione delle dimissioni volontarie (-2,7%).

CAUTELA

Letti nel loro insieme, questi indicatori suggeriscono un allungamento della durata dei rapporti di lavoro e una minore mobilità complessiva. Nel dettaglio, diminuiscono in modo significativo i contratti di brevissima durata: quelli di un solo giorno calano del 27%, quelli tra due e sette giorni del 7,3%. Crescono invece i contratti di media durata (63-123 giorni: +1,7%; 124-184 giorni: +0,7%), mentre diminuiscono i contratti superiori all'an-

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Fuga con l'auto rubata dopo l'alt

►I carabinieri hanno fermato un giovane che non aveva mai conseguito la patente: il passeggero si è invece dileguato

►Danni alla porta dell'autobus dopo la lite con l'autista
Iniziato il processo a carico di una 30enne di Tolmezzo

INTERVENTI

UDINE Inseguimento nella notte tra le vie della zona nord della città di Udine, un'auto rubata recuperata e un giovane denunciato. Sono gli sviluppi di un intervento messo a segno dai Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine insieme ai colleghi della Stazione di Udine Est, al termine di un'operazione scattata durante un servizio mirato alla prevenzione dei furti in abitazione. Tutto è iniziato quando una pattuglia della Stazione di Udine Est ha intercettato un veicolo sospetto con due persone a bordo. Alla vista dei militari, il conducente ha improvvisamente accelerato, tentando di sottrarsi al controllo. Immediato l'allarme alla Centrale operativa del Comando provinciale dei Carabinieri di Udine, che ha inviato in supporto un secondo equipaggio della Sezione Radiomobile. Ne è nato un breve inseguimento lungo le strade del quadrante settentrionale della città, conclusosi con il blocco dell'auto grazie all'azione coordinata dei due equipaggi. Una volta fermato il veicolo, il conducente ha tentato la fuga a piedi, ma è stato raggiunto e bloccato dai militari. Il passeggero, invece, è riuscito a far perdere le proprie tracce. Dagli accertamenti è emerso che il giovane fermato non aveva mai conseguito la patente di guida. L'autovettura risultava inoltre rubata la notte precedente a San Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia. Il mezzo è stato restituito al legittimo proprietario, mentre per il conducente è scattata la segnalazione all'Autorità giudiziaria per le ipotesi di reato di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale.

PROCESSO

Sempre sul fronte della sicurezza e dell'ordine pubblico, si è aperto ieri mattina in tribunale un processo che riporta l'attenzione sugli episodi di aggressione ai danni degli autisti del trasporto pubblico. Davanti al giudice Federico Montalto è comparsa Camilla L. Mazzoccoli, 29enne originaria di Tolmezzo, chiamata a rispondere di fatti avvenuti il 22 dicembre 2020 nel comune di San Vito di Cadore. All'epoca dei fatti, la giovane - allora 24enne - era salita su un autobus di linea che percorreva la tratta Cortina d'Ampezzo-Calalzo di Cadore. Secondo quanto contestato,

avrebbe iniziato a rivolgere insulti all'autista, colpevole a suo dire di non essersi fermato alla fermata di Mosigo. Le offese verbali sarebbero culminate nella minaccia di rivolgersi al Comune per farlo licenziare. Scesa alla fermata successiva rispetto a quella programmata, la donna avrebbe poi colpito con forza la portiera posteriore del mezzo, danneggiandola. Il guasto, stimato in 475 euro dalla società DolomitiBus, avrebbe impedito la corretta chiusura della porta, costringendo il conducente a interrompere la corsa e a richiedere un mezzo sostitutivo. Il servizio pubblico subì un ritardo di quasi un'ora, con disagi per i passeggeri. A carico della 29enne furono presentate due querele, una dall'autista e una dalla stessa DolomitiBus. La donna, inizialmente difesa dall'avvocato Claudio Bettiol, sarà ora assistita dal collega Stefano De Rosa. La prossima udienza è fissata per il 26 giugno, quando verranno ascoltati i primi testimoni, a partire dalle parti offese.

QUESTURA

Novità anche ai vertici della Questura di Udine. Il questore Pasquale Antonio De Lorenzo ha annunciato una riorganizzazione degli incarichi dirigenziali con decorrenza immediata, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia operativa e garantire continuità all'azione amministrativa sul territorio. Il vice questore Alessandro De Ruosi è stato nominato dirigente reggente della Divisione Polizia amministrativa e sociale, in attesa della promozione a primo dirigente. De Ruosi vanta un lungo percorso nella Polizia di Stato: dal 2012 ha diretto la Sezione della Polizia Stradale di Treviso, con un'esperienza al Compartimento Stradale di Trieste; nel 2020 è arrivato a Udine alla guida della Polizia Stradale, incarico mantenuto fino al 2022, quando è stato nominato capo di gabinetto della Questura. Il vice questore Michelangelo Missio assume ora l'incarico di capo di gabinetto e portavoce della Questura, mantenendo anche la guida della Digos. Negli ultimi quindici anni ha ricoperto diversi incarichi dirigenziali a Udine, dall'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico al commissariato di Cividale del Friuli, fino alla direzione della Digos negli ultimi sette anni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA L'operazione è stata condotta dai carabinieri del capoluogo del Friuli Centrale

Bimbo morto dopo il trapianto Il prof udinese Ugolino Livi sarà uno dei tre periti a Napoli

LA NOMINA

UDINE È il professor Ugolino Livi, già docente ordinario di Cardiologia all'Università di Udine e direttore della chirurgia cardiotoracica al Santa Maria della Misericordia, uno dei tre periti chiamati a far parte del collegio incaricato di procedere con l'incidente probatorio per la morte del piccolo Domenico Callianda, il bimbo di due anni morto il 21 febbraio a seguito di un trapianto di cuore fallito lo scorso 21 dicembre all'ospedale Monaldi di Napoli. Ieri, in fatti, il professionista udinese è stato nominato nel ruolo dal gip di Napoli Mariano Sorentino, dopo che, come ha dato notizia l'avvocato Petruzzi, legale della famiglia del bambino, è stata accolta l'istanza di ricusazione presentata ri-



**IERI IL GIP
DEL TRIBUNALE
PARTENOPEO
HA INDICATO
IL PROFESSIONISTA
EX DI ASUFC**

petto a un professionista precedentemente nominato. Domani mattina, dunque, si svolgerà regolarmente il conferimento dell'incarico per l'autopsia nell'ambito dell'incidente probatorio richiesto dalla Procura di Napoli. Livi, almeno 250 trapianti di cuore all'attivo tra cui due effettuati su madre e figlia a 33 anni di distanza l'uno dall'altro, ha diretto la Cardiologia dell'ospedale di Udine dal 1999 al 1° novembre del 2022, quando è andato in pensione. Raggiunto ieri telefonicamente, pur cortese, ha chiuso con un «no comment» sulla notizia che lo dava nominato dal gip di Napoli tra i periti per il caso del piccolo Domenico. Con la sua guida la Cardiologia friulana ha mantenuto sempre i primi posti nel Programma nazionale esiti, con un secondo posto a livello italiano

in termini di sopravvivenza. Autore di molte pubblicazioni, tra i riconoscimenti ha ricevuto nel 2024 il premio alla carriera nell'ambito della seconda edizione di «Best Italian hospitals», consegnato a Milano. Un riconoscimento assegnato «in considerazione della dedizione, competenza e professionalità manifestata nel settore del trapianto cardiaco, nell'ambito del quale vanta una delle maggiori esperienze a livello nazionale e internazionale, sin dal primo trapianto effettuato in Italia nel lontano 1985 - recita la motivazione -. La complessità dei suoi interventi, dal cuore-polmoni a quelli pediatrici o con cuori artificiali, e la sua intensa attività di ricerca ne fanno un punto di riferimento del settore ovunque riconosciuto». L'iniziativa «Best Italian Hospital» è organizzata da Class Editori in collaborazione con NExT Health per premiare le performance delle strutture ospedaliere e raccontare il ruolo strategico dei centri di eccellenza in Italia.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buoni scuola e contributi per i libri, cifre più elevate

SERVIZI

UDINE Il Comune di Udine rafforza il proprio impegno a favore del diritto allo studio e incrementa in modo significativo le risorse destinate ai buoni scuola e ai buoni libro per l'anno scolastico 2026/2027. La Giunta comunale ha infatti approvato un aumento degli importi dei singoli contributi, adeguandoli al crescente costo della vita, che negli ultimi anni ha inciso in maniera rilevante anche sulle spese scolastiche delle famiglie.

L'investimento complessivo del Comune raggiunge i 125.000 euro e si articola su tre linee: i «Buoni scuola Fior Benvenuto Elia», finanziati at-

traverso il Lascito Fior Benvenuto Elia, i «Buoni scuola propri», e i contributi destinati all'acquisto dei libri di testo per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado residenti a Udine.

I Buoni scuola «Fior Benvenuto Elia», il cui lascito è destinato specificamente a sostenere l'acquisto di materiale scolastico si rivolgono agli alunni tra i 6 e i 14 anni nati e residenti nel territorio dell'ex provincia di Udine, iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Possono fare domanda le famiglie con una soglia ISEE 2026 non superiore a 10 mila euro.

In vista del prossimo anno scolastico 2026/2027, la Giunta ha aumentato, come detto,

gli importi rispetto al 2025/2026. Per la scuola primaria il contributo passa da 160 a 195 euro per le classi prime, con un incremento di 35 euro, e da 70 a 85 euro per le classi dalla seconda alla quinta. Per la scuola secondaria di primo grado il buono cresce da 190 a 230 euro per le classi prime, segnando un aumento di ben 40 euro, e da 90 a 110 euro per le classi seconde e terze.

Accanto a questo strumento, l'Amministrazione conferma i «Buoni scuola propri», finanziati con fondi comunali e rivolti agli alunni residenti a Udine ma nati fuori dal territorio provinciale, ampiamente rappresentati nel tessuto sociale della città. Anche in que-



MUNICIPIO La sede comunale a Palazzo D'Aronco

sto caso il requisito economico è un ISEE 2026 non superiore a 10 mila euro e gli importi - e i rispettivi aumenti - sono stati adeguati nella stessa misura rispetto allo scorso anno. L'obiettivo è garantire equità di trattamento e ampliare la tutela alle famiglie che, pur non rientrando nei requisiti storici del legato, si trovano in condizioni economiche analoghe.

La terza misura, infine, riguarda specificamente i libri di testo delle scuole secondarie di primo grado per gli studenti residenti nel Comune di Udine. Il contributo è destinato esclusivamente all'acquisto dei libri non forniti in comodato gratuito e richiede anche in quest'ultimo caso un

ISEE 2026 non superiore a 10 mila euro. Per le famiglie con ISEE fino a 8 mila euro, grazie agli incrementi stanziati dalla giunta, il buono passa da 130 a 160 euro per le classi prime, da 60 a 80 euro per le classi seconde e da 70 a 80 euro per le classi terze. Per la fascia ISEE compresa tra 8 mila e 10 mila euro il contributo cresce da 90 a 110 euro per le classi prime e da 50 a 60 euro per le classi successive.

Si potrà fare richiesta del contributo, secondo i criteri previsti, unicamente online sul sito del Comune di Udine, a partire dal mese di marzo. La data di apertura delle domande sarà comunicata ufficialmente nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città in bilico



La battaglia per salvare la Corte tributaria dal taglio

►Scende in campo il Pd: «Rasoziata per il capoluogo, tutti uniti per Pordenone» Attacchi alla Destra. La Lega: «Approfondimenti a Roma». FdI: «Analizziamo»

LA PARTITA

PORDENONE Il caso della Corte di giustizia tributaria in odor di taglio a favore di un accorpamento con Udine è «oggetto di un approfondimento anche a Roma». Lo ha detto - contattato - il senatore della Lega, Marco Dreosto. «La vicenda è seguita dal viceministro Leo. Un po' di preoccupazione c'è, perché se una razionalizzazione può essere corretta, non si deve penalizzare i territori e i servizi necessari». E intanto in città si agita la politica, che con il centrosinistra in testa fa nascere una battaglia per salvare il presidio di Borgo Sant'Antonio.

LEVATA DI SCUDI

«Faremo letteralmente tutto il possibile per evitare questa rasoziata, anche alla nostra dignità di capoluogo». Con il segretario provinciale di Pordenone e consigliere comunale di opposizione, Fausto Tomasello, il Pd si è immediatamente schierato a difesa della Corte di giustizia tributaria di Pordenone che potrebbe essere soppressa perché non raggiunge un flusso medio di 280 cause l'anno. Una soglia per la sostenibilità dell'autonomia calcolata da una determinazione del Cpgt, il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, che fa da parametro per la sforbiciata delle sedi (22 su 103) prevista da un documento del Mef in attuazione della riforma di questo ramo della giustizia, contenuta nelle leggi 130 del 2022 e nel decreto legislativo 220 del 2023.

In Friuli Venezia Giulia, nell'elenco delle cancellazioni oltre a Pordenone c'è anche Gorizia. I tempi per le decisioni ultime sono ormai prossimi e potrebbero maturare entro questo mese. Anche se le possibili interlocuzioni di Giunta e Consiglio regionali con il Governo potrebbero avere qualche ripercussione sul procedimento. Per intanto, però, il cronoprogramma stringe e Tomasello punta dritto ai rappresentanti politici che sta esprimendo la città e che siedono sugli scranni della maggioranza di Governo, a Roma e in Europa.

«Pordenone è la città del ministro per i Rapporti con il Parlamento e del suo fratello europarlamentare, ha espresso l'onorevole Emanuele Loperfido, e oggi scopriamo dal Gazzettino che il nostro capoluogo verrà punito con il taglio della Corte Tributaria - premette il segretario Dem -. È una situazione assurda che ci spinge a chiederci che fine abbia fatto la famosa 'filiera' della destra che avrebbe dovuto proteggere e valorizzare la Destra Tagliamento».

L'IMPEGNO

Fatta la premessa arricchita dall'attacco politico, Tomasello pas-



LE POSIZIONI A TUTELA DELL'AUTONOMIA

È il gruppo Dem, con il segretario Fausto Tomasello, a intestarsi la battaglia per il salvataggio della Corte tributaria

sa alla parte costruttiva che, dal suo punto di vista, la situazione impone. «Il territorio ora deve stare unito e sia chiaro che noi faremo letteralmente tutto il possibile per evitare questa rasoziata, anche alla nostra dignità di capoluogo», ribadisce l'esponente del Pd. Tomasello se la prende, però, anche con le modalità con cui ha appreso la notizia, pubblicata ieri su queste pagine. «Non è accetta-

bile dover apprendere una notizia di tale gravità dagli organi di stampa - considera il segretario Dem - anziché essere avvisati e coinvolti dalle istituzioni locali e regionali, per organizzare una difesa comune».

Da qui l'affondo perché «ancora una volta la destra si assume la responsabilità di presentare una provincia di Pordenone a pezzi. Altro che ritorno dell'identità». Seppur a

IL CENTROSINISTRA LANCIA LA CAMPAGNA: «UN ATTACCO ALLA NOSTRA IDENTITÀ»

distanza, si rivolge direttamente a uno degli esponenti dell'attuale maggioranza di Governo, il deputato di FdI Loperfido per ricordargli che «aveva il dovere di denunciare il rischio prima che si materializzasse e almeno ora si faccia vivo».

LA REPLICA

Chiamato direttamente in causa l'onorevole non si sottrae, ma pren-

I quartieri verso il ritorno dei comitati Avviato l'iter per le iniziative dal basso

IL PROGETTO

PORDENONE I comitati di quartiere sono uno degli obiettivi da perseguire per «La Fabbrica della città nuova», presieduta da Irene Pirotta che si spoglia dalla veste di consigliere comunale e indossa l'abito del volontario per far risorgere un organo che può tallonare l'amministrazione comunale al fine di migliorare gli aspetti del quartiere. Un ponte, dunque, tra l'esecutivo comunale e i cittadini, una sorta di portavoce delle istanze dei quartieri. Pirotta si è detta soddisfatta della presentazione di sabato alla presenza di una sessantina di persone presso la sala Teresina Degan, non solo per la partecipazione, ma anche per la «vivacità della discussione e la crescita degli associati e simpatizzanti». Il lancio del comitato di quartiere, dunque, dopo che l'amministrazione Pedrotti ha



LA NUOVA ASSOCIAZIONE PREPARA IL TERRENO PER LA NASCITA DEI SOGGETTI

chiuso le circoscrizioni, potrebbe essere a livello civico un buon punto di rilancio. Per «La fabbrica della città nuova» si può aiutare a governare meglio la città attraverso la costruzione di momenti istituzionalizzati di mediazione e negoziazione tra i cittadini riuniti in forme collettive e l'amministrazione centrale. Pirotta ha portato come esempi da seguire, senza guardare alla casacca politica, i comuni di Monfalcone e Seregno. «Se Monfalcone ha un regolamento per la partecipazione popolare e trasparenza dell'attività amministrativa dove sono contenuti alcuni articoli dedicati ai comitati riuniti - ha riferito Irene Pirotta - Seregno ha approvato nel 2021 un regolamento per l'istituzione dei comitati dei quartieri. Regolamento votato all'unanimità sotto l'amministrazione del sindaco Alberto Rossi che ringraziamo anche per la preziosa testimonianza video inviataci per

raccontare brevemente il funzionamento dei comitati di quartiere e come questi vengano svincolati dalla politicizzazione delle elezioni amministrative con elezioni sfalsate».

Lanciato il sasso, ora la «Fabbrica della città nuova» dovrà assolutamente lavorare per l'istituzione di questi comitati che si vogliono far nascere con dei distinguo dalle vecchie circoscrizioni. Il sindaco Alessandro Baso con la giunta e i consiglieri comunali verranno prontamente informati sulla nuova idea. «Perché questo vuole essere lo spirito dell'associazione: al servizio di tutte e tutti», ha puntualizzato la presidente de «La fabbrica della città nuova», ma prima verranno fatti i passaggi di rito, quartiere per quartiere per capire se la necessità è sentita. «A differenza delle circoscrizioni, i comitati di quartiere si basano sul volontariato - ha puntualizzato Pirotta, ricordando che non vi



LA SEDE CITTADINA OGGI NON RAGGIUNGE IL NUMERO MEDIO DI 280 CAUSE OGNI ANNO

La città in bilico

Dal commercio alla salute passando da fiera e banche L'eterna sfida con Udine

► L'ente camerale "fuso" con il capoluogo friulano e la perdita delle storiche Bcc
Una lunga lista di "torti" che la Destra Tagliamento non ha mai saputo digerire



**I TEMPI DELLA
RISTRUTTURAZIONE
DELL'ESECUTIVO**

Il documento ufficiale stilato dal Ministero della Giustizia indica nella fine di marzo la data ultima per la decisione

Il documento del Ministero prospetta anche l'addio allo stesso presidio nella provincia di Gorizia

de tempo. «Se c'è un percorso di revisione della geografia giudiziaria tributaria lo analizzeremo – afferma infatti – e valuteremo le eventuali prese di posizione». Tomasello, comunque, rincara. «Quanto sta accadendo è un'umiliazione per il capoluogo e per tutti i professionisti del settore, che aspettano risposte chiare e decise». «È grave il fatto che Pordenone rischi di perdere la sede del-

la Corte tributaria che potrebbe essere accorpata a quella di Udine. Se dovesse accadere – afferma il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni – questo fatto oltre ad indebolire ulteriormente la città, andrebbe a smascherare anche il giochetto che tanto piace alla Destra».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA La prima "assemblea" della "Fabbrica della città nuova" ospitata nella sala Degan della biblioteca

(Nuove Tecniche)

mente il sindaco, ma passando per il presidente del comitato del quartiere di riferimento. Un momento di ascolto non solo per le persone che risiedono nei quartieri, ma anche con gli operatori commerciali che operano stabilmente con un'attività economica.

«Sappiamo come le attività aperte, oltre a rappresentare una luce sulle vie, sono un'importante sentinella e custodi del decoro e della sicurezza di chi ci abita», ha aggiunto Pirotta che già nella giornata di sabato ha raccolto i cahiers de doléances dei cittadini presenti in sala che hanno lamentato poco verde pubblico, problemi relativi alla sicurezza, ai parcheggi e alla pulizia, alle sedi stradali e al traffico in alcuni punti, sia connesse ai rifiuti. Nella stessa giornata il sindaco con il banchetto sotto la loggia ascoltava i cittadini. Chissà se le due modalità per intercettare le esigenze dei pordenonesi potranno convivere.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sono oboli o cariche da spartire – non andando quindi ad incidere sul bilancio comunale se non per richieste espresse che riguardano manutenzioni o attività di animazione e promozione sociale».

Un modo per coinvolgere i cittadini con un passaggio in più, non contattando diretta-

IL QUADRO

PORDENONE La possibile soppressione della sede pordenonese della Corte di giustizia tributaria porta in superficie una questione più ampia. Perché, al di là dell'esito che sarà deciso entro marzo dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, il rischio di perdere un ulteriore presidio istituzionale si incasella in una sequenza di passaggi che negli ultimi dieci anni hanno progressivamente ridisegnato il ruolo del Friuli occidentale.

LE TAPPE

Per comprendere la traiettoria basta scorrere all'indietro le tappe principali. La provincia di Pordenone, nata ufficialmente nel 1968 dopo il distacco da Udine e già circondario dal 1964, fu

SULLO SFONDO L'UNIONE RECENTE TRA HYDROGEA E L'UDINESE CAFC

il frutto di una precisa volontà politica ed economica.

Un territorio tra Tagliamento e Livenza che, dopo il distacco da Udine, strutturò progressivamente un proprio assetto istituzionale. Prefettura, questura, tribunale e altri uffici dello Stato consolidarono nel tempo la presenza dei principali servizi sul territorio. Il primo snodo recente fu rappresentato dalla stagione delle riforme regionali che portò alla soppressione delle Province e all'introduzione delle Uti.

La soppressione degli enti intermedii avvenne con un consenso consiliare bipartisan; da quel momento l'assetto istituzionale regionale cambiò in modo strutturale e lo Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia non contenne più il riferimento alle Province. Poi arrivò il riassetto delle rappresentanze economiche.

La fusione tra le Camere di commercio di Pordenone e Udine diede vita a un ente unico. Parallelamente nacque Confindustria Alto Adriatico, accorpando le realtà territoriali. Anche in questo caso si trattò di una razionalizzazione che spostò il baricentro delle scelte su un perimetro più ampio, superando il confine provinciale.

Anche il sistema bancario subì un riassetto. Il rischio nazionale portò alla scomparsa della Banca Popolare di Pordenone come soggetto autonomo. Le banche di credito cooperativo seguirono percorsi differenti, ampliando i propri ambiti territoriali di riferimento: da un lato verso il Veneto, dall'altro verso il resto della regione. Il capitolo fieristico segnò un ulteriore passaggio. La Fiera di Pordenone, storicamente punto di riferimento regionale, non si fuse con quella di Udine, nonostante le ipotesi circolate negli anni. La



LA RIVALITÀ TRA I DUE CENTRI

Dall'abolizione delle Province fino all'unione degli enti camerali: la sfida



I MOMENTI CHIAVE In alto Palazzo Mantica, sede della Camera di Commercio che oggi si chiama "Pordneone-Udine"; in basso il polo fieristico di viale Treviso e il nuovo ospedale da poco in funzione

realtà udinese mantenne una propria gestione, sostenuta da interventi regionali legati a funzioni pubbliche temporanee, come durante l'emergenza sanitaria o per l'insediamento di società regionali. Più recente è stata la riorganizzazione del servizio idrico integrato, con l'aggregazione tra Hydrogea e Cafc. L'operazione è stata accompagnata da uno stanziamento regionale di quattro milioni di euro deliberato dalla Giunta, che ha consentito a Pordenone di detenere una quota significativa nella nuova società. La governance si è collocata in un ambito sovraprovinciale, con una massa critica che ha superato il perimetro del Friuli occidentale.

SALUTE
Sul piano sanitario la riorganizzazione regionale ridefinisce assetti e funzioni. Il nuovo ospedale di via Montereale rappresenta un investimento rilevante, ma è prevista un'unica direzione generale per Asfo e Cro. Il piano oncologico regionale indica la centralità dell'azienda udi-

nese.

La gestione dei punti nascita, la collocazione del servizio 116/117 a Trieste e l'apertura del centro per i disturbi alimentari a Camino al Tagliamento sono altri elementi di un riordino che incide sulla distribuzione dei servizi sul territorio. È questo il quadro in cui si colloca la partita della Corte di giustizia tributaria.

E i numeri pordenonesi – 149 ricorsi medi annui nel triennio 2021-2023, contro la soglia dei 280 indicata per il mantenimento di una sede autonoma – non giocano a favore della permanenza.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PADIGLIONI
DI VIALE TREVIS
TRAINANO
MA NON SI RIESCE
A FARLI
"COMANDARE"**

IL POSTICIPO A sinistra la rete di Kabasele, che al decimo minuto del primo tempo ha sbloccato la partita, indirizzandola a favore dell'Udinese; a destra l'esultanza di Davis dopo il rigore realizzato nel secondo tempo (Ansa)

UDINESE	3
FIorentina	0

GOL: pt 10' Kabasele (U); st. 18' Davis (U) su rigore, 49' Buksa (U).
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Kristensen 6, Kabasele 7, Bertola 6 (28' st Mlacic 6); Ehizibue 6,5, Piotrowsky 6 (28' st Zarraga 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 6, Zemura 6,5 (28' st Kamara 6); Zaniolo 6,5 (42' st Miller sv) Davis 7 (23' st Buksa 7). Allenatore: Runjaic 7.
FIorentina (3-5-2): De Gea 6; Pongracic 5 (1' st Comuzzo 5,5), Rugani 4,5, Ranieri 5; Harrison 6, Mandrgora 5 (26' st Fabbian 5,5), Fagioli 6 (42' st Fazzini), Brescianini 5,5 (1' st Ndour 6), Parisi 6; Gudmundsson 5, Kean 4,5 (26' st Piccoli 5) Allenatore: Vanoli 5.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
NOTE: ammoniti Pongracic, Parisi, Ehizibue, Rugani, Ranieri. Angoli: 5-2 per l'Udinese. Spettatori: 18.265 per un incasso di 222.678,8 euro. Recupero 1' e 5'.



UDINESE, COSÌ È UNA SINFONIA «VOLEVAMO VENDICARE L'ANDATA»

LA GARA

L'Udinese vola, e dopo tre sconfitte consecutive trova tre punti e tre gol contro la Fiorentina, a cui quasi restituisce la pariglia della manita all'andata. Finisce 3-0 per i bianconeri, che fanno vedere di avere la giusta fame asfaltando i Viola di arancione vestiti con una prestazione solida, e con le firme di Kabasele, Davis su rigore e Buksa, a palesare gli evidenti limiti di Daniele Rugani, scelto titolare da Paolo Vanoli, e forse pentito di questo. Ma al di là degli episodi, le zebrette vincono con grinta, tenendo bene il campo, aiutandosi l'un l'altro, regalando al popolo bianconero una vittoria che ci voleva, che in un sol colpo fa sorpassare Parma e Lazio in classifica e issare i friulani al decimo posto, in quell'agognata parte sinistra della classifica. Finalmente Kabasele timbra un gol che vale una vittoria, ancora su assist di Zaniolo, Davis si prende il rigore e lo realizza, con Buksa che si prende una soddisfazione dalla panchina con il secondo gol stagionale. Tutto molto bello, nonostante l'assenza di Atta, fermato per un affaticamento muscolare alla vigilia del match (ma ci sarà a Bergamo).

LE PAROLE

Al termine della partita Ko- sta Runjaic si gode il successo e si presenta con un bel sorriso a Tv12.
«È stata una buonissima partita, esattamente come me l'aspettavo: solida. Credo sia questo il termine che meglio rappresenta la nostra prestazione. Abbiamo tenuto bene il campo, giocando con sacrificio e un'attitudine impeccabile, dove ogni giocatore ha lottato per l'altro. Chiudere un lunedì sera così bello con tre gol fatti e zero subiti è una soddisfazione enorme. Ho visto la squadra connessa in ogni reparto - continua il mister -. Questa

►Tre a zero alla Fiorentina e via la crisi, partita mai in discussione. Runjaic: «Riscatto e rivincita»
Il tecnico bianconero: «Keinan è troppo importante per noi. Non era facile, ci siamo tolti la pressione»

prestazione ci aiuterà a crescere, soprattutto perché venivamo da tre sconfitte consecutive che pesavano sul morale. Anche se in quelle partite non avevamo giocato così male come dicevano i risultati, i punti persi si facevano sentire; oggi, invece, ci siamo presi una bella rivincita, ritrovando anche una buona mole di gioco offensivo contro un avversario ostico».

DAVIS

Non ha avuto dubbi Runjaic a "rischiare" Davis dal primo minuto; d'altronde con la sua presenza in campo l'attaccante inglese ha dimostrato come ci sia un'Udinese con e un'Udinese senza di lui. «Abbiamo un buon gruppo, ma è innegabile che ci siano elementi con "qualcosa in più".

Keinan Davis è uno di questi: è un giocatore forte, capace di catalizzare tutta la nostra manovra offensiva. Faccio spesso l'esempio di Lewandowski al Barcellona: anche in una squadra di alto livello, c'è sempre l'attaccante che fa la differenza. Keinan è uno che

«ATTA HA AVUTO QUALCHE PROBLEMA FISICO ERA INUTILE RISCHIARLO»



IL RADDOPPIO Il calcio di rigore trasformato da Davis nella ripresa

(Ansa)

cambia gli equilibri davanti; sta vivendo la miglior stagione della sua carriera e quando è in campo tutta la squadra ne beneficia».

ESORDI E INGRESSI

Benissimo anche chi è entrato dalla panchina.

Dal gol di Buksa, all'ottimo ingresso di Zarraga passando per l'esordio di Mlacic, entrato con l'esperienza del veterano nonostante le 18 primavere.

«Voglio fare i complimenti a chi è subentrato: si sono fatti trovare pronti e attenti, calandosi perfettamente nel match. Penso all'ottimo ingresso di Mlacic, entrato al posto di Bergola. Mi dispiace molto per il suo infortunio, di cui non conosciamo ancora la gravità, ma il ragazzo si è presentato bene. Nonostante la giovane età, ha dimostrato di essersi già calato nella realtà del calcio italiano, anche se andrà rivisto in contesti più complicati, però posso dirmi soddisfatto.

Sono davvero felice per Buksa. Lo conosco bene e so quanto abbia sofferto, specialmente dopo quel brutto infortunio al volto che lo ha condizionato a lungo, oltre ai vari piccoli stop fisici. Non è stato facile per lui trovare spazio con la concorrenza di Zaniolo e Davis, ma oggi ha segnato un gran gol. Per un attaccante il gol è tutto; spero che continui così».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OKOYE

6 Praticamente disoccupato, si è segnalato comunque per la sicurezza evidenziata su due interventi aerei su un cross dalle fasce e l'altro dalla bandierina.

KRISTENSEN

6 Una gara senza particolari errori, ha fatto lodevolmente la sua parte evitando di strafare. Un paio di indecisioni nel primo tempo, ma una prova confortante.

KABASELE

7 L'usato sicuro che è una garanzia. Va ancora in gol (a 35 anni e 6 giorni), dà sicurezza ai compagni di reparto, soprattutto annulla il temuto Kean. Nei (rari) momenti di difficoltà è aiutato dal mestiere, dalla sua fisicità.

BERTOLA

6 Peccato l'infortunio subito che probabilmente lo costringerà a saltare la trasferta di Bergamo. Anche lui ha tenuto senza eccessiva fatica cercando anche di impostare l'azione dalla propria area.

MLACIC

6 Non poteva festeggiare nel modo migliore il suo debutto in A. Il croato, 18 anni, ha evidenziato personalità e sicurezza. Sicuramente quando è entrato è stato aiutato dai compagni, padroni assoluti del campo. Ora è atteso ad esami via via più severi.

EHIZIBUE

6,5 Convincente in quasi tutte le sue giocate. Ha provato anche a spingere, ma il vero Ehizibue si è ammirato quando è stato chiamato a chiudere gli spazi.

PIOTROWSKI

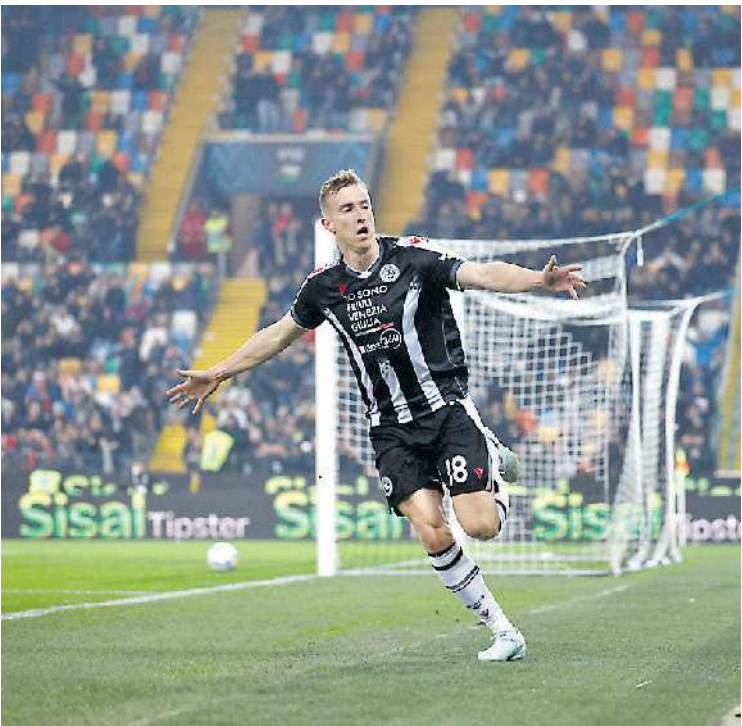
6 Ha iniziato bene, in maniera anche spavalda, aggredendo alto, creando lo scompiglio nel sistema difensivo della Fiorentina con la sua poderosa falcata. Ha dato l'anima anche in fase di difensiva.

ZARRAGA

6 Ordinato, sempre puntuale nelle chiusure, una prestazione diligente, nel rispetto del copione

IL "NOVE" È TOTALE BUKSA, GOL-FIDUCIA

►Zaniolo ritrova il compagno d'attacco e torna a migliorare
Ehizibue convince, Karlstrom rassicura tutti dopo le critiche



LIBERAZIONE Buksa esulta dopo la rete del 3-0

di Runjaic, anche se priva di acuti.
KARLSTROM

6,5 Era stato criticato per alcune prestazioni non esemplari negli ultimi tempi, in particolare quella di Bologna. Ieri ha rassicurato tutti, è stato padrone là in mezzo bloccando anche situazioni pericolose dei viola. È stato anche continuo come rendimento, la dimostrazione che sta bene sotto tutti i punti di vista.

EKKELENKAMP

6 Sempre in movimento, ha alternato buone giocate a qualche errore in fase di impostazione. Ma ha dimostrato di essere elemento importante nell'inserimento tra le

linee.

ZEMURA

6,5 Una gara di sacrificio almeno per un'ora tanto che in qualche frangente è stato costretto al fallo, ma sicuramente positiva, impresiosita poi quando ha servito l'assist a Davis in occasione del rigore propiziato da Rugani per fallo sull'inglese.

KAMARA

6 Non ha fatto rimpiangere Zemura che ha costituito al 28' della ripresa e come il giocatore dello Zimbabwe ha spinto costantemente segnalandosi per alcuni buoni cross.

ZANIOLO

6,5 Continua a crescere dopo aver pagato dazio per essere stato operato al ginocchio destro. Alcuni suoi strappi hanno creato superiorità numerica. Giocando poi accanto a Davis, con cui forma uno dei migliori binomi offensivi del campionato, tutto è stato più facile. Ha provato anche a concludere, ma con alterna fortuna.

MILLER

SV Pochi minuti per non disertare la grande festa.

DAVIS

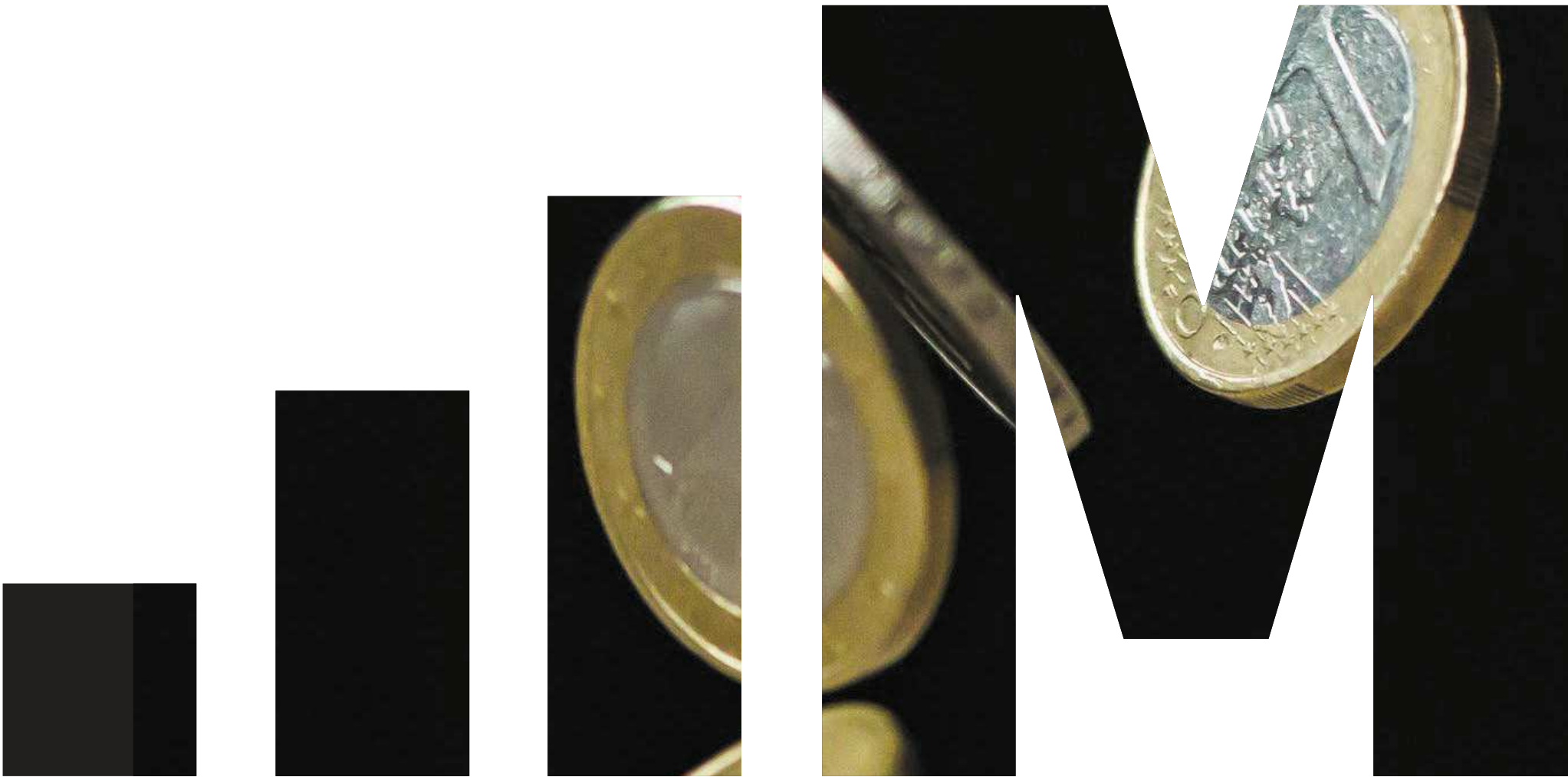
7 Bentornato Keinan. È stato il condottiero dei bianconeri, le sue accelerazioni, la sua potenza hanno fatto crollare il muro eretto dalla Fiorentina. Non poteva essere migliore il suo rientro dopo tre turni di forzato stop. Sta dimostrando di essere davvero uno dei migliori attaccanti del campionato. Prima di trasformare il rigore ha costretto De Gea a tre interventi notevoli.

BUKSA

7 Entra, corre, sgomitava e quando ha l'occasione propizia non perdona, segna il terzo gol allo scadere come sa fare il bomber di razza. Un gol che dovrebbe dargli fiducia dopo aver ricevuto critiche eccessive per le prestazioni fornite con Sassuolo e Bologna.

Allenatore RUNJAIC

7 Bravo. Ha azzeccato ogni mossa tanto che si è rivisto la vera Udinese. Ha saputo anche caricare nella giusta misura i suoi.
Guido Gomitato



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



«PRIMA LA SALVEZZA»

►L'esperto ds dell'Oww parla della stagione che ha già regalato tante soddisfazioni ai bianconeri: «Il campionato è competitivo, vietate distrazioni. L'arrivo di Christon ha dato nuove certezze»

BASKET SERIE A

Siamo sorpresi da questa Oww? Sicuro. E il motivo è semplice: al via della stagione di serie A non ce l'aspettavamo così competitiva. Il direttore sportivo Andrea Gracis, invece, ci credeva e spiega anche il perché.

Direttore, dopo otto giornate di campionato occupavate l'ultima posizione assieme a Treviso: quanto eravate preoccupati, onestamente?

«Non posso dire che fossimo sereni, ma nemmeno troppo preoccupati. C'erano dei segnali confortanti. Molte squadre ci precedevano di appena due o quattro punti e, pur sconfitti, avevamo sempre combattuto alla pari con avversarie ben più blasonate. In più la qualità degli allenamenti era molto alta, termometro di una squadra unita e consapevole dei propri mezzi. Inoltre, fin dall'estate, all'uscita del calendario, ci eravamo preparati a un inizio difficile nel quale avremmo anche potuto pagare lo scotto dell'inesperienza in serie A. Questo ci ha senz'altro aiutato a tenere alta la fiducia e a credere nel lavoro che stavamo facendo».

Poi la vittoria a Varese e l'arrivo di Christon, con un calendario finalmente più agevole, vi hanno cambiato la stagione. Considerazioni?

«Le vittorie di Varese e prece-



APU UDINE Il direttore sportivo Andrea Gracis è nato a Treviso il 4 gennaio 1960

(Foto Uff. St. APU Udine)

dentemente a Sassari, ci hanno dato consapevolezza e fiducia, supportate da un calendario che si presentava più abbordabile. Sarebbe sbagliato però dare per scontate le vittorie, ad esempio contro Napoli o Treviso in casa, perché proprio per essere partite "da vincere" erano cariche di grande pressione. Penso che la società sia stata brava poi nel gestire la problematica Hickey, che dal punto di vista umano poteva avere effetti dirompenti in spogliatoio, visto il forte legame tra Anthony e il resto della squa-

dra. Nella difficoltà siamo stati anche fortunati per l'arrivo di Christon che a quel punto ha colmato il vuoto tecnico e dato nuove sicurezze».

La Coppa Italia non era certamente nei vostri piani, alla fine lo prendiamo come un premio o avrebbe voluto che andasse meglio a Torino?

«La nostra presenza a Torino la considero assolutamente un premio, inaspettato, per il lavoro fatto nel girone di andata, tra l'altro da squadra neopromossa.

parte nostra preferiamo guardare a una partita per volta, fino alla salvezza matematica, per poi eventualmente alzare gli occhi. Non è scaramanzia o semplice prudenza, ma credo sia il giusto approccio a un campionato veramente impegnativo, che non concede distrazioni».

Abbiamo scritto che la squadra sta andando oltre i propri limiti strutturali: è d'accordo?

«Penso che Vertemati e il suo staff stiano facendo un lavoro eccellente, con un gruppo solido e disponibile ad allenarsi, facendo emergere una squadra in cui l'insieme vale di più della somma delle singole individualità. Di sicuro è una squadra che ha sorpreso molti».

Se diciamo che a fungere da ago della bilancia è l'ottimo rendimento del capitano Mirza, non ipotizzabile all'inizio della stagione, siamo nel giusto, senza togliere nulla ai compagni?

«Non riesco a scindere la prestazione individuale da quella di squadra. Mirza sta facendo una stagione eccellente, ma la vedo come frutto di equilibri di squadra, dove ognuno interpreta al meglio il proprio ruolo con grande disponibilità. Disporre di un giocatore come lui, soprattutto dal lato caratteriale ed emotivo è comunque sicuramente un notevole valore aggiunto».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, un successo per rilanciare le ambizioni Milli: «Ottima partita, non abbiamo mollato»

BASKET MINORS

La colonna sonora di oggi potrebbe essere "Celebration" dei Kool & the Gang, che proprio a Pordenone - e non molto distante dal Forum - ci hanno pure suonato diversi anni fa. Fatto sta che la vittoria della Bcc nel derby con la capolista Calorflex Oderzo è un qualcosa che davvero serviva per esaltare l'ambiente biancorosso, che vive com'è noto la stagione più complicata da quando prese il via il ciclo inaugurato nel 2022 dall'arrivo dell'allenatore Massimiliano Milli.

SERIE B

Così il tecnico ha commentato l'impresa di domenica: «Abbiamo fatto un'ottima partita dal punto di vista della voglia, della determinazione, del non mollare mai. Siamo stati davvero resilienti nonostante diversi errori che abbiamo commesso. Più volte avremmo potuto chiuderla, ma non ci siamo riusciti, però i ragazzi hanno lottato, so-



LA FESTA Grande soddisfazione per la vittoria (Foto FB/SBPordenone)

no stati veramente super. Loro hanno anche trovato qualche canestro difficile. È stata una partita vera, si è vista la nostra tenuta mentale».

Nel prossimo turno la Bcc giocherà di nuovo in casa: questa volta ospiterà la Coram Iseo. I risultati della settimana di ritorno del campionato di serie B Interregionale, Division A: 9Care Romano Basket-Pizeta Express Carrè 72-69 (17-14, 31-34, 56-50; Trassini 16, Bombardieri 19), Logimatic Group Ozzano-Coram Iseo 102-83 (25-31, 55-58, 85-76; Diambo 18, Gentili 20), Pontoni Monfalcone-Dinamica Gorizia 90-65 (27-10, 47-25, 72-52; Gallo 23, Colli 18), Bcc Pordenonese e Monsie Pordenone-Calorflex Oderzo 83-79 dlt (24-15, 35-30, 51-55, 67-67; Ragagnin 20, Tadiotto e Fazioli 15), Banca Anania Pordenone-Innovo Group Montebelluna 91-82 (Trentini e Bianconi 20, Minincleri, Guidolin e Segatto 13), Jadran Trieste-Amica Chips Mantova 78-77 (12-20, 37-34, 53-59; Gobato 20, Boudet 19), Vifermecca Castel San Pietro-Basket 2000 Reggio Emilia 91-83 (21-22, 47-42, 68-68; Beck 35, Conti 23). Ha riposato la Pallacanestro Gardonese. La classifica: Calorflex, Logimatic Group 36; Dinamica 26; Amica Chips, Romano Bk 24; Pontoni 22; Bcc Pordenone, Bk2000 Reggio Emilia 20; Jadran, Coram, Banca Annia 18; Innovo Group 16; Gardonese 14; Vifermecca 10; Pizeta Express 6.

SERIE C

La nona di ritorno della nostra serie C Unica ha emesso per cominciare una sentenza e

ciò che a quattro turni dalla sua conclusione la Neonis Valenoncello è la regina della regular season. Oltre alla capolista, che ha travolto il Basket Trieste, delle formazioni naoniane ha vinto pure l'Intermek Cordenons, in trasferta a Udine. Entrambe sconfitte, invece, Humus Sacile e Vis Spilimbergo. Segnaliamo, inoltre, la poderosa risalita del Bor Trieste, che grazie ai cinque successi consecutivi ha lasciato l'ultima posizione che a un certo punto sembrava destinata a occupare fino al termine del campionato. Di seguito, ecco tutti i risultati dello scorso weekend: Losteria Al Bottone APU Udine-Intermek Cordenons 70-74 (14-18, 33-37, 57-46; Stjepanovic 25, De Santi 16), New Basket San Donà-Collinare Fagagna 71-78 (24-19, 40-40, 58-67; Favaro 16, Ferrari 20), Faber Cividale-Bor Radenska Trieste 76-86 (13-17, 30-41, 50-64; Gasparini 14, Vasiljevic 28), Humus Sacile-Agenzia Lampo Bvo Caorle 67-73 (15-22, 31-35, 53-55; Balde 25, Rizzetto 27), Calligaris Corno di Rosazzo-Vis Spilimbergo 84-79 (20-22, 39-48, 64-62; Soncin 34, Gallizia 22), Neonis Vallenoncello-BasketTrieste 99-63 (22-16, 42-35, 73-46; Kuvelovic 25, Cossutta 16), Fly Solartech Icarus San Daniele-Cantine Paladin Ormelle 55-85 (17-26, 31-50, 45-67; Paradiso 22, Sacchet 19). La classifica: Neonis 38; Cantine Paladin 30; Agenzia Lampo, Intermek 28; Faber 26; Calligaris 24; NB San Donà, Collinare 20; Vis 18; BasketTrieste, Bor 16; Fly Solartech, Humus, Osteria Albottone 14.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il declino dell'Nba per Tavcar Venerdi presenta il suo libro

L'EVENTO

"Il basket è uno sport logico per persone intelligenti". Così recita il titolo del sito web personale di Sergio Tavcar, mitologico telecronista di Tele Capodistria che ha fatto appassionare una generazione raccontando sulla tv slovena di lingua italiana il basket balcanico e anche quello di oltreoceano. Il basket a stelle e strisce viene analizzato nel suo ultimo libro "C'era una volta l'Nba. Storia di un amore tradito" (Bottega Errante) che verrà presentato venerdì alle 20.45 nella palestra comunale dell'istituto Flora in via Peruzzza 10 a Torre di Pordenone con la moderazione del giornalista e allenatore di basket Piero Della Putta.

I CONTENUTI

Si parla di amore tradito perché Tavcar riconosce al campionato professionistico americano di aver prodotto quella che per lui è stata la miglior squadra di basket di sempre, ovvero il Dream Team del 1992. Da lì in poi il declino di uno sport che non lo appassiona più perché mina, appunto, il suo concetto di basket come sport logico, per diventare un circo per produrre highlights, nel quale contano potenza e atletismo e giocatori e squadre si preoccupano soprattutto di marketing e flusso di entrate, rendendo gran parte dei match della regular season inutili e ripiene di giocate individuali contro 5 sacrificando gioco di squadra, tecnica e creatività. Un affronto per chi ama profondamente il gioco ed è da sempre propugnatore della visione balcanica dello sport. Una visione che premia la furbizia, il lavoro, l'intelligenza della lettu-



AUTORE Il giornalista Sergio Tavcar, classe 1950

ra situazionale. Tutte caratteristiche che paiono essere sparite o messe in secondo piano nel basket odierno che non appassiona i cultori della vecchia guardia per premiare la logica delle azioni singole da riproporre in qualche reel. Per Tavcar questa discesa agli inferi ha due cause principali. La precoce scalata verso l'Nba di tanti talenti (e il più famoso e osannato di tutti è LeBron James), bypassando completamente la necessaria fase formativa (sia tecnica che mentale ed intellettuale) del college e l'atletismo e le forzature del tiro da tre che hanno portato le partite ad assomigliare ad una corsa che termina col tiro a segno da distanza siderale dal canestro. Alla fine Tavcar usa una metafora per definire i giocatori: ci sono passerelli e struzzi. I secondi sono più grossi e potenti, ma non possono volare. Mentre i primi, più piccoli, possono librarsi e farla in testa ai primi. Quindi due giocatori non propriamente atletici come Doncic e Jokic possono risultare dominanti anche senza balzi sovrumani perché «per quanto si sforzi, nessun tacchino o gallina potrà mai diventare non solo un'aquila, ma neanche un tordo o un merlo».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zucchiatti tris Tavella batte Sandrigo e resta seconda

TELEA MED. SANDRIGO 2 TAVELLA PORDENONE 5

GOL: pt 1'02" e 2'22" Zucchiatti, 11' 30" Colli, 22'59" Marchetti, 2'28" Bottarelli; st 1'19" Zucchiatti, 14'55" Burausse. **TELEAMEDICAL SANDRIGO:** Sasso, Faresin, Marchetti, Gabriele Cuman, Francesco Cuman, Scomparin, De Toni, Panozzo, Burausse, Novello. All. Raffaele Biancucci.

TAVELLA PORDENONE: Pedroni, Colli, Simone Sergi, Bottarelli, Castiglioni, Enrico Sergi, Volpi, Zucchiatti, Grizzo. All. Enrico Sergi.

ARBITRO: Niccolò Pavan di Vicenza. **NOTE:** primo tempo 1-4. Espulso 2': Bottarelli, Faresin, Falli: 8-10.

HOCKEY SU PISTA

Splendido successo dell'Autoscuola Tavella Pordenone a Sandrigo, nel campionato cadetto di hockey su pista. I tre punti conquistati hanno permesso ai gialloblù di consolidare il secondo posto in classifica in attesa dello scontro diretto con la capolista Recoaro, fissato per sabato 14 marzo al pala Marrone (20.45).

IL POST-GARA

«Abbiamo iniziato il girone di ritorno come meglio non avremmo potuto - sono le parole di Sergio Maistrello, presidente del Gs Pordenone -. I ragazzi hanno messo al sicuro il risultato già nel primo tempo e poi nella ripresa sono riusciti a gestire al meglio il vantaggio fino alla conclusione dell'incontro. Ora dopo la pausa di sabato ci aspetta il big-match con la leader Recoaro, che ha vinto nettamente con il Montebello e poi, sempre in casa riceveremo il Roller Bassano, terzo. Due sfide determinanti per il nostro cammino in questo girone di ritorno e spero davvero che i ragazzi riescano a lottare e vincere come hanno fatto a Sandrigo, in quanto meriterebbero di superare il turno successivo, per l'impegno profuso». Protagonista della vittoria con la Telea Medical è stato il tecnico-giocatore, Enrico Zucchiatti, autore di una tripla e di una prova d'alto livello. Sono andati a segno anche Enrico Colli e Niccolò Bottarelli. I vicentini dal canto loro, a segno con Marchetti e Burausse (quest'ultimo su punizione diretta per i decimo fallo del Pordenone, ndr), sono solo riusciti a migliorare il passivo dell'andata di un gol (5-1, nello scorso gennaio). In testa vincono tutte. La classifica non cambia, ma si allunga il solco tra il terzetto di vertice e le inseguitrici.

Gli altri risultati: Thiene - Roller Bassano 1-6, Cnc Service Recoaro - Biancorossi Montebello 11-7. Classifica: Cnc Service Recoaro 15 punti, Autoscuola Tavella Pordenone 13, Roller Bassano 10, Thiene e Teleamedical Sandrigo 6, Biancorossi Montebello 3. Prossimo turno (14 marzo): Autoscuola Tavella Pordenone - Cnc Service Recoaro, Biancorossi Montebello - Thiene, Roller Bassano - Teleamedical Sandrigo.

OLD BLACKS

Il Pordenone ha concluso al quarto posto il quarto Torneo "Roberto Fraccaro", che si è svolto nell'Area Caneva di Bassano del Grappa. Podio sfiorato quindi per i naoniani che nella piccola finale hanno ceduto al Roller Bassano per 5-1. Il torneo è stato vinto dal Follonica che ha superato il Vercelli per 4-0 (1-0 il primo tempo). Sono state otto le squadre in pista.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEBUTTO A TEATRO

Venerdì all'Auditorium Biagio Marin di Grado "Le Bagnine", ideato da Tullio Svetini e diretto da Giorgio Amodeo, con gli attori di Grado Teatro.



Martedì 3 Marzo 2026
www.gazzettino.it



PORDENONE FIERE "Cucinare" si terrà in contemporanea alla rassegna Ortogiardino da sabato 7 a domenica 15 marzo

Organizzati da Fondazione Pordenonelegge.it e curati da Valentina Gasparet due incontri con lo chef Roberto Valbuzzi e il nutrizionista Raffaele Scarabelli

Cucinare leggendo

ALIMENTAZIONE

Due volti amatissimi del mondo food arrivano a Cucinare 2026 per raccontare il cibo tra gusto e benessere. Protagonisti degli incontri organizzati da Fondazione Pordenonelegge.it, curati da Valentina Gasparet, saranno Roberto Valbuzzi, chef di Cortesie per gli ospiti su Real Time, diventato uno dei volti più noti e amati del "gusto" in TV, e Raffaele Scarabelli, il nutrizionista "per persone normali" che ha conquistato il web con il suo approccio chiaro e concreto, affermandosi come "normalizzatore" del settore, attraverso le sue regole certe e semplici per un'alimenta-

zione calata nella vita reale di tutti noi. Appuntamento a Pordenone Fiere (Arena Pordenone with love, Padiglione Bis/Ter, alle 16) domenica 8 e sabato 14 marzo. Info e prenotazioni su www.cucinare.pn, per due incontri organizzati da Fondazione Pordenonelegge.it, curati da Valentina Gasparet. Due dialoghi, e due nuove pubblicazioni, per viaggiare piacevolmente fra luoghi, ingredienti e sapori, ed esplorare nel quotidiano la passione per il cibo, imparando a bilanciare le esigenze della dieta e quelle del palato. Tutte le info per partecipare agli eventi, acquistare il biglietto di ingresso a Ortogiardino e Cucinare con prenotazione del proprio posto: www.cucinare.pn.

50 INGREDIENTI

Si parte domenica 8 marzo con Roberto Valbuzzi e il suo libro 50 (Rizzoli): cinquanta ingredienti diventano il filo rosso per raccontare la sua storia personale e quella della sua famiglia. Ogni capitolo è legato a una ricetta e a un ricordo, tra radici, stagioni e sapori che celebrano anche i cinquant'anni del Crotto Valtellina di Malnate, lo storico ristorante di famiglia. Un viaggio intimo e appassionato dentro la cucina come scelta di vita. «Alcuni - afferma Valbuzzi - sono finestre aperte sul passato, altri sono incontri con chi condivide il mio amore per questa vita fatta di passione e dedizione. Ogni ingrediente è accompagnato da una ricetta che mi appartiene, proprio co-

me io sento di appartenere a questa terra che non cambierei con nessun'altra al mondo» SENZA SENSI DI COLPA Sabato 14 marzo i riflettori saranno puntati su Raffaele Scarabelli, noto online come @beardedscara, che dialogherà con la giornalista Paola Dalle Molle. Nel suo libro La dieta della vita vera (Vallardi) propone un metodo basato sul bilancio energetico, semplice e sostenibile: niente rinunce impossibili, ma regole chiare per mangiare bene ogni giorno, tra allenamento, lavoro, aperitivi e cannelloni della nonna. Un approccio concreto, senza sensi di colpa, per trovare il proprio equilibrio a tavola e nella vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“La lezione”, arriva nelle sale italiane

►Il film di Marco Franzoso è stato girato a Trieste

CINEMA

Esce giovedì, nelle sale cinematografiche italiane, "La Lezione", il nuovo film diretto da Stefano Mordini, tratto dal romanzo di Marco Franzoso. Il film è prodotto da Picomedia e Vision Distribution, in collaborazione con Sky e con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo del MiC - Direzione generale cinema e audiovisivo, oltre che con il sostegno della FVG

Film Commission - PromoTurismoFVG. Dopo la presentazione alla Festa del Cinema di Roma 2025, nella sezione Grand Public il 22 ottobre, La Lezione debutta ora nelle sale italiane, raccontando una storia di tensione psicologica, potere e fragilità interiore ambientata tra le architetture e le atmosfere uniche di Trieste. SINOSI Interpretato da Matilda De Angelis, Stefano Accorsi, Marlon Joubert ed Eugenio Franceschini, il film parla della storia di una giovane e brillante avvocatessa di Trieste, la quale, dopo aver difeso con successo dall'accusa di violenza sessuale un carismatico professore universitario, viene ricontattata da

lui per intentare una causa contro l'università che, pur avendolo reintegrato, lo relega a un ruolo marginale. Nello stesso momento, il suo passato torna a cercarla: strani segnali, presenze elusive e un senso di costante minaccia le insinuano il dubbio che il suo ex compagno, violento e ossessivo, non è mai stato lontano. Le riprese della pellicola si sono svolte a Trieste per una settimana nel febbraio 2025, toccando numerose aree del centro storico, e successivamente si sono concluse a Roma nel marzo 2025. Il progetto ha visto il coinvolgimento di 20 maestranze locali e professionisti del territorio, integrandosi con il tessuto produttivo e creativo della città. FRA GLI INTERPRETI MATILDA DE ANGELIS, STEFANO ACCORSI, MARLON JOUBERT ED EUGENIO FRANCESCHINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danza inclusiva con Opalus e Balletto di Siena

►Dis-Pari - Connessioni venerdì al Teatro Odeon di Latisana

TEATRO

Un appuntamento unico nel Circuito Ert porta sul palco il valore dell'inclusione. Venerdì, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, va in scena Dis-Pari - Connessioni, spettacolo che nasce dall'unione tra il Balletto di Siena e Opalus Ballet Project, compagnia formata da danzatori con disabilità intellettiva. Dis-Pari - Connessioni, con la regia e le coreografie di Marco Batti e Ylenia Zambelli su musiche di Max Richter, mette al centro il corpo come spazio di relazione. In scena artisti con e senza disabilità condividono tempo e movimento, ciascuno con il proprio linguaggio, per restituire al pubblico il senso più autentico della connessione umana. Il progetto nasce da un incontro coraggioso tra due realtà che hanno scelto di attraversare il confine tra differenza e possibilità. La diversità diventa materia viva della creazione coreografica e si trasforma in risorsa capace di aprire nuove prospettive sul gesto e sull'ascolto reciproco. La danza si fa così linguaggio condiviso, capace di superare barriere e di costruire uno spazio scenico dove ogni presenza è necessaria. Il Balletto di Siena, diretto da Marco Batti, è una realtà riconosciuta per la solidità tecni-



BALLETTO Coinvolti diasbili

ca dei suoi interpreti e per un repertorio che attraversa il classico e il contemporaneo. Opalus Ballet Project è un progetto educativo e artistico che pone al centro il corpo danzante e il gesto poetico, fondato su un metodo che valorizza il talento dei danzatori con e senza disabilità. Con Dis-Pari Connessioni il Circuito Ert conferma la propria attenzione all'inclusività. L'impegno si traduce in una proposta artistica che accoglie la pluralità dei linguaggi e promuove la partecipazione di pubblici differenti, favorendo l'accesso e la condivisione dell'esperienza teatrale. Allo stesso tempo il sostegno a progetti come Dis-Pari - Connessioni testimonia la volontà di offrire spazio e visibilità ad artisti che portano in scena percorsi non convenzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'illusione del visibile al Maurensig di Feletto

FESTIVAL

Prosegue il 6° Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, dedicato al tema "Psicologie di confine". Il terzo appuntamento, intitolato "Giovanni Bruno Vicario. Il fascino dell'illusione: come percepiamo ciò che non esiste", attende il pubblico, venerdì 6 marzo, alle 18, al Teatro immersivo "Paolo Maurensig" di Tavagnacco (loc. Feletto Umberto, via Mazzini, 1). Protagonista dell'incontro sarà Rossana Actis-Grosso, professore associato in Psicologia Generale presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca. Partendo dagli studi di Giovanni Bruno Vicario - psicologo di origine udinese noto per la sua attività scientifica nell'ambito dei processi della percezione visiva, uditi-va e del tempo - nel corso

dell'incontro Rossana Actis-Grosso affronterà il complesso rapporto tra illusione e realtà nell'ambito dell'esperienza visiva. Attraverso l'osservazione diretta di alcune illusioni visive, il pubblico sarà guidato a riflettere sulla distinzione tra fenomenicamente reale e apparente, per scoprire come lo studio delle illusioni consenta di comprendere non solo la percezione, ma anche il rapporto tra la nostra mente (il mondo interiore) e la realtà esterna (il mondo esteriore), ovvero tra ciò che è vero, immaginato o "sognato". Rossana Actis-Grosso è laureata in Psicologia (indirizzo Sperimentale) all'Università di Padova, dove ha in seguito conseguito il Dottorato di ricerca in Percezione e psicofisica. Ha svolto attività di ricerca all'Università di Padova e l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In teatro la voce di Matteotti a oltre 100 anni dall'omicidio

TEATRO

Scritto da Stefano Massini interpretato da Ottavia Piccolo e diretto da Sandra Mangini, "Matteotti. Anatomia di un fascismo" è di scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani, alle 20.30, per la rassegna Tempi Unici.

Lo spettacolo, che è proposto anche agli studenti e alle studentesse in orario mattutino (alle 11), ripercorre l'ascesa e l'affermazione di quel fenomeno eversivo che Giacomo Matteotti seppe comprendere, fin dall'inizio, in tutta la sua estrema gravità, a differenza di molti che non videro o non vollero vedere.

Attraverso il racconto affidato a Velia Titta - compagna di vita e di pensiero dell'onorevole trucidato da una squadra fascista nel giugno 2024 - "Matteotti. Anatomia di un fascismo", ripercorre la vicenda di un uomo che, nel periodo più buio della storia italiana, non esitò a condannare pubblicamente e instancabilmente il fascismo.

A Matteotti il fascismo tolse per sempre la parola. A oltre 100 anni di distanza da quell'omicidio, è il teatro, sono le parole di Stefano Massini, la voce di Ottavia Piccolo e la musica - interpretata dal vivo sul palco dai solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo - a prendersi l'impegno di parlare.

LUCIDITÀ

La vicenda esistenziale e politica di Giacomo Matteotti è quella di un uomo che seppe riconoscere e sistematicamente contra-



PENSATORE Matteotti era un difensore della pace e della democrazia

stare il fenomeno fascista, con una lucidità di sguardo e di analisi decisamente fuori dal comune - scrive Sandra Mangini nelle note di regia -. In questa sua capacità visionaria egli fu piuttosto solo, per quanto sostenuto dai compagni di partito. Chi invece gli fu sempre accanto, fu Velia Titta, sua moglie. Era un riformista, uno spirito costruttivo, un pacifista, e nello stesso tempo un oppositore accanito e implacabile. Fu un uomo di studi giuridici ed economici, che scelse di stare dalla parte della povera gente, mettendo a frutto il suo sapere: amministratore instancabile, lottò tenacemente per dare strumenti tecnici di consapevolezza, di autogoverno, ai lavoratori dei campi del suo Polesine.

PAROLA

Uomo delle istituzioni, fu parlamentare attivissimo, nei suoi molti scritti e nei suoi moltissimi discorsi. La sua arma politica era la parola, documentata, fondata sui fatti, indiscutibile. Una

parola che smaschera. Per questo fu ucciso. "Matteotti. Anatomia di un fascismo" è un racconto popolare contemporaneo, che indaga sul fenomeno fascista, mettendo a fuoco una serie di elementi cruciali e caratterizzanti, il cui esito finale (l'eliminazione violenta del corpo dell'oppositore, quale soggetto rivelatore della realtà dei fatti), corrisponde del tutto alla sua vera natura originaria, al suo inizio. La persistenza di questo stesso fenomeno nel tempo e nello spazio, in forme vecchie e nuove, ci porta a considerare quanto sia indispensabile, oggi più che mai, occuparsi della cosa pubblica, del bene pubblico, guidati da un pensiero costruttivo, legalitario, partecipativo, paritario, realistico, competente, attraverso atti e parole chiare, come quelle di Giacomo Matteotti e di sua moglie Velia. La biglietteria del Teatro è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16 alle 19. Biglietti online su Vivaticket e Ticketone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► Martedì 3 marzo

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Umberto Dal Zilio** di Spilimbergo, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno, dalla compagna Giulia, dal fratello Alberto, dai genitori Manlio e Giovanna.

FARMACIE

PORDENONE

► **RIMONDI**, corso Vittorio Emanuele 35

PORCIA

► **COMUNALE**, via don Cum 1 - Palse

SACILE

► **SAN GREGORIO**, via Ettoreo 4

CANEVA

► **BONIN**, Via Sacile 2 - Fiaschetti

FIUME VENETO

► **AVEZZU'**, via A. Manzoni 24 - Bania

PRATA DI PORDENONE

► **CRISTANTE E MARTIN**, via Della Chiesa 5 - Villanova

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

ARBA

► **ROSA**, via Vittorio Emanuele 25

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 16. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16 - 21. «ORCOLAT» di F.Savonitto 16.45 - 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 18.15. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 18.30. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 16.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini 19. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16 - 17.20 - 18.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.10 - 17.10 - 21.50. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.10 - 18. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.30 - 18.40 - 19. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.10 - 19.50 - 22.20 - 18.50. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 19.40 - 22.50. «SACRO CUORE - IL SUO REGNO NON AVRA' MAI FINE» di S.Gunnell 20. «REVENANT - REDIVIVO» di A.Inarritu 21.10. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 22.15.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 14.15 - 16.50. «ORCOLAT» di F.Savonitto 14.20 - 19. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 16.25 - 21.10. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 15. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 15.20 - 18.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 20.55. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.55. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.25 - 20.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 17.45.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18.15. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16 - 18.40 - 21.20. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.05. «SCREAM 7» di K.Williamson 16.05 - 19.35 - 22.20. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 16.20 - 22.35. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.30 - 18 - 19.45 - 21 - 21.40. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.30 - 21.35. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 17. «REVENANT - REDIVIVO» di A.Inarritu 18. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 18.25. «SACRO CUORE - IL SUO REGNO NON AVRA' MAI FINE» di S.Gunnell 19 - 19.45. «LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT» di G.Mainetti 20.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.50. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 21.25. «I PECCATORI» di R.Coogler 22.

SE» di E.Fennell 16.30 - 18 - 19.45 - 21 - 21.40. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.30 - 21.35. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 17. «REVENANT - REDIVIVO» di A.Inarritu 18. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 18.25. «SACRO CUORE - IL SUO REGNO NON AVRA' MAI FINE» di S.Gunnell 19 - 19.45. «LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT» di G.Mainetti 20.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.50. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 21.25. «I PECCATORI» di R.Coogler 22.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 16 - 17.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 17.15 - 18 - 20 - 20.45. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 15 - 17.30 - 20. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 15.30 - 18. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15.30 - 18 - 20.45. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 15.30 - 20.30. «LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT» di G.Mainetti 18 - 20.30. «MIDAS MAN» di J.Stephenson 18.15 - 21. «REVENANT - REDIVIVO» di A.Inarritu 20.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«ORCOLAT» di F.Savonitto 18. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
**NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La moglie Loredana, le figlie Alessandra con Cristian, Valentina con Michele, i nipoti Emma e Niccolò, la sorella Rita e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro



Avvocato

Paolo Alvigini

di anni 77

I funerali avranno luogo giovedì 5 marzo alle ore 11 in Duomo.

Padova, 3 Marzo 2026

Santinello 0498021212

La Moglie Monika, la cara Bruna e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro



Alberto Callegari

di anni 85

I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 15 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 3 marzo 2026

Santinello 0498021212

PARTECIPANO AL LUTTO

- TERESA E CAMILLA TEMPERINI

Il giorno 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari



Severino Zorzi

di anni 96

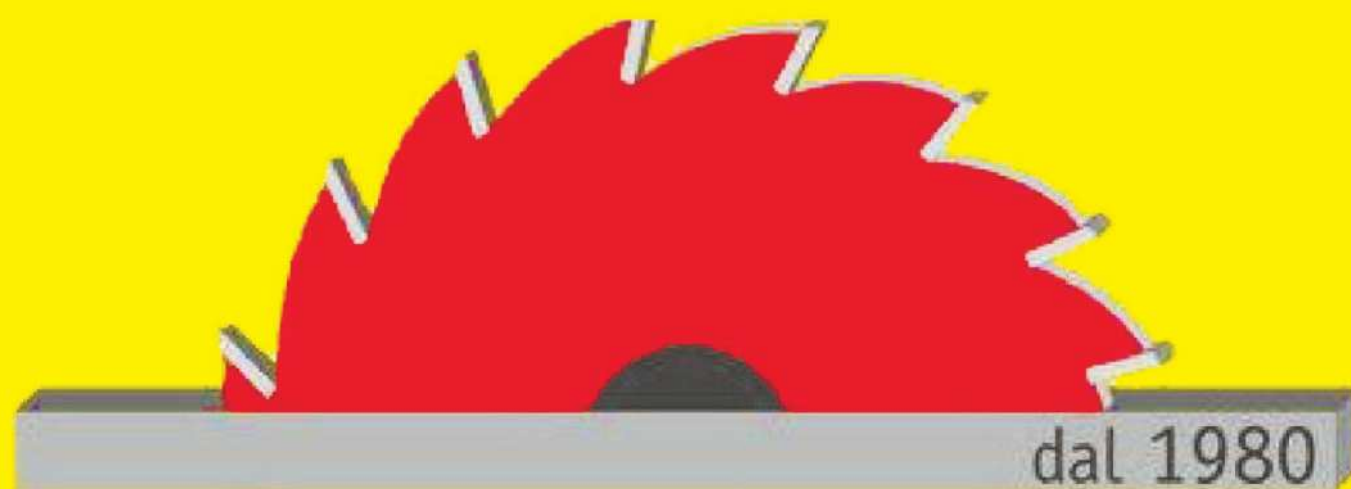
Ne danno il triste annuncio la moglie Franca con Serena, Jacopo, Nicole e Luca, i figli Antonella ed Emanuele con Gianna, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 marzo alle ore 10 nella Chiesa dell'Annunciazione della B.V. Maria di Grisignano di Zocco.

Padova, 3 marzo 2026

Santinello 0498021212





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

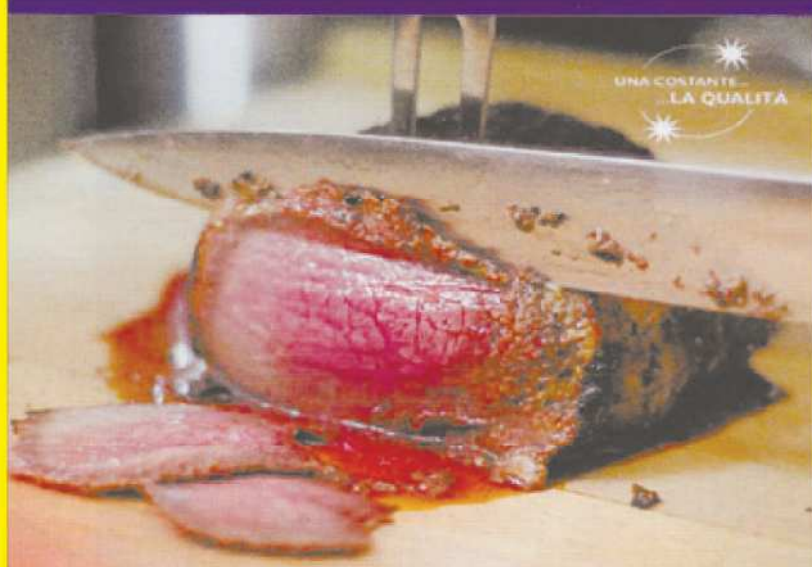
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**